

CLUB

ALPINO ITALIANO

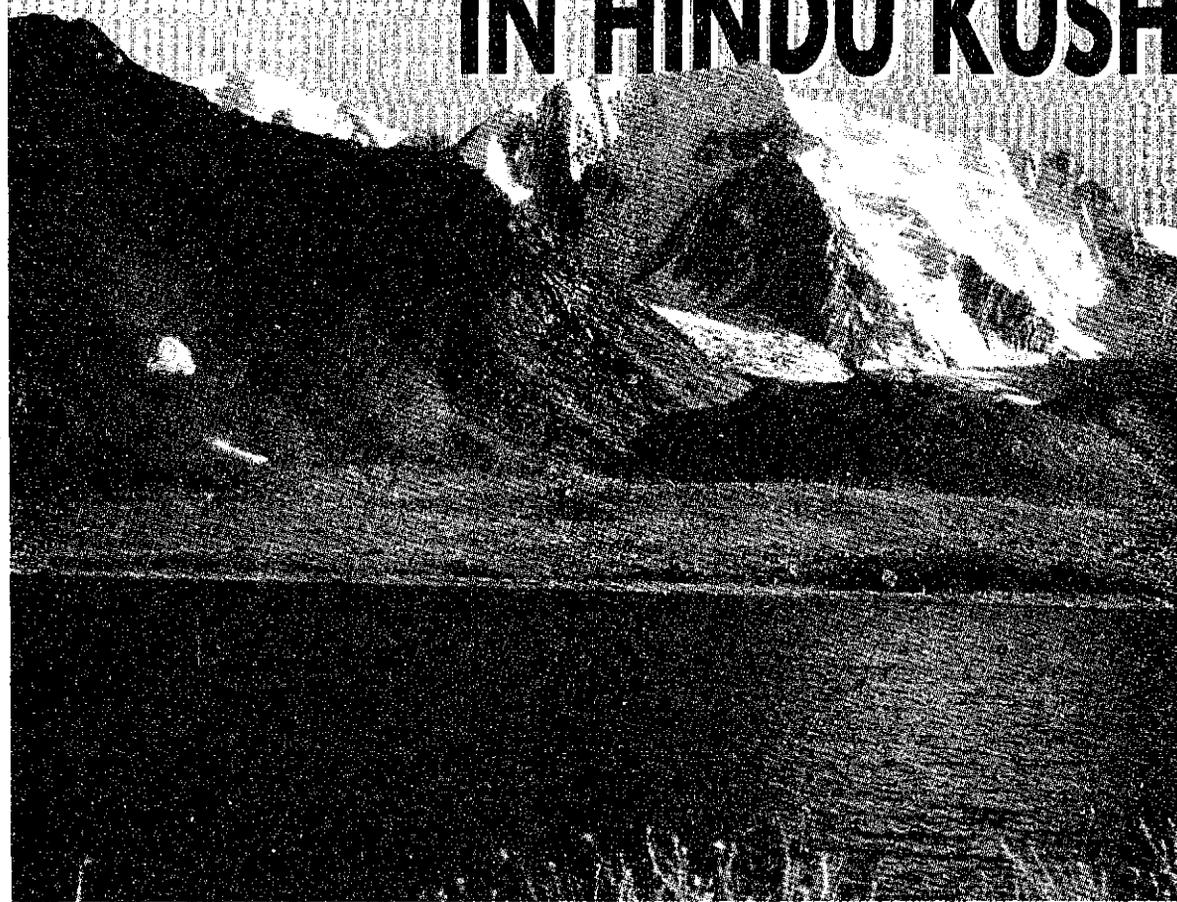
**LA SPEDIZIONE VICENTINA
CHE HA OTTENUTO IL
RICONOSCIMENTO
PAOLO CONSIGLIO
DEL CLUB ACCADEMICO**



ALPINISMO ESPLORATIVO IN HINDU KUSH

7

/98



LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



TRENOTREKING '98
TUTTE LE ESCURSIONI FINO
ALL'AUTUNNO

UN MONTANARO VERO

Non è detto che per «amare le montagne» bisogna essere per forza alpinisti. E' un qualcosa di molto speciale che nasce dentro, nel più profondo, e la mente ne prende atto. Una sorta di richiamo poetico latente che ognuno di noi tiene nascosto in qualche angolo remoto del proprio subconscio. Un'esigenza poetica che trascende la routine del quotidiano. Di qui nasce la passione per una cosa che sta al di sopra dei nostri limiti, al culmine degli umani pensieri, tra miraggio, sogno e realtà. Può capitare a chiunque di «sentirsi montanaro», anche a una come me che vive abitualmente in città. D'altro canto la gente che vive in montagna non sempre è attratta dal suo irresistibile fascino, dalla sua mitica simbologia... Tutto questo per dire che non occorre essere un buon alpinista per essere un buon presidente del CAI che si riveli un «vero montanaro» nello spirito e nel cuore, sempre attento alle problematiche che hanno investito il nostro sodalizio fino a oggi. Anche il socio più distratto, parlo per me, ha sicuramente avvertito una ventata di nuova giovinezza in seno all'associazione (per la verità un po' imbalsamata) da quando Roberto De Martin ha assunto la carica di presidente. Ora che il suo mandato si è concluso desidero semplicemente ringraziarlo, anche se ci siamo incontrati solo tra le righe dello Scarpone, per quella sua carica energetica, affettiva ed emozionale spesa sempre generosamente comunque e dovunque sul territorio montano nazionale, soprattutto tra le paludi e le sabbie mobili della politica. Grazie, Presidente.

Giovanna Zawadski, Milano

L'UIAA IN CALABRIA

Ho letto sul numero di giugno dello Scarpone molte parole di ringraziamento e di elogio per il lavoro che ho svolto per il Consiglio UIAA in Calabria. Non voglio, con falsa modestia, negare che ciò mi ha fatto molto piacere. Tuttavia ritengo necessaria e giusta nei confronti dei lettori, soprattutto nostri soci, una precisazione. Una riunione di tale importanza e di tale successo non può nascere soltanto dal mio personale impegno né da quello di tutte le persone coinvolte nell'organizzazione che tanto hanno dato in Calabria. Tutto ciò è stato senz'altro importante ma sarebbe stato vano se a monte non ci fossero state tre cose fondamentali. Il lungo lavoro del CAI nel portare ovunque un forte messaggio educativo, volto alla salvaguardia ma anche alla riscoperta della propria terra, del grande e stupendo patrimonio naturale di tutto l'entroterra, anche del Sud; la scelta intelligente dell'Assessorato al Turismo della Regione Calabria (guidato dall'Assessore Michele Traversa) che tanto ha voluto investire sul turismo ecocompatibile delle aree montane; la preziosa fatica del Corpo Forestale dello Stato che da decenni si adopera per la cura e la conservazione dei meravigliosi boschi di cui abbiamo goduto in Calabria.

Paola Gigliotti

Delegata del CAI presso l'UIAA

INQUINAMENTO CULTURALE?

La testimonianza di Marino Giacometti pubblicata sul n.2/98 de Lo Scarpone, che in ben 23 ore e 53' ha raggiunto pedalando e scarpinando la cima del Bianco mi ha parzialmente deluso: in tempi di imprese spettacolari è mancato il colpo di scena finale. Una bella plana-

I PREZZI DELLE GUIDE

Per un disguido nella videoimpaginazione, alcuni prezzi delle pubblicazioni del CAI apparsi sullo Scarpone del mese di aprile erano errati. Riguardano le cifre richieste ai soci per le guide Schiara (34.300 e non 26.000), Alpi Giulie (34.300 e non 26.000), Monte Viso (41.300 e non 31.500), Bernina (42.000 e non 31.500) e Sardegna (45.500 e non 35.100).

ta in deltaplano dalla vetta non stonava. Ironia a parte, voglio solo evidenziare come la filosofia che anima tali imprese non abbia molta pertinenza con lo stile e le finalità del CAI. Come associazione abbiamo tra l'altro grandi responsabilità di orientamento o censura rispetto a novità, tendenze... Dedicare ampio spazio ed evidenziare acriticamente sulla stampa sociale tali performance significa avallare o quantomeno essere accondiscendenti verso un approccio alla montagna eticamente discutibile. Più che una testimonianza di «notevole spessore umano», l'articolo nei toni e nei contenuti ripropone il linguaggio frusto del cronometro, dei record, del risultato per il risultato, tutti gli ingredienti e le nevrosi classiche del podismo-ciclismo più o meno agonistico. Trasportare questa mentalità e questi parametri in alta quota mi sembra solo un'ulteriore forma di inquinamento culturale. Tutto ciò stride con la promozione di un atteggiamento più attento e complessivo verso la montagna e le sue specificità naturali, culturali, anche attraverso una riscoperta della lentezza. Quelli come Giacometti sono indirizzati verso altre strade. Lasciamoli correre!

Carlo Lanzoni

AE, Sezione di Rimini

QUELLE STELLE SULLA BANDIERA E NEL CIELO

Sono rimasto perplesso nel vedere sulla copertina dello Scarpone n. 5/98 l'ennesima immagine della bandiera europea che ci viene propinata per narcotizzarci, questa volta sulla cima della Grigna: il simbolo di una unione di banche e di mercanti o, per essere più morbidi, di una unione economica capitalistica sulla vetta di un monte, non mi interessa e mi infastidisce, proprio perché vado in montagna per estraniarmi dalle stesse cose impostemi in nome di quel vessillo. Se si replicasse che rappresenta una unione di etnie, razze, genti e minoranze (a me però non risulta) credo che per gli alpinisti questi valori facciano già parte del proprio patrimonio spirituale, a prescindere dalle disposizioni di Kohl e compagni. Lasciamo che il blu venga apprezzato dai frequentatori delle montagne negli scorci di vette e prati che si stagliano nel cielo e che le stelle servano a farci sognare nelle notti fuori del rifugio!

Sergio Cecchetti, CAI XXX Ottobre, Trieste

Più che legittime sono le perplessità del socio triestino su ciò che c'è «dietro» l'europeismo. E assolutamente condivisibile il suo desiderio di ristabilire le distanze dalla ribalta della politica quando sale fra le deserte pietraie dei monti dove, come affermava il mistico Siddharta, è possibile barattare l'avidità dei commercianti della pianura con una sconfinata serenità. Ma di un particolare la redazione di questo giornale è buona testimone: quel vessillo era stato innalzato in un rifugio del Club Alpino Italiano, insieme con il tricolore, in nome di un genuino spirito europeo, né mai lo fu fin dai tempi di Quintino Sella. Lo dimostra una recente iniziativa della Sezione di Bruxelles del CAI. Per celebrare la festa dell'Unione europea questa sezione ha recentemente affidato a guide alpine di diverse zone, e senza che nessuno abbia opposto rimostranze, il compito di issare 50 bandiere blu, con le stelline su altrettante vette delle Alpi, su quelle del Gran Sasso, del Vesuvio, dell'Etna e di altre cime appenniniche. (R.S.)

MESSNER E IL TERZO POLO

A proposito del Terzo polo, oggetto di una messa a punto in questa pagina nel numero di maggio dello Scarpone, riceviamo via fax e pubblichiamo questa precisazione di Reinhold Messner, autore del recente volume Oltre il limite - Polo Nord, Everest, Polo Sud, le grandi avventure ai tre poli della terra (De Agostini):

Onore a Dyhrenfurth, Kurz e Fantin. Il «Terzo polo» come visione è però molto più antico. Nel 1924 Arnolt Bronnen, uno scrittore molto famoso al suo tempo, formula il concetto di Polo Est e parla di terzo polo. Da qui nascono probabilmente tutte le citazioni (Kurz, Dyhrenfurth, Messner). Tutto questo si legge a pagina 24 del mio libro Oltre il limite. Quello che mi da fastidio non sono le critiche di Da Polenza e Diemberger, ma la superficialità di lettori che si vantano di avere letto.

Reinhold Messner, Juval

Anno 68 n. 7 - Luglio 1998

Direttore responsabile: Teresa Valsecia
 Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
 Assistente alla direzione: Oscar Tamari
 Coordinamento redazionale: Roberto Sarafin
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 CAI su Internet: www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani:
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 85.000;
 supplemento spese per recapito all'estero: L. 35.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
 non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/681982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione
 Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le copie in eccesso verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Indirizzo Internet: <http://www.mcbd.it>

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
mensile: Salmipress 65 gr/mq.Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di MilanoAutorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
loglio 697 in data 10.5.1964Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
da Gaspare PasiniLa Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
quattro settimane prima della data di uscita.

Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Angelo Brambilla

Consiglieri centrali

Amos Borghi, Spirò Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,
 Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Erierto Gallorini,
 Ottavio Gorret, Giovanni Leva, Gianfranco Lucchese, Umberto Martini,
 Enrico Pelucchi, Paolo Picciardiello, Annibale Rota,
 Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vaccà, Aldo Varda,
 Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Cerruti, Sergio Costera (presidente), Claudio Di Domenicoantonio,

Vigilio Iachellini, Enrico Felice Porazzi

Proviviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattini (presidente), Tino Palastra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

Tra noi

METTIAMO, PER FAVORE LA PRUDENZA NEL SACCO

Per un'estate senza montagne assassine

Perché trasformare un'ascensione o una semplice escursione in una tragedia? L'interrogativo (puramente retorico) ritorna d'attualità con la bella stagione che vedrà la ripresa dell'attività più intensa sulle Alpi e sugli Appennini. E ritorna il dovere di richiamare l'attenzione di tutti gli organizzatori delle escursioni, ma anche i singoli alpinisti, alla massima prudenza. Questo lo so.

Questo appello dovrebbe essere rivolto soprattutto al di fuori del Club alpino, poiché - come documentano le statistiche che abbiamo pubblicato sullo Scarpone di maggio - la maggior parte dei morti non vengono dalle nostre file. Questo giornale invece va soltanto ai soci, cioè a una minoranza dei frequentatori della montagna.

Per arrivare a un numero maggiore di potenziali fruitori del bene-montagna, lanceremo un appello attraverso le agenzie di stampa così da coprire tutto il territorio informativo nazionale. Ma temiamo che saranno pochi i giornali a pubblicarlo. Salvo poi, alla prima occasione, sparare a zero. Sarebbe quindi necessario che le sezioni utilizzassero i media della loro area territoriale per rilanciare il ruolo del CAI e soprattutto la necessità di affrontare la montagna con attenzione, rispetto e conoscenza. Quindi con auten-

tica gratificazione.

Il CAI è impegnato da sempre in una continua e volontaristica opera di educazione. Sarebbe quindi auspicabile che gli "esperti", sollecitati dai media nel commentare le sciagure, evitassero affermazioni destituite di fondamento. Grazie alla superficialità dell'italico mondo giornalistico, gli scoop basati sul falso possono "rendere" presso la massa (che è incompetente) ma, non essendo fondati sulla verità, costituiscono un boomerang contro chi ne fa uso.

Rimane tuttavia un dato accertato: anche nella nostra grande famiglia non sempre la prudenza e la prevenzione vengono attuate adeguatamente. Possiamo disporre di una rete capillare di informazioni meteo: utilizziamole sempre, scegliendo in base alle mete e diffidando di quelle generiche spiatte dalle Tv e dalle radio nazionali che raramente sono attendibili. Inoltre è necessario studiare accuratamente gli itinerari e le loro difficoltà. Poi, se necessario, dobbiamo saper anche rinunciare alla vetta. Non saremo degli sconfitti. Meglio eccedere in prudenza che nel rischio. Questa consapevolezza deve entrare nel nostro bagaglio.

Dunque i soliti tre consigli che ripetiamo da anni. Prudenza, prudenza, prudenza. E buona montagna a tutti.

t.v.

ANCORA UNA VOLTA LA SOLIDARIETA' PRENDE QUOTA

Per la prima volta il Club Alpino Accademico Italiano partecipa direttamente a un'iniziativa di volontariato legata a un programma di solidarietà. Ne ha dato l'annuncio in un incontro con la stampa a Milano Vasco Taldo, presidente del Gruppo centrale del club, spiegando le modalità del Progetto Alpinismo 1998 realizzato in collaborazione con la Comunità Nuova di Besana Brianza (via Puccini 35, tel 0362/996653-995078, fax 941052) di cui è promotore don Giho Rigoldi, un prete lucido e determinato che da anni si batte per il recupero dei tossicodipendenti e degli emarginati. Nove sono le iniziative fino al mese di dicembre su tutto il territorio nazionale per l'accompagnamento in montagna di ex tossicodipendenti. Il programma è diretto dalla guida alpina Giulio Signa e determinante è la collaborazione con la scuola del CAI Alpin Team e con la Sezione di Besana Brianza. Le escursioni guidate dagli istruttori del CAI con i ragazzi di don Rigoldi iniziarono una decina d'anni fa, ricorda Giuliano Fabbrica, tra gli ideatori dell'iniziativa alla quale Lo Scarpone dedicò un servizio nel numero 1 del '94. Oggi grazie a un contributo della Gee è però possibile estendere il campo d'azione coinvolgendo alcune importanti personalità dell'alpinismo contemporaneo. Quattordici sono gli accademici che hanno assicurato la loro partecipazione: Giorgio Confalonieri (vice direttore), lo stesso Taldo, Sergio Dalla Longa, Giuliano Bressan, Ivo Rabanser, Paolo Bizzarro, Manrico Dell'Agnola, Mario Giacherio, Ugo Manera, Gabriele Jazzi, Mariarosa Morotti, Beppe Villa, Stefano Rignetti, Daniele Caneparo. Oltre a Fabbrica sono della partita gli istruttori Gianni Bavaresco, Daniele Mazzucato, Margherita Michelotto, Franco Paccagnella e Denis Mauret. Con ammirabile entusiasmo e con estrema disponibilità questi alpinisti si sono impegnati a legare alle loro corde tanti giovani reduci da esperienze amare, ma più che mai decisi a mettersi alla prova. Non ci vuole molto per capire quali siano le loro motivazioni. «Per raggiungere la vetta, per scambiarsi esperienze, per conoscerci meglio e per creare un clima di fiducia reciproca, di impegno e di solidarietà», dicono all'unisono accademici, guide alpine e istruttori. Che per raggiungere quest'altra splendida vetta dovranno contare sul proprio talento, il proprio senso di responsabilità e le proprie forze anche dal punto di vista economico.

UN'OCCASIONE PER I GIOVANI

La consapevolezza di aver partecipato a una "cosa buona" quale è stata l'Assemblea dei delegati di Mantova mi permette di esporre alcune brevi considerazioni.

La medaglia d'oro a Stanislao Pietrostefani e la nomina di Armando Aste a socio onorario hanno rappresentato momenti importanti, intensi e coinvolgenti. A viverli però, pochi erano i giovani. Io stesso, cinquant'anni tra pochi giorni, mi sentivo quasi un giovane virgulto! Eppure Pietrostefani e Aste in un parterre di cui facevano parte Cassin, Floreanini, Diemberger, Rossi, Maestri, Annetta Stenico, rappresentano molto, moltissimo per tutti i soci, non solo per chi ha superato gli "anta" ma anche per chi, beato lui, è più giovane.

Sulla mancata presenza dei giovani una personale riflessione mi porta a non credere che le sezioni praticino una sorta di ostracismo ma che, al contrario, di fronte all'invito a partecipare vi siano rifiutati, variamente motivati (anch'io ero maestro nel trovarne a decine!). Ma nemmeno credo al disinteresse. Nella mia modesta esperienza posso dire che tra molti giovani le storie personali, le vie, le imprese diventate leggende di questi uomini, sono ancora conosciute, commentate e ammirate. Va fatto allora, tralasciando generici appelli, un lavoro in profondità perché cresca la presenza dei giovani a questi momenti alti del CAI sollecitando convegni, comitati e sezioni a spiegare che fra le tante cose coinvolgenti che il CAI offre ci sono anche i momenti istituzionali.

Una seconda considerazione riguarda l'ordine dei lavori. Per evitare il rischio che dopo momenti di forte impatto emotivo i necessari adempimenti statutarî appaiano attività di routine si potrebbe ipotizzare:

a) una presidenza dell'assemblea che regoli gli interventi (ad esempio porre un'ora entro cui chiudere le iscrizioni a parlare - indicare il tempo concesso per l'intervento);

b) modulare i vari momenti dell'assemblea (premiazioni, adempimenti, riconoscimenti);

c) prevedere una "tirata" unica evitando così l'interruzione per il buffet e conseguenti scene da assalto ai forni nella convinzione che è difficile, se non impossibile, accontentare centinaia di persone. Detto questo, senza velleità di insegnare qualcosa ma cercando di mettere a disposizione di tutti dei personalissimi pensieri, rimane il ricordo forte di una giornata vissuta bene.

Franco Giacomoni
Sezione SAT di Povo



IL GRANDE ALPINISMO SULLE RIVE DEL MINCIO

Cronache di un memorabile 17 maggio

La voce tonante di Stanislao Pietrostefani, novant'anni il prossimo 12 dicembre, si è levata sull'Assemblea dei delegati dopo che il Vicepresidente generale Luigi Rava aveva intessuto la laudatio di questa medaglia d'oro del CAI nato a Leonessa il 12/12/1908, iscritto alla Sezione dell'Aquila nel 1926, autore della Guida dei Monti d'Italia dedicata al Gran Sasso di cui è un profondo conoscitore. «Considero questa altissima onorificenza», ha detto l'illustre socio, «non tanto a titolo personale ma perché consegnatami come rappresentante di tutti gli alpinisti del Centro meridionale e delle Isole. Come tale l'accetto e ringrazio sentitamente».

Pietrostefani è stato il primo dei grandi vecchi a sfilare sul palcoscenico dell'Ariston, a Mantova, in una memorabile giornata di cui si è sommariamente riferito il

mezzo scorso in queste pagine. A salutare Armando Aste, entrato con un ritardo per alcuni incomprensibile tra i soci onorari del CAI, c'erano Cirillo Floreanini, Kurt Diemberger e Riccardo Cassin che da tempo hanno riposto quest'onorificenza nel loro sancta sanctorum, e Annetta Stenico, medaglia d'oro per il valore delle sue ricerche storiche oltre che per aver tenuta alta la bandiera dell'alpinismo trentino quando percorreva le crode in cordata con l'indimenticabile Marino, Rolly Marchi, faro dell'alpinismo trentino e protagonista nel mondo dello sci. E c'era, con Cesarino Fava, prezioso compagno del primo assalto al Cerro Torre, Cesare Maestri, il celebre Ragno delle Dolomiti che di recente ha fatto incetta di premi con il suo bellissimo romanzo autobiografico *E se la vita continua*. Un compito estremamente delicato il suo:

presentare il quasi concittadino Armando Aste da cui lo hanno sempre diviso concezioni di vita considerate antitetiche: religioso, ispirato, mistico Aste, mentre Maestri ha fatto del laicismo e dell'anticonformismo la sua bandiera. Numerosi e vibranti gli omaggi al Presidente uscente

IL MESSAGGIO DI PRODI

Il presidente del Consiglio ha fatto il possibile per essere tra i delegati del CAI, ma l'incontro delle otto potenze economiche a Birmingham lo ha trattenuto in Inghilterra. Ed ecco il messaggio del 15 maggio letto da Roberto De Martin all'Assemblea:

«Desidero ribadire il mio vivo ringraziamento per come il Club Alpino Italiano sta operando al servizio della Comunità nazionale. La vostra intesa con il Corpo forestale, in particolare, per attuare un servizio di controllo del territorio montano, rende evidente quanto il vostro volontariato tecnico sia in grado di prevedere e di far fronte in maniera lungimirante ai crescenti bisogni di tutela del nostro ambiente. Nel darvi atto del vostro significativo ruolo proprio in queste ore di emergenza in Campania vi confermo i sentimenti di presenza ideale alla vostra assemblea con l'augurio di riuscire a dare ulteriore impulso a tutte le vostre attività».

Roberto De Martin di cui è stata riconosciuta la capacità di «far volare alta» l'immagine del Club alpino, e la naturale disposizione, come ha osservato l'ex consigliere Vincenzo Torti, «a trascinare con il suo esempio, ascoltando tutti per poi individuare la strada da percorrere».

In questo clima di generale compiacimento si sono inseriti gli inviti dei parlamentari Conte e Vignali a sostenere la natura come bene primario rilanciando l'immagine della montagna, ma anche una nota più realistica di Teresio Valsesia, vicepresidente uscente, che ha invitato a non perdere la battaglia sui nostri valori ideali nelle generale omologazione dei tempi in cui viviamo e sotto l'incalzare, sui media, della monocultura del calcio. A Valsesia ha rivolto poi un caloroso saluto Annibale Salsa che gli è succeduto nella carica con il proposito di «fare cultura al servizio dell'alpinismo senza per questo voler essere definito un intellettuale».

Proposto dai consiglieri Goffredo Sottile e Tullio Buffa, socio ultracinquantennale della SAT, accademico insignito dell'Ordine del cardo, vincitore di innumerevoli premi letterari con i rinomati libri *Pilastri del cielo* e *Cuore di roccia*, Aste ha ricevuto sulle rive del Mincio, a due passi dagli splendori del teatro scientifico del

Stanislao Pietrostefani mostra ai delegati la medaglia d'oro del CAI. Nell'altra pagina Gabriele Bianchi riceve le congratulazioni di Riccardo Cassin. In basso il neopresidente del CAI con Sandro Zanellini, presidente dell'Assemblea.



Bibiena, del Palazzo Ducale e della Basilica di Sant'Andrea, l'onorificenza «per l'impulso dato all'alpinismo con imprese di alto livello tecnico e ardita concezione su pareti di estrema difficoltà nonché con opere di divulgazione sia letterarie sia filmiche intese anche come mezzi di promozione umana». Il suo discorso lucido e ispirato (che riproduciamo in queste pagine) ha richiamato ancora una volta l'attenzione sull'eterno fascino dell'alpinismo che «infiamma, arricchisce e abbellisce la nostra avventura umana». Ma il suo discorso è stato anche un omaggio all'amico Maestri che a sua volta gli aveva rivolto parole di vivissimo elogio dando vita a un impagabile duetto. «Per tanti anni», ha detto Maestri, «le nostre

vite hanno corso parallele avvicinandosi e allontanandosi secondo la successione dei fatti e a ogni avvicinamento l'uno ogni volta di più ammirava dell'altro l'impegno sociale, la coerenza, l'idealismo, il rispetto per la vita altrui e per la propria. Eravamo come due fiumi che scorrevano affiancati senza mai incontrarsi».

«Ho accettato di essere tra voi», ha detto sul palco Maestri mentre Aste lo ascoltava imperturbabile, «per la stima che riservo a Roberto De Martin non meno che al mio conterraneo Armando Aste. Siamo nati lui a Rovereto e io a Trento. Io sono dei fasoi e lui dei fasoi: la differenza è solo nelle "o" che si pronunciano più o meno aperte. Sarà da ridere adesso, caro Armando, con questa pazzesca richiesta del patenti- ▶

«EXCELSIOR A TUTTI NOI, CARI AMICI DEL CLUB ALPINO ITALIANO»

Dopo l'annuncio della sua elezione letto dal presidente dell'assemblea Sandro Zanellini, così il neo Presidente generale del CAI (al quale è dedicata un'intervista in questo numero dello Scarpone, a pag. 15), si è rivolto ai delegati.

«Un'osservazione innanzitutto. Il testimone che grazie a voi mi viene passato lo ho sempre visto in mani ferme. Ho avuto la fortuna di partecipare a queste assemblee fin da ragazzino e ho visto questo testimone tenuto alto da Renato Chabod, poi l'ho visto passare nelle mani di Giovanni Spagnoli, di Giacomo Priolo, di Leonardo Bramanti e infine di Roberto De Martin. Una cosa vi assicuro, l'amicizia

che nutrite nei miei confronti sarà di stimolo e d'impegno a tenermi altrettanto alto questo testimone. Ha ragione l'amico Teresio Valsesia quando dice che dobbiamo essere tanti, che dobbiamo essere grandi. Ho intravisto nelle sue parole quasi uno spirito di missione e sono convinto che questo spirito sia già presente in tanti di noi. E allora desidero leggermi qualche riga che Roberto De Martin mi ha passato. È una lettera che arriva dal reggente della Sottosezione di Siracusa del Club Alpino Italiano. Molti soci del Club Alpino Italiano individualmente ma anche molte sezioni, penso per esempio a quella di Mestre, hanno svolto un prezioso lavoro di solidarietà durante la guerra nella ex Jugoslavia. Dal 1993 al 1995 ho svolto numerose missioni umanitarie a Sarajevo. Durante queste missioni ho incontrato numerosi soci del CAI impegnati a portare aiuti umanitari o impegnati in missioni pacifiste di interposizione non violenta tra le due parti in conflitto. La Sezione di Mestre ha accolto al rifugio Galassi un certo numero di ragazzi di Sarajevo facendo loro un dono stupendo: quello di farli vivere in montagna in serenità, camminando senza essere sotto il fuoco ostile dei cecchini. Potrei raccontare tanti altri episodi ma come al solito il CAI è molto più bravo nel fare che non nel far sapere. Vorrei però che tu presidente e tutta l'assemblea dedicaste un momento a tutti gli anonimi soci del CAI che hanno portato sui Balcani un messaggio di amore e



di solidarietà. Come dice un'altra piccola stellina nel firmamento della storia della nostra associazione.

«Questa testimonianza significa che se il Club Alpino Italiano ha registrato un procedere così splendido in 135 anni di storia è perché la sua vita è permeata da questo spirito di volontariato ma anche di missione. Questo dev'essere il nostro impegno e sono convinto che ciò sia necessario soprattutto in tempi come questi. Mi occupo dell'attività di formazione dei nostri giovani, faccio l'istruttore da trent'anni, e ogni tanto critico anche l'ambiente in cui opero perché ho la sensazione che ai cerchi di passare un testimone che si configura soltanto nella capa-

rità tecniche, nella capacità di conoscere e di approfondire aspetti scientifici come la meteorologia, la topografia, ma si perda di vista un testimone che ha una valenza ancora maggiore, quello che trova alimento nella nostra cultura, nella nostra identità, nella nostra capacità di far scorrere quella linfa che proviene dalle nostre lontane radici. I miei primi passi, le mie prime arrampicate in cordata sono avvenute nel gruppo delle Grigne e posso ricordare quale è stata l'influenza di uomini come Riccardo Cassin e Ugo di Vallapiana, ma anche di persone che non avevo la fortuna di conoscere ma di cui avevo letto: grandi alpinisti come quelli presenti qui tra noi questa mattina, ma soprattutto grandi uomini. I libri di Cesare Maestri, quelli di Armando Aste, di Spiro Dalla Porta, le figure di Cirillo Fiorenzini, di Kurt Diemberger, di Pierre Mazeaud hanno sicuramente inciso nel passaggio di un certo tipo di testimone. Però vorrei anche ringraziare oggi, permettetemelo mio padre, una persona che ha contribuito in un modo forte a trasferire in me questi valori e questa cultura, queste lontane radici. È un socio del CAI che oggi ha ottant'anni, è un socio che è stato già presidente della mia sezione, che è accompagnatore nazionale emerito di alpinismo giovanile. Io auguro a tanti di voi di poter esprimere questa gratitudine per le tante ore felici ed entusiasmanti vissute accanto a vostro padre... Excelsior a tutti noi, cari amici del Club Alpino Italiano».

no di bilinguità per il dialetto trentino, capire come risolveremo questo gioco di vocali. Ecco, io credo che un grande e prestigioso sodalizio come il Club Alpino Italiano abbia bisogno di due cose: un presidente rappresentativo e dinamico per un club a volte troppo mistico e a volte troppo materiale. E di punti di riferimento come lo sono certi uomini particolari. Uomini che vivendo al meglio la loro vita hanno fatto grande l'alpinismo. A mio parere, il diploma di socio onorario non è un premio alla carriera bensì un riconoscimento a chi non è solo un forte alpinista. Io distinguo sempre forti alpinisti e grandi alpinisti. E grande lo è chi, come Aste, è riuscito a vivere la sua non facile vita con grande umiltà e con altruismo e nel pieno rispetto di questo impegno sociale del quale va sempre molto fiero e per il quale lo stimo profondamente. Aste ha scalato molte montagne bellissime e lo ha fatto in modo estetico, alla sua maniera. Ed è questo impegno, voglio sottolinearlo, che qualifica l'alpinista e lo rende diverso dalle scimmie. Un orango, è facilmente intuibile, se adeguatamente istruito nell'arrampicata batte tutti gli alpinisti della terra... Armando ha fatto sapere al mondo che solamente quando si è dei grandi uomini si può diventare dei grandi alpinisti».

Come è ormai consuetudine, l'Assemblea dei delegati è stata anche l'occasione per la consegna di un premio che si rivolge ai giovani alpinisti e che sempre più riscuote interesse, il Riconoscimento Paolo Consiglio. Il Presidente del Club Alpino Accademico Italiano Giovanni Rossi lo ha consegnato a un gruppo di alpinisti di Montecchio Maggiore (Vicenza) che in questo numero dello Scarpone, a pag. 17 raccontano la loro esperienza in Pakistan, alla scoperta di itinerari e di vette ancora inviolate. □

"UN'INCOLMABILE DISTANZA TRA L'IO REALE E L'IO IDEALE"

Le parole di Aste, eletto socio onorario

Un discorso improvvisato. Ma ogni parola era meditata, frutto di riflessioni che lo avevano occupato a lungo. Ed ecco le parole di Armando Aste all'Assemblea dei delegati del Cai.

"Sono consapevole dei miei limiti e delle mie debolezze, pur cercando sempre di avere stima di me stesso. So benissimo che la distanza tra l'io ideale e l'io reale rimane incolmabile. La cosa che più mi interessa è sapere che sono molti a volermi bene, è questo che mi rende felice. Nel libro della vera sapienza sta scritto che non di solo pane vive l'uomo. Ho scoperto di avere molti amici e l'amicizia è uno dei sentimenti più belli che possano albergare nell'animo umano. L'amicizia è un riflesso dell'amore che viene da Dio. Penso che se ogni uomo ha bisogno di amare e di dare per non essere un egoista, abbia altrettanta necessità di essere amato, di essere considerato, per non morire di solitudine. Davanti a questa assemblea voglio dire al nostro presidente generale De Martin, ai membri del Consiglio centrale, ai gentilissimi consiglieri Goffredo Sotile e Tullio Buffa presentatori della mia proposta a socio onorario, e a tutti i soci di questo nostro amato e glorioso sodalizio, la mia gratitudine, l'ammirazione e il deferente affetto assieme a un giusto orgoglio di appartenenza. Ho sempre pensato alle montagne come immagini materializzate dell'ascendente cammino dell'uomo. E a ogni ascensione come a una vittoria dello spirito. Chissà,



magari sognando di ripetere le gesta di Icaro, ma evidentemente pensando a una conclusione diversa. Alpinismo per vivere più intensamente. Sete di bellezza e di poesia, ansia di superamento, passione di conoscenza, bisogno di coraggio, ricerca di gioia, con un pizzico di orgoglio per la propria forza: sono queste in sintesi le ripetute motivazioni preminenti. Ma comunque parlo di alpinismo non come fine ma come mezzo di promozione umana. E' questa l'idea che ho cercato di trasmettere. L'alta onorificenza che mi avete conferito e che immagino avrebbe fatto piacere anche al mio illustre e compianto amico Giovanni Spagnoli, già presidente generale del CAI, la voglio spartire con i miei cari per le loro attese, con i miei favolosi compagni di tante appassionanti evasioni, con gli amici e con tutti coloro che mi hanno aiutato a crescere.

«Devo anche dire che mi ha toccato profondamente la presenza di tanti satini in questa occasione che per me è una festa. Si vede che le radici contano sempre molto. A tutti loro il mio abbraccio ideale con un grazie fraterno. Penso con doverosa riconoscenza agli antesignani che ci hanno indicato le vie delle altezze scrivendo pagine meravigliose di ardimento creativo sulle fasciose montagne della terra. Certamente un continuo avanzamento poiché aldilà di quello che può essere uno stupendo gioco edonistico, l'alpinismo rappresenta essenzialmente un fatto culturale. Penso a quelli che ho avuto la fortuna di conoscere, figure dominanti come Arturo Andreoletti, Ugo di Vallepianta che ha arrampicato con Preuss e con Gervasutti, e poi Giovan Battista Vinatzer, Gino Soldà, gli immarcescibili Riccardo Cassin, Oscar Soravito, Raffaele Carlesso, contemporanei di Comici, e Bruno Detassis re del Brenta e compagno prezioso di Ettore Castiglioni. E poi ancora Georges Liva-



Roberto De Martin, nonno felice, posa al termine dell'Assemblea dei delegati con gli altri due Past president del Club alpino Leonardo Bramanti e Giacomo Priotto.

nos, Pierre Mazeaud, René Desmaison, esponenti famosi della scuola francese. E il belga Claudio Barbier, precursore del moderno arrampicamento, Spiro Dalla Porta Xydias, l'alpinista con la penna d'oro, Giovanni Rossi, prestigioso e ben voluto presidente dell'Accademico e tanti altri che sono presenti nel mio archivio epistolare. Ma non posso dimenticare il caro Mario Fantin per le preziose realizzazioni che ci ha lasciato in eredità, fosse anche soltanto per l'etica del film Italia K2. Ricordo con tristezza il mio concittadino Pino Fox recentemente scomparso, principe dell'arrampicata libera, accademico del CAI da sessant'anni. E Marino Stenico, un faro sempre attuale per i giovani. E Armando Biancardi, novello Guido Rey, che per me sono stati maestri dell'ideale.

«Penso alla stima di Gino Pisoni, all'umiltà di Ettore Gasperini Medaia, all'amico Armando Da Roit, oltretutto esempio luminoso di disponibilità e di servizio alla comunità non solo alpinistica. Una citazione particolare la devo ad Annetta Stenico, un computer vivente, che custodisce nella memoria tante storie di uomini affascinati dalla sovrana bellezza dei monti. Molto ho avuto da quelli del mio tempo. Rammento l'espressione nostalgica di Andrea Oggioni, amato campione degli anni Cinquanta, e del suo compagno Josve Aiazzi. Ed Hermann Buhl, una leggenda, rimasto prigioniero per sempre tra le nevi del Chogolisa, Toni Egger, un asso che ho conosciuto in Civetta nel '54. Di altri preferisco tacere. A parte la perdonabile, sciocca arroganza di qualche pivello malato di narcisismo, devo riconoscere con piacere che pure i giovani delle nuove generazioni mi hanno aiutato a fare un passo avanti. Forse qualcuno potrà chiedere se anch'io ho dato qualcosa (...).

«E vengo all'elogio che Cesare Maestri mi ha rivolto. Grandissimo, ma anche lodevolmente fragile campione se preso dalla parte del cuore, Cesare mi ha commosso e mi ha messo a disagio perché mi ha fatto troppo bello. Ma so che è stato per affetto, sentimento base dell'amicizia. Da lui ho imparato che pur partendo da culture e da concezioni diverse, ci si può stimare e amare ugualmente come fratelli (...).

«Ancora una cosa desidero dirvi. A dispetto di tutte le polemiche invidiose e meschine che gli sono piovute addosso, Maestri è una gloria dell'alpinismo, di un alpinismo senza confini. E non aggiungo altro, per non sembrare di voler forzare la mano a chicchessia. Amici alpinisti, concludo dicendo ancora grazie a tutti per la stima e l'attenzione, e per la possibilità che mi avete dato di questo felice incontro nella città del grande Ettore Zapparoni, singolare artista alpinista legato indissolubilmente al suo Monte Rosa». □

LIANA VACCÀ, DA 25 ANNI CON IL CAI NEL CUORE

Lo Scarpone incontra la nuova consigliera

Era inevitabile che in maggio a Mantova, alla seduta del Consiglio centrale, molti occhi fossero puntati su di lei. E Liana Vaccà, consapevole di apparire come una mosca bianca in un organo direttivo dove dal 1863 in qua non risulta sia mai entrata una donna, è stata al gioco, distribuendo sorrisi e simpatia sotto la sua aria energica e decisa. Sono passati cinque anni da quando, in un congresso a Pescara, il club cercò di scrutare nella realtà del pianeta donna. In quell'occasione Silvia Metzeltin osservò che «la donna è un contributo prezioso, che può portare un aumento di efficienza pratica, flessibilità, e apertura alle innovazioni». Parole profetiche, o almeno tutto lo lascia intendere. Perché Liana, nata nel 1944, sotto il segno dello Scorpione, liceo classico e laurea in lettere, una mezza specializzazione in sociologia piantata lì per vicende familiari, funzionaria alla Pubblica Istruzione, Cultura e Sport nel Comune di Sarzana dove da un lustro presiede la sezione del CAI, ha tutta l'aria di voler puntare all'efficienza dell'Organizzazione centrale. In quanto a innovazioni, lei stessa è l'esempio più lampante che questa è la volontà del CAI. Liana, precisa-



molo, ha un marito, Alberto, medico dentista e come lei appassionato di escursioni. E una figlia, Graziella, di 21 anni.

«Nella mia vita», racconta, «ho fatto diverse cose, ho avuto parecchi incarichi: ma niente, devo ammetterlo, mi ha mai preso come cid che sto facendo con il CAI. La passione per la montagna? Quella è nata frequentando un gruppo di amici quando andavo all'università. L'occasione è stata una gita nelle Apuane organizzata guarda caso dal CAI. Quel giorno, lo ricordo benissimo, eravamo in una quarantina, una ventina dei quali amici. Alcuni di noi hanno cominciato a interessarsi del sodalizio quando era molto piccolo, nato come sottosezione di La Spezia e poi rifondato. Miracolo: siamo ancora insieme. Ora abbiamo una sede molto calda e partecipata, comprata con i contributi di molti soci e con notevoli sacrifici. E' tutta rivestita di legno ma non

c'è traccia di leziosità femminile nell'arredo. Ci sono invece un certo ordine, una notevole pulizia, cose che fanno piacere». Che cosa rappresenta per lei l'ingresso nel Consiglio centrale? «Non certo un premio, ma un atto di fiducia questo sì», dice. «Quando ho presentato la mia candidatura lo ho fatto per portare al centro del dibattito il problema della donna. So benissimo che il valore di una persona esula dalla sua appartenenza a un sesso piuttosto che a un altro. Ma davanti alla mia candidatura si poteva cominciare a pensare che evidentemente c'è anche qualche donna disponibile a compiere un salto di qualità».

Quali i problemi più urgenti da risolvere, secondo Liana? «Credo proprio che sia arrivato il momento di sciogliere il nodo pubblico-privato. Personalmente non sono così favorevole a un ritorno al privato anche perché, lavorando nel pubblico, ne riconosco molti aspetti positivi. E poi nel settore del tempo libero ci sono tante associazioni private pronte a scattare». La sua prima tessera del CAI risale al '72. Dal '73 fa parte del direttivo al CAI di Sarzana. «All'inizio mi sono occupata dell'amministrazione», spiega, «poi ho svolto varie funzioni. Già allora c'era un vicepresidente donna. In realtà la pre-

senza femminile tra le socie è notevole, anche se sono più gli uomini che s'iscrivono per partecipare alle escursioni. Non va ignorato che per ragioni di bilancio familiare non tutti sono disponibili a iscriversi al CAI anche la moglie. Attualmente c'è un'altra donna nel consiglio, che fa parte del gruppo speleo. Ma una cosa ci tengo a sottolineare. Siamo riusciti ad arrivare da 700 a 1.000 soci l'anno scorso in una città di 20 mila abitanti. Indubbiamente a Sarzana il Club alpino è un forte riferimento anche dal punto di vista sociale. Abbiamo un rifugio, il Città di Sarzana al Monte Acuto, e ora stiamo stringendo una convenzione con il Parco che ci ricostruirà il rifugio, attualmente incustodito, concedendocene la proprietà per altri vent'anni.

TESTI, REGISTRAZIONI
E FOTO A CURA DELLA REDAZIONE

CLUB ALPINO ACCADEMICO

● **FISSATI** i prezzi dal Consiglio centrale per il Bollettino CAI n. 99-Annuario CAAI 1997 (vedere Carnet su LS n. 6/98): lire 20.000 per i Soci; 30.000 per i non soci. I soci possono richiederlo attraverso la propria Sezione. Informazioni: Club Alpino Accademico Italiano, c/o Giovanni Rossi, via Baraglia 43, 21100 Varese, tel/fax 0332/222838.

CELEBRAZIONI

● **TITA PIAZ**, il celebre «diavolo delle dolomiti» morto il 5 agosto 1948 cadendo dalla bicicletta, viene celebrato in Val di Fassa (informazioni, tel 0462/764279, fax 764888). L'11 luglio verrà inaugurata all'Istituto Culturale Ladino a San Giovanni di Vigo una mostra dedicata all'illustre alpinista.

● **VITTORIO G. ROSSI**, uno degli ultimi grandi viaggiatori, giornalista e autore di innumerevoli libri (*Nudi e vestiti*, *La terra è un'arancia dolce*, *Calme di luglio*, ecc.) sarà ricordato per tutto il mese di luglio a Santa Margherita Ligure, sua città natale, nel centenario della nascita. Informazioni: Carla Vismara, Ufficio comunale turismo, tel 0185/282472.

SCRITTORI DI MONTAGNA

● **RECOARO TERME** ospita dal 3 al 5/7 il 69° Convegno del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Il programma prevede una tavola rotonda sulle tecniche dell'alpinismo da Gino Soldà a oggi, una mostra fotografica della Scuola di Fotografia Alpina "Montagne d'argento" e la proiezione dell'audiovisivo Slides & Sounds.

MOSTRE & RASSEGNE

● **DOLOMITI - LA GENESI DI UN PAESAGGIO** è il tema di una mostra aperta fino al 18/10 a Dobbiaco (BZ) con proiezioni video, shop (pubblicazioni specializzate, souvenir). Informazioni presso Associazione Turistica Dobbiaco, tel 0474/972131, fax 972730. Sempre a Dobbiaco fino al 16/8 e successivamente a Villabassa è in programma la mostra *Tanti saluti! Le tre cime di Lavaredo, con cartoline illustrate di cinque decenni, fino al 1950*.

● **I MINERALI DI FIEMME E FASSA** sono in mostra dal 19/7 all'8/8 nell'atrio del Palacongressi di Cavalese (TN) a cura del Gruppo Mineralogico locale. Informazioni, tel 0462/230649.

● **A CERVINIA** si tiene dal 24 al 26/7 la prima edizione del Premio Alp/Cervino, rassegna internazionale di cinema di montagna e avventura nata dalla collaborazione tra la rivista *Alp*, la regione Valle d'Aosta e il Comune di Valtournenche. Le proiezioni avverranno al Cinema des Guides. Informazioni, tel 011/7720402.

● **A MOENA** dal 12/7 al 12/9 mostra sulla prima Guerra Mondiale con cimeli e immagini nel Tabià Janac, patrocinata dall'Istituto Culturale Ladino. Informazioni: APT 0462/573122.

● **A CANZO** (Como) si terrà dal 24 al 27/9 il 7° Video Festival con il patrocinio della Regione Lombardia. E' aperto a tutti: è sufficiente spedire una videocassetta VHS entro il 7 agosto a Mauro Antonelli, via Brusa 17/c, 22035 Canzo (Como). Informazioni, tel 031/681717 o 0338/4031534.

SPELEOLOGIA

● **IL 18° CONGRESSO NAZIONALE** si terrà dal 29 al 31/10 a Chiusa Pesio (Cuneo) in concomitanza con il 4° Int. Workshop of Glacier Caves and Karst in Polar Area in programma nella stessa località dal 26 al

28. Segr. organizzativa: Ente gestione parchi e riserve naturali cuneesi, via S. Anna 34, 12013 Chiusa Pesio (CN). Segr. scientifica: dott. B. Vigna, Politecnico di Torino, dipartimento Georisorse e territorio, corso Duca degli Abruzzi 24, 10129 Torino, tel 011/5647600. Segreteria scientifica e organizzativa del workshop riservato agli specialisti di carsismo glaciale e dei fenomeni carsici nelle zone polari: AGSP - CAI UGET, Galleria Subalpina 30, 10123 Torino. E-mail: GSPELE@ARPNET.IT

METEOROLOGIA

● **70 DIAPOSITIVE** sulla meteorologia, corredate da una pubblicazione di 40 pagine con le didascalie, possono essere prenotate presso il Servizio Valanghe Italiano (specificando se interessa la meteorologia o la neve e le valanghe). Rivolgersi a: Segreteria SVICAI, via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 MILANO (MI), fax 02/26141395.

TREKKING

● **MONT BLANC 2000**. Per promuovere l'istituzione del Parco Internazionale del Monte Bianco un trekking è programmato da Mountain Wilderness dall'1 all'8 agosto da Courmayeur a Chamonix. Contattare la segreteria, tel 02/6590383, fax 6552217.

● **La SOTTOSEZIONE EDELWEISS** di Milano organizza in collaborazione con la Focus, dal 2 al 22 agosto, un trekking nel gruppo degli Altai, con visita a Ulan Bator e al lago Balkai in Siberia (via Perugia 13/15, 20135 Milano, tel e fax 02/55191581, 02/6468754).

● **LA GRANDE TRAVERSATA ETNEA**, 85 chilometri in cinque tappe, è organizzata dalla Sezione dell'Etna dal 9 al 13/9. Contattare il responsabile Giuseppe Riggio allo 095/7808923 (ore serali).

● **NEL MUSTANG** in agosto (tre settimane): è la proposta di Phurva Sherpa e Gianni Tamiozzo, tel 0124/700023.

● **TRANSPARCO**. Otto giorni di cammino nel cuore del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, guidati da esperti naturalisti: dal 25/7 al 2/8 è in programma la seconda edizione della TransParco proposta da Mountain Wilderness in collaborazione con Art-service e con il contributo dell'Ente Parco. Si parte da Feltre (BL), sede dell'Ente Parco e si arriva a Forno di Zoldo (BL), dopo aver dormito in quota in rifugi e bivacchi. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0437/940288.

● **UN TREKKING TRANSFRONTALIERO** nelle Alpi Marittime con visita al Parco Nazionale francese del Mercantour viene organizzato dal 20 al 22/8 da alcuni soci del CAI di Lanzo. Informazioni: CAI Lanzo (0123/320117, giovedì sera) oppure Pierguido Vottero (0123/40319, ore serali).

MONTAGNE NOSTRE

● **IN VALLE ANTRONA** dal 3 al 9/8 settimana di conoscenza di questa splendida vallata e degli aspetti culturali del Verbano, Cusio, Ossola. Possibilità di effettuare la salita al Weissmies dal Rifugio Andolla. Contattare i responsabili escursionistici Renato Boschi (0324/501212), Franco Farioli (0324/51850) o il gestore Marco Zanelli (0324/575980).

PERSI E RITROVATI

● **UN OROLOGIO** è stato trovato l'11/5 da Giovanni Bertolissi di Udine (0432/954829) in cima alla Creta Grauzaria.

● **UN QUANTO** nero è stato perso in maggio da Maurizio Coppero (0131/55652) all'attacco del canalino Sandra sul versante nord-est del Monte Matto (Alpi Marittime).

● **UNA FELPA** color arancio è stata smarrita il 25/4 da Carlo Mosca (02/88626946, oppure 88626366, ore uff.) sulla grigna meridionale.

● **DUE BASTONCINI** da escursionismo di colore blu sono stati dimenticati il 17/5 da Mario Summonte (039/323217) al parcheggio alto di Civate (Como).

FIORI D'ARANCIO

● **A CHIAVENNA** si sono uniti in matrimonio il 6 giugno Sonia Cerfoggia e "Paco" De Boni, rifugiati della Capanna Angeloga della Sezione di Chiavenna. Viaggio di nozze? Sì, al rifugio! Felicitazioni vivissime.

HOME VIDEO

● **I CACCIATORI DI MIELE**, un film di 26' realizzato nell'Himalaya nepalese che ha vinto importanti premi in tutto il mondo, viene ora distribuito da Vivalda al prezzo di 29.900 lire nella serie I capolavori del cinema di montagna.

FIOCO ROSA

● **A BORGOMANERO** (Novara) è nata il 4 maggio Marta, figlia dell'AAG Silvia Anchisi e della Guida alpina Giuseppe Burlone. I più sinceri auguri da Luisa e Pietro Anchisi e da altri soci della Sezione di Gravelona Toce.

OFFERTE

● **ANNATE COMPLETE** dal 1957 al 1993 della Rivista del Club Alpino Italiano sono offerte in regalo (eventualm. a sezioni di recente apertura) da Rosanna Barbero di Venezia. Telefonare attorno alle ore 20 allo 041/5203115.

● **TELEFONO SATELLITARE** Immarsat, utile per spedizioni in zone remote, noleggio a tariffa modica. Per informazioni, telefonare nelle ore serali a Silverio Cencio, socio della Sezione CAI-ULE di Genova (010/398713).

ONORIFICENZE

● **MARIO RIGONI STERN**, l'autore del *Bosco vecchio* e di altri celebri romanzi, ha ricevuto la laurea honoris causa in Scienze Forestali e Ambientali all'Università di Padova.

● **LODOVICO MARCHISIO** della Sezione di Torino ha ricevuto un riconoscimento dalla Fondazione Carnegie per un gesto d'altruismo compiuto il 13 maggio 1996 quando al Parco della Pellerina portò in salvo un giovane che stava per annegare. Felicitazioni vivissime.

LE AZIENDE INFORMANO

● **I PIATTI LYOFAL** sono alimenti freschi (pasta, riso, carne, verdure, frutta, ecc.) cucinati a vapore e liofilizzati, confezionati sottovuoto in sacchetti modose, pronti in pochi minuti senza cottura. Indicati per le spedizioni alpinistiche e i trekking. Il menù comprende venti pasti. Peso liofilizzato 80 g. Peso reidratato 330 g. Informazioni e ordini: Import ex-SPORT, via Ponte di Legno 7, Milano, tel. 02/2155294, fax 02/70631776.

● **DYNAFIT** (Socrep Srl, Ortisel, tel 0471/79022, E mail: socrep@gardena.net) si presenta come l'unico produttore al mondo a offrire sotto lo stesso marchio sci, scarponi e attacchi per lo sci alpinismo. Tra le novità '98 gli scarponi all terrain compatibili con Tourlite Tech, l'attacco di sicurezza che pesa solo 660 grammi per paio.

CONFERENZE

● **UMBERTO ISMAN**, fotografo professionista e autore del CD Rom *Fotografare in montagna* (Vivalda editori) propone serate didattiche e uscite pratiche sulla fotografia in montagna. Per informazioni tel 039/325833.

VERSO UNA LEGGE SUI VOLI IN MONTAGNA

Una bozza predisposta dalla TAM

Un anno fa venne espressa in queste pagine (Lo Scarpone n. 5/97) l'urgenza di una legge che disciplini in modo severo i voli in montagna. Con l'accentuarsi del problema eliski (l'Italia è ormai rimasta l'unica "zona franca" nelle Alpi, con le lodevoli eccezioni rappresentate dalle Province di Bolzano e Trento) e la preoccupazione suscitata nell'opinione pubblica dalla sciagura del Cermis, sono ulteriormente cresciute l'urgenza e l'interesse per i voli in montagna. Riteniamo perciò di fare cosa utile informando i lettori sugli ultimi sviluppi. Attualmente, dopo che su invito della CIPRA era stata abbandonata l'idea di riproporre (sia pure con sostanziali modifiche) la proposta di legge Portatadino-Bassanini, la Commissione centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano ha predisposto una bozza di testo di legge che, in sintesi, vieta l'eliski e tutti gli altri sorvoli a bassa quota in montagna che non siano motivati da ragioni di necessità. Su questo testo si dovrebbe pronunciare a breve la Commissione legale. L'appuntamento successivo sarà il confronto con le altre associazioni aderenti alla CIPRA, per cercare di arrivare a una proposta il più possibile unitaria. A quel punto, per fare andare avanti la proposta a livello istituzionale, sarà fondamentale l'apporto del Gruppo Parlamentari Amici della Montagna.

Fabio Favaretto (Commissione Centrale TAM)

IL CAI A GRAVELLONA FESTEGGIA I 50 ANNI E RENDE OMAGGIO A GIACOMO PRIOTTO

Recupero e manutenzione della rete sentieristica, organizzazione di escursioni e ascensioni, corsi di formazione per i giovani, innumerevoli occasioni per affinare la cultura della montagna: nel bilancio dei cinquant'anni della Sezione di Gravelлона Toce tracciato da Teresio Valsesia in un volume di 120 pagine riccamente illustrate, pubblicato con il patrocinio e il contributo del Comune e redatto dalla segreteria con la collaborazione di Nuccia Benvenuti Violini, Paolo Crosa Lenz e Giovanni Galli, numerosi risultano i meriti di questo sodalizio sorto nel '48. Bagnata dal Toce, Gravelлона sorge in un punto privilegiato per gli amanti della montagna. La cittadina è infatti il portale dell'Ossola, e benché si trovi a soli 200 metri sul livello del mare appare circondata da grandi muraglie della natura. Non è certo un caso, come sottolinea Valsesia, che la sezione abbia dato al CAI anche un Presidente generale, Giacomo Priotto, che della sezione è stato anche presidente. E Priotto è stato fra gli ospiti d'onore alla serata dell'8 maggio ospitata per celebrare il cinquantennale nella sala congressi del Tecnoparco del Lago Maggiore per l'occasione affollatissima. Con Priotto c'erano il Presidente fondatore Gianni

PER UN DIVERSO TURISMO

Un ciclo d'incontri di approfondimento sulle problematiche dell'ambiente in collaborazione con il Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino è organizzato a Tonadico (Primiero) dal 28 al 31 agosto dalla Commissione interregionale per la Tutela dell'ambiente montano del Veneto, Friuli e Venezia Giulia. L'iniziativa costituisce un corso di formazione per operatori TAM interregionale ed è battezzata «Per un diverso turismo in montagna». Si aprirà il 28 con un'introduzione generale sulle caratteristiche e una breve storia del Parco montano che è situato nella parte orientale del Trentino ed è stato istituito nel 1967. Relatore sarà Ettore Sartori, direttore del parco. Il 28 è prevista un'escursione nella valle Pradidali, argomenti il dissesto idrogeologico e la gestione del territorio. Il 30 al Passo Rolle, al sentiero faunistico della Vallazza e ai laghi di Colbricon, i corsisti saranno accompagnati da Michela Luise, geologa ed esperta in fauna. Seguirà un incontro-confronto su turismo compatibile nell'ambiente dolomitico coordinato da Fabio Favaretto della TAM VFVG e aperto anche alla cittadinanza. Il corso si concluderà il 31 con una visita alla mostra sul progetto del sentiero Etnografico del Vanoi, accompagnatore Mauro Cecco (collaboratore del Parco) e una manifestazione presso la scuola Natura di Gaoria. Il contributo richiesto ai partecipanti è di 220 mila lire per le spese di organizzazione e assicurazione, materiale didattico (compresi i pranzi al sacco) e alloggio. Per informazioni, rivolgersi alla Sezione di Venezia al n. 041/5225407 il mercoledì dalle 17 alle 19 e il venerdì dalle 15 alle 18 chiedendo di Anna Mazza, segretaria della commissione

Antoniotti e gli altri due presidenti succedutisi in questo mezzo secolo: Dino Lanza e Franco Mazzucchelli, quest'ultimo attualmente in carica. Presenti anche numerose autorità cittadine: il sindaco Rino Porrini, il parroco don Aldo Re, i presidenti di molte sezioni Est Monte Rosa, il Presidente della Comunità Montana Cusio Mottarone. A Priotto e Mazzucchelli sono andate, con altri tre soci, le targhe d'oro per la loro cinquantennale iscrizione. Un'occasione, per Priotto, di ribadire il suo attaccamento alla sezione dimostrato, se ve ne fosse bisogno, dalla sua tuttora assidua presenza nelle escursioni sociali.

LE ACQUE DELLA MONTAGNA: UN CONVEGNO DEL COMITATO SCIENTIFICO LPV A CERESOLE

Di grande attualità appare il convegno scientifico-didattico organizzato il 12 e 13 settembre dal Comitato scientifico ligure-piemontese-valdostano a Ceresole Reale (Valle dell'Orco) sul tema «Le acque della montagna». Un tema che presenta particolare interesse per il ruolo che rivestono le acque di falda e di

IL RUOLO FORMATIVO DELLE SCUOLE DI ALPINISMO

Nella sua relazione sul ruolo formativo delle scuole di alpinismo presentata l'anno scorso al Congresso nazionale di Pesaro, Antonio Mastellaro ricorda le parole di Riccardo Cassin che nel lontano 1963, presentando il manuale di introduzione all'alpinismo, scriveva che le scuole devono formare «giovani alpinisti dalla tecnica moderna e dal sentimento antico». E' questo l'orientamento che ha ispirato a lungo l'attività delle Scuole di alpinismo del CAI ponendo al centro le qualità morali, l'esperienza e le capacità tecniche dell'istruttore. E anche oggi le pratiche sportive nuove, attraverso le quali si realizza un diverso approccio alla montagna delle giovani generazioni, devono essere prese in considerazione come valori oltre che come tecniche. In questa ottica la formazione culturale dell'istruttore diventa una componente essenziale per dare una risposta qualificata e adeguata al nuovo livello culturale degli allievi. Riguardo le ormai famose Tavole, le indicazioni emerse dal Convegno di Courmayeur sono in larga parte condivisibili specialmente dove prevedono l'attrezzatura di palestre di fondo valle. Tutte le scuole di alpinismo infatti svolgono le prime lezioni in palestre di pianura o di bassa montagna. Ma in vaste aree di Europa (anche in qualche zona d'Italia) vengono imposte limitazioni alla pratica dell'arrampicata che non sempre hanno una motivazione logica. E' necessario applicare i principi con buon senso: in Italia le falesie di bassa montagna sono numerose e hanno una frequentazione piuttosto limitata, per cui non dovrebbe essere difficile trovare degli accordi per temporanee sospensioni dell'attività per permettere la riproduzione degli uccelli o, nel caso di falesie molto estese, pianificare l'attività riservandone alcuni settori alla nidificazione. E riguardo allo scialpinismo nelle Prealpi e nelle Dolomiti è difficile accettare certe regole proposte dagli ambientalisti o inserite nei regolamenti dei parchi, perché la quota di partenza degli itinerari è quasi sempre bassa ed è naturale trovarsi in zone boschive, e inoltre non sempre si conoscono le località di corteggiamento degli animali e le zone di rimboscimento ed è difficile non essere invasivi. L'azione del CAI e delle scuole di alpinismo deve essere rivolta a educare i frequentatori a una forma di autoregolamentazione nei confronti dei problemi dell'ambiente senza che vi sia contrapposizione tra gli interessi dell'alpinista e quelli della difesa ambientale e difendendo il diritto a una frequentazione responsabile ma libera della montagna. «Alpinisti, scialpinisti ed escursionisti non costituiranno mai un fattore di degrado nell'ambiente montagna», conclude Mastellaro, «se terranno conto che la montagna non deve essere il supporto delle nostre gesta ma l'ambiente del quale siamo ospiti».

superficie dell'ambiente alpino nella vita e nelle attività antropiche. La quota d'iscrizione è di 20 mila lire. Per informazioni e domande di iscrizione rivolgersi a Vanna Vignola, via Restano 42, 13100 Vercelli, tel 0161/214361.

IN GITA CON LE SEZIONI SAT: LE DATE E LE METE IN UN OPUSCOLO RICCO D'INFORMAZIONI

Esemplare per sobrietà grafica ma anche per ricchezza d'informazioni e per l'ampio spazio dedicato a nozioni di prevenzioni degli infortuni è l'opuscolo *In gita con le sezioni SAT* dove sono passate in rassegna tutte le iniziative escursionistiche delle varie sezioni satine fino al mese di novembre. In appendice gli indirizzi e i numeri telefonici dei responsabili delle escursioni e dei segretari di sezione.

IMPERIA, IL CLUB ALPINO SI RINNOVA COSI' IL DIRETTIVO PER IL BIENNIO 1998-1999

La Sezione di Imperia (piazza U. Calvi 8, tel 0183/710189, apertura ogni martedì e venerdì) comunica la composizione del Consiglio direttivo per il biennio 1988-89: presidente Francesco Bernardi, vice Renato Frassinelli e Roberto Mureddu, consiglieri Prospero Allaria, Riccardo Berio, Silvana Biagiotti, Giovanni Clavio, Leonardo Moretti, Pierangelo Rigo, revisori dei conti Emanuele Ramone, Antonio Birocchi e Angelo Bonavera.

ANGELO BERTACCHE ELETTO ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE ESCURSIONISMO TOSCANA

All'unanimità l'Accompagnatore di Escursionismo Angelo Bertacche della Sezione "M. Bacci" di Viareggio è stato eletto alla presidenza della Commissione Regionale Toscana di escursioni-

Testimonianze

"PERCHÉ ALTRI NON MUOIANO COME IL NOSTRO CARO ALBERTO"

Fabrizio Pinto, socio milanese della Sottosezione Edelweiss, chiede di ricordare in queste pagine l'amico Alberto Genovese, che ha perso la vita a 40 anni sul Monte Bianco durante una comune ascensione. Un desiderio più che legittimo, al quale si accompagna la bella immagine che pubblichiamo, scattata in vetta. Socio a sua volta della Sottosezione Edelweiss, vicedirettore di banca, Alberto vantava un notevole curriculum alpinistico. Più volte era salito oltre i quattromila, aveva anche partecipato a trekking e ascensioni extraeuropee. L'incidente che lo ha sottratto all'affetto dei suoi cari è avvenuto l'anno scorso in agosto. «Raggiunta la vetta del Monte Bianco per la via del Gouter», scrive Pinto, «stavamo scendendo lungo la via di salita. Attraversato il Grand Couloir, Alberto è stato costretto a fermarsi sul margine del canalone. A sbarrargli il passaggio sono stati alcuni alpinisti che, diretti in senso opposto, erano intenti a calzare i ramponi ostruendo, di fatto, l'unica via d'uscita ed esponendosi a loro volta al rischio di essere colpiti dai massi che costituiscono il reale pericolo, eccettuate le ore notturne, di questo tratto di traversata». Ed è proprio questo aspetto della salita (e della discesa) lungo la «normale» del Bianco che Pinto desidera segnalare. «La maggior parte di coloro che muoiono sul Grand Couloir», osserva, «non vengono colpiti durante l'attraversamento (comunque pericoloso) mai ai bordi del canalone ove, ritenendosi al sicuro, sono in realtà facile bersaglio per i massi dalle imprevedibili traiettorie che rimbalzano impazziti. Questa circostanza mi è stata rivelata presso il Péloton de Gendarmerie de Haute-Montagne di Chamonix ove mi sono poi recato». Nulla purtroppo potrà restituirci il caro Alberto (qui sotto, nella sua ultima immagine, scattata in vetta), ma c'è da augurarsi che queste note possano mettere in guardia gli alpinisti e risparmiare vite umane.



DA UN RIFUGIO ALL'ALTRO

LA SEZIONE DI CAVOUR comunica la costruzione del rifugio Alpetto, 2200 m, al Viso, nella Valle del Po, con accesso da Oncino (statale per Crissolo). Nel frattempo sarà aperto e gestito il vecchio rifugio Alpetto con 15 posti letto, a un'ora di marcia dal Quintino Sella. Informazioni e prenotazioni, tel 0337/210269, oppure 0121/559353, 0175/343132.

IL RIFUGIO FEDERICI-MARCHESINI al Pagari (Alpi Marittime, comune di Entracque) resterà chiuso tutto il mese di luglio. La Sezione Ligure (010/310584) invita gli interessati a recarvisi dopo tale data essendo la durata dei lavori di adeguamento e risanamento legata alle condizioni del tempo, e a telefonare preventivamente al gestore per conoscere l'effettiva entrata in funzione della struttura.

IL RIFUGIO G. JERVIS (0124/953140) al Pian del Nel, Valle dell'Orco, è aperto in luglio e agosto e nei fine settimana di giugno e settembre. La Sezione di Ivrea ricorda che è facilmente raggiungibile da Villa di Ceresole Reale o da Chiapili di Sotto.

LA SEZIONE DI DERVIO comunica che la custodia delle chiavi del Rifugio E. Falck (Val Grosina) è affidata alla Sezione di Tirano. Rivolgersi al bar Sport a Tirano, tel 0342/701876.

LA SEZIONE DI VARESE comunica che fino a domenica 5 luglio vengono effettuati lavori di manutenzione al Bivacco Varese in Val Loranco che in tale periodo risulta perciò inagibile.

smo per il triennio 1998-2000. Della commissione fanno parte Aldo Benini, Angelo Nerli, Franco Artini, Filippo Carozzi, Sergio Gentili, Claudio Lucetto, Giuseppe Mazzoli, Alberto Pedrolli, Marcello Pesì, Manlio Pontelli.

IL CAI ARRIVA AD ANTRODOCO (RIETI) CON UNA NOTEVOLE SERIE DI INIZIATIVE

Un corso di primo soccorso, un progetto sentieri per la valorizzazione del territorio, l'organizzazione di un'escursione del programma nazionale "Treno Trekking": queste alcune delle iniziative che la giovanissima Sottosezione di Antrodoco del CAI nata nel '97 sta attuando in questo scorcio di stagione. I soci si sono dati molto da fare, sottolinea in una cortese nota allo Scarpone Annalisa Nicoletti, per attrezzare una nuova sede in via Savelli fornita di biblioteca, cartine topografiche, attrezzatura da montagna. A sancire la nascita della sottosezione è stata in novembre una mostra fotografica sull'ambiente montano nell'alta valle del Velino ospitata nell'ex chiesa di Sant'Agostino.

SCI ALPINISMO CON IL CAI DI AVEZZANO AL GRAN SASSO CON DISCESA SUL TERAMANO

Ottima riuscita per l'escursione al Gran Sasso organizzata dalla Sezione di Avezzano, in maggio. Un gruppo di 50 soci guidati dai responsabili del sodalizio hanno in parte raggiunto con gli sci la vetta del Corno Grande salendo da campo Imperatore per poi scendere ai Prati di Tivo. Altri a piedi o con gli sci hanno raggiunto la stessa località partendo da una quota inferiore.

VICENZA: SUCCESSO DEI MARTEDI' DEL CAI, SERATE DI SPORT E CULTURA ALPINA

Positivo il bilancio con cui l'edizione '97-'98 dei Martedì del CAI di Vicenza è passata agli archivi. Lo comunica Augusto Angriman, responsabile dell'attività culturale della sezione. Eccellente è stata la partecipazione del pubblico alle serate che hanno analizzato le varie tematiche del mondo della montagna e della natura nei suoi vari aspetti: dalle vicine Dolomiti ai luoghi d'avventura lontani come l'Himalaya, il Madagascar, il Chiapas nel Messico. Particolarmente toccante è stata la serata con Annetta e Cristina Stenico, Mariano Frizzera, Sergio Martini e Franco Filippi in ricordo di Claudio e Graziano Maffei. Una nota particolare per l'alta qualità tecnica oltre che di contenuto per la serata presentata da Oscar Piazza.

I CENTO ANNI DEL RIFUGIO PETRARCA DELLA SEZIONE DI MERANO ALL'ALTISSIMA

Ha superato il traguardo del secolo di vita il Rifugio Petrarca, noto anche come Stettinerhutte, situato sul versante orientale del Passo Gelato, a quota 2875 m, su un ripiano dell'Altissima che

domina il vasto circo montano formato dalla Vedretta della Grava. Costruito nel 1897 dai Kaiserjaeger a cura della Sezione di Stettino (Germania), nel 1924 fu assegnato al demanio pubblico dello stato italiano per passare poi al CAI di Padova. Distrutto da una valanga nel 1931, in parte ripristinato e in seguito affidato alla Sezione di Merano, il rifugio è stato interamente ricostruito e inaugurato di nuovo nel '95. La struttura, rivestita di scandole di legno, comprende anche una saletta riservata ai soci del CAI intitolata a Orfeo Bertoluzzi, per lunghi anni presidente della sezione meranese, ed è raggiungibile dalla frazione di Plan.

ESCURSIONISMO: NUOVA COMMISSIONE PER IL VENETO, FRIULI E VENEZIA GIULIA

Il 9 maggio presso la sede della Sezione di Padova si è insediata la nuova Commissione Interregionale Veneto Friulana Giuliana per l'Escursionismo. I componenti sono: Domenico Arena, Andrea Argentoni, Lorenzo Frisone, Damiano Gorup De Besanez, Antonio Delera, Franco Jereb, Paolo Moino, Mario Rosolen, Raffaello Venturato e Paolo Vizzotto. Alla presidenza è stato riconfermato Silvano Santi.

PADOVA: IMPORTANTE RICONOSCIMENTO DEL CAI A SILVANA ROVIS, SCRITTRICE E ALPINISTA

Sovente citata nelle pagine dello Scarpone per le sue fondamentali interviste a personaggi storici dell'alpinismo, da Armando Aste a Raffaele Carlesso, la scrittrice veneziana Silvana Rovis ha molti meriti anche come alpinista. Con piacere si apprende ora dal notiziario 1890 del CAI lagunare che Silvana ha ricevuto dalla Sezione di Padova il Premio Marcolin, dedicato alla memoria d'un indimenticato presidente sezionale. «Con l'entusiastico consenso» degli astanti, la Rovis ha ricevuto dalle mani del Presidente Armando Ragana il riconoscimento «per i meriti acquisiti sia quale apprezzatissima redattrice e segretaria delle *Alpi Venete* (e collaboratrice di altre pubblicazioni), sia per la notevole attività alpinistica extraeuropea svolta in oltre vent'anni con il marito Paolo Rematelli».

VARESE: L'ETICA DELL'ALPINISTA IN UNA CONFERENZA CON PAOLA GIGLIOTTI

Come era stato segnalato nel precedente numero dello Scarpone, la Sezione di Varese ha ospitato il 17 giugno un interessante incontro sull'etica dell'alpinista, accogliendo l'invito apparso in queste pagine a divulgare le Tavole di Courmayeur e i loro con-

RIVISTE DI MONTAGNA: CONVEGNO IL 2 OTTOBRE A CHIVASSO

Le prospettive della stampa di montagna, i nuovi media, i rapporti tra la stampa sociale del CAI e le pubblicazioni cosiddette «laiche»: questi alcuni dei temi del convegno coordinato da Roberto Mantovani che verrà organizzato il 2 ottobre, dalla Sezione di Chivasso del CAI. Sarà un'occasione preziosa anche per mettere a fuoco le reali prospettive e la consistenza del vasto arcipelago della stampa sociale con i suoi Notiziari, i prestigiosi annuari. In quest'ottica le sezioni che dispongono di pubblicazioni sono vivamente pregate di rivolgersi alla Sezione di Chivasso (via del Castello 8, 10034 Chivasso) per segnalare le testate di cui dispongono precisando la frequenza di uscita, gli argomenti trattati, gli eventuali supporti e altri utili dati. La sezione intende infatti mantenere in vita un particolare catasto di questa fondamentale attività divulgativa del Club Alpino Italiano. Alla conferenza del 2 ottobre (ex chiesa degli Angeli, via Torino 62, ore 21) hanno confermato la loro adesione Enrico Camanni (Alp), Pietro Giglio (Rivista della Montagna), Gian Luca Maspes (Pareti), Teresio Valsesia (Rivista del Club Alpino Italiano e Lo Scarpone) e Roberto Mantovani a cui è affidata una relazione introduttiva. Nel quadro di una serie di incontri con la collaborazione dell'Assessorato Cultura del Comune di Chivasso, la sezione annuncia anche per il 25 settembre una tavola rotonda sull'alpinismo extraeuropeo con Marco Bianchi, Oreste Forno, Alessandro Gogna, Enrico Rosso, Simone Moro.

Attrezzo di assicurazione del primo o del secondo di cordata. Il movimento di entrambe le mani permette lo scorrimento lento e graduale della corda. Tirando velocemente la corda che va all'arrampicatore l'attrezzo causa il bloccaggio della stessa. Deve essere utilizzato solo con corda dinamica intera UIAA da 10 a 11 mm e moschettone tipo HMS. La YO-YO è un attrezzo che migliora la sicurezza, si deve comunque porre la massima attenzione nelle manovre di assicurazione. La sezione e la forma del moschettone, il diametro della corda, le caratteristiche della calza ed il suo stato di

usura influenzano il funzionamento dell'attrezzo, rendendo l'assicurazione più o meno dinamica, per cui è opportuno sperimentare il comportamento della YO-YO con la propria corda ed il proprio moschettone HMS.

Peso: 108 g.
Carico massimo: 22 kN.



ROPE
10
11

Made in Italy
11



CAMP SPA
Via Roma, 23 - 22034 Premano (LC) ITALY
Phone +39 341 890.117 - Fax +39 341 818.010
Internet: <http://www.camp.it>
E-mail: contact@camp.it

tenuti. Il delicato argomento è stato affrontato nella sede del CAI in via Speri Della Chiesa, da Paola Gigliotti, delegata presso l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche. Non si tratta come noto d'imporre divieti quanto di rendere consapevoli tutti i soci della necessità di difendere l'ambiente alpino attraverso il rispetto e l'adozione convinta e consapevole di alcune norme di comportamento. «La strada per la difesa dell'ambiente che il CAI ha scelto», spiega in un comunicato Fabio Della Bordella, incaricato per l'attività culturale della Sezione di Varese, «presuppone un notevole impegno nell'informazione e nella divulgazione dei comportamenti ecologicamente compatibili. Per questo motivo è stata invitata a Varese Paola Gigliotti che in questi anni si è particolarmente distinta per la sua competenza in numerosi interventi a vari convegni e sulla stampa sociale».

TUTTI IN VETTA APPASSIONATAMENTE: IL CAI SEO DI DOMODOSSOLA SUL PIZZO BIANCO

La salita al Pizzo Bianco, 3215 metri nel gruppo del Monte Rosa, è tutt'altro che banale. Ma tutto è andato per il meglio e viva è la soddisfazione che traspare dai volti di questi soci di Domodossola, tutti del CAI-SEO. L'immagine è stata scattata dall'accompagnatore di escursionismo Gianfranco Caleffi che ce l'ha cortesemente inviata. La comitiva, era formata da 46 persone.



A TERAMO VIENE ELETTO MISTER CAI (DA UNA GIURIA DI SOLE DONNE)

Note liete, come sempre, nella pagina rosa della rivista *CAI centrale*, la bella pubblicazione della Sezione di Teramo. In occasio-

ne della Giornata del socio che si festeggia all'inizio dell'estate viene eletto Mister CAI. «Davanti a una giuria di sole donne», si legge. «i nostri infaticabili e valorosi uomini, per conquistare il titolo, si danno battaglia affrontando alcune...difficili prove». Ai candidati viene in realtà chiesto di esibirsi raccontando un aneddoto o una storiella divertente, rispondendo ad alcune domande sul loro rapporto con la natura e la montagna. Naturalmente non è mancata un'esilarante sfilata davanti alle socie. I primi tre classificati? Eccoli, nell'ordine: Luca Di Carlo, Vincenzo Calabrese, Orazio D'Eustachio. Complimenti vivissimi.

LA GALOPPATA A QUOTA QUATTROMILA DEGLI ALPINISTI DELLA SOCIETA' DELLE GIULIE

Cimentarsi sulle alte vie delle Alpi occidentali è una consuetudine da oltre sette anni per un gruppo di escursionisti della Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17, 34132 Trieste). L'estate scorsa, a quanto cortesemente segnala Luciano Benedetti, il progetto era particolarmente ambizioso: raggranellare in una sola manciata ben cinque quattromila nel massiccio del Monte Rosa. Effettuato nella seconda e terza settimana di luglio, il trekking ad alta quota si è svolto in sei giornate con partenza e ritorno a St. Jacques in Val d'Ayas. La cima del Castore è stata raggiunta il secondo giorno, mentre il terzo giorno i triestini sono saliti al Naso del Lyskamm e alla Piramide Vincent. Il quarto giorno è stata la volta di Punta Ludwishoke e della Parrot. «Per ragioni di equità è necessario precisare», scrive Benedetti, al quale è possibile rivolgersi per avere maggiori ragguagli tecnici e logistici su questa entusiasmante galoppata, «che qui non si parla di grandi della montagna ai quali vanno tributati, giustamente, gli onori della cronaca, ma di gente semplice, matura, quei fedeli della montagna che non perdono l'opportunità di celebrare con modestia la conquista degli spazi a loro commisurati. Per ragioni logistiche non si spostano mai in numero superiore alle venti unità. Marciano con carichi considerevoli, tranquilli e disciplinati in un clima di cordiale e reciproca amicizia; da notare che la partecipazione femminile è in forte crescita e contribuisce a ingentilire la convivenza rendendo più simpatica la "competizione"».

IL RIFUGIO CARE' ALTO DEDICATO DALLA SAT AL COMPIANTO DANTE ONGARI

D'ora in poi avrà un nome illustre. E' quanto ha deliberato il Consiglio Centrale della SAT nella sua ultima riunione, battezzando il Rifugio Caré Alto "Dante Ongari". Il nome Caré Alto rimarrà così alla cima dell'omonima montagna, 3463 metri di svettante roccia nel gruppo dell'Adamello, meta di tanti appassionati alpinisti e sci alpinisti. Mentre il rifugio terrà vivo nel

Corsi

IN ROCCIA CON LA SCUOLA GRAN SASSO

Le sezioni abruzzesi del CAI che aderiscono alla Scuola Gran Sasso (c/o Davide Di Giosafatte, C. da Convento 13, 64041 Castelli, Teramo) organizzano corsi di arrampicata dal 5 al 9 settembre, salvo eventuali modifiche. Le iscrizioni dovranno essere comunicate entro 15 giorni dall'inizio del corso a un istruttore della scuola della sezione di appartenenza oppure scrivendo alla Scuola Gran Sasso.

NEI PARCHI CON LA TAM TOSCANA

La Commissione TAM toscana con il patrocinio della Commissione centrale effettuerà un corso interregionale per operatori TAM aperto anche ai soci delle altre regioni, sul tema «Parchi nazionali e parchi regionali: una distinzione normativa che può avere ancora un significato per la tutela dell'ambiente montano?». Il corso si svolgerà in cinque fine settimana tra l'autunno del '98 e la primavera del '99, in cinque parchi montani (nazionali e/o regionali) della Toscana e delle regioni limitrofe (Alpi Apuane, Foreste Casentinesi, monte Cucco, Appennino settentrionale tosco-emiliano, Arcipelago Toscano o Maremma). Le iscrizioni si chiudono il 15 settembre. Contattare a Pistoia la presidente della TAM Toscana Rita Becherucci (0573/365716-490294).

I GIOVANI SOCI DEL LAZIO A TARVISIO

Valbruna 1998 è il titolo della settimana di formazione per operatori di alpinismo giovanile che la Commissione regionale AG del Lazio organizza dal 22 al 29 luglio a Valbruna (Tarvisio) presso la Casa alpina XXX Ottobre. L'iniziativa riguarda giovani soci nati fino al 1981. Lo scopo è quello di offrire un'occasione d'incontro, a quanto riferisce un comunicato del 26 maggio cortesemente mandato alla redazione dal responsabile della CRAG Lazio Alessandro Saggiaro (06/3294888), a operatori di alpinismo giovanile provenienti da diverse realtà locali e un'occasione di incontro e confronto interregionale. Durante la settimana si svolgeranno escursioni di varia difficoltà nelle Alpi Giulie e incontri serali di approfondimento. All'inizio di questo mese un gruppo di lavoro costituito ad hoc nell'ultima riunione della Commissione si riunisce per valutare le candidature inviate alla Vicepresidente Maura Giallatini (via Donatello 10, 00034 Colleferro, Roma, 06/9701879). La quota complessiva di partecipazione (300 mila lire) comprende vitto, alloggio e appoggio logistico in loco.

cuore dei suoi frequentatori il ricordo di un uomo che alla montagna e all'ambiente dedicò gran parte della sua vita. Dante Ongari, Presidente della Società degli Alpinisti Tridentini dal 1967 al 1969, collaborò come progettista e direttore dei lavori nella realizzazione di molti rifugi del gruppo dell'Adamello e del Brenta, mettendo a disposizione la sua esperienza tecnica nei lavori idroelettrici d'alta quota. (A.C.)

VIVO INTERESSE PER L'INCONTRO SPELEOLOGICO AL RIFUGIO SAVONA NELLE ALPI LIGURI

Le recenti ricerche speleologiche tra il colle di Cadibona e il Monte Carmo sono state al centro dell'incontro tra Gruppi speleologici liguri ospitato al Rifugio Savona (Garessio, Cuneo). L'incontro a cui hanno partecipato una cinquantina di specialisti e simpatizzanti, si è svolto nell'ambito delle manifestazioni in occasione del 50° anno della costruzione del rifugio. E' disponibile la raccolta delle relazioni. Richiederla al Gruppo Grotte CAI Savona, CP 232, 17100 Savona, tel 019/854489 mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23.

OLTRE 150 ESCURSIONISTI AL MONTE CORNO PER LE TAPPE IN ALTO ADIGE DEL CAMMINAITALIA

Un incantevole scenario e un più che giustificato successo di adesioni per le due tappe del Camminaitalia nella Regione Trentino Alto Adige del 23 e 24 maggio. Centocinquanta erano infatti i partecipanti provenienti da otto sezioni del CAI e della SAT del Convegno Trentino Alto Adige, a quanto cortesemente informa la Commissione Regionale Escursionismo. Particolarmente interessante è stato l'attraversamento del lungo tratto di sentiero europeo n. 5 che congiunge Ginevra all'Adriatico. Del gruppo faceva parte il presidente del Convegno Trentino Alto Adige del CAI Franco Giacomoni, che assieme agli accompagnatori del CAI di Salorno guidava una comitiva di soci di Val d'Enza (Reggio Emilia). Particolarmente graditi i saluti ai convenuti del Vicepresidente della Commissione centrale escursionismo Tarcisio Deflorian e del Consigliere centrale Costantino Zanotelli, che si sono felicitati con il Presidente della Commissione regionale Luigi Cavallaro per la riuscita manifestazione.

INQUINAMENTO DELLE GROTTI: UN CONVEGNO DEL GRUPPO SPELEOLOGICO PADOVANO

Sull'inquinamento delle grotte e degli acquiferi carsici e le possibili ricadute sulla collettività, sarà organizzato il 26 e 27 settembre un convegno dal Gruppo Speleologico Padovano del CAI, proprio in occasione del 25° anno dalla sua fondazione. Per avere informazioni e ricevere il programma definitivo rivolgersi alla sede del Gruppo, Galleria S. Bernardino 5/10, 35100 Padova o telefonare nelle ore serali ai seguenti numeri: 049/8752740 (Giovanni) oppure 618921 (Michela).

LA GUIDA DEI SENTIERI DI MONTE MORELLO PRESENTATA DAL CAI A SESTO FIORENTINO

Presso la saletta «Cinque maggio» di via Cavallotti a Sesto Fiorentino è stata presentata in giugno la Guida di Monte Morello

edita dalla locale sezione del CAI. Il volume di 176 pagine con foto a colori è l'ideale completamento della Carta dei sentieri di Monte Morello, la cui prima edizione uscì in occasione del cinquantesimo della fondazione. La pubblicazione prende in esame i molteplici aspetti del Morello: geologia e risorse idriche, flora e fauna, arte e storia, i sentieri del CAI, gli itinerari per la mountain bike, i collegamenti con la pianura.

SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI NOVITA' AD AVELLINO, CASERTA E PIEDIMONTE

Cresce il Club Alpino Italiano nell'Italia centro meridionale e insulare, come è stato riferito sullo Scarpone di aprile: un trend che trova riscontro anche nelle sezioni del Convegno veneto friulano giuliano. Eccellenti i risultati ottenuti dalla Sezione di Avellino che, come comunica il suo Presidente Giancarlo Nebbia conta oggi 160 iscritti a tre anni dalla costituzione, grazie a programmi escursionistici e culturali ricchi e articolati: un numero di soci che ha garantito in maggio la presenza della sezione con un delegato all'Assemblea nazionale di Mantova. In base alle delibere del Consiglio centrale del 4 aprile, due novità riguardano Piedimonte Matese, dove la sottosezione già alle dipendenze del CAI di Napoli ha assunto la veste di sezione, e Caserta di cui è stata ratificata la sezione già deliberata dal Coordinamento delle sezioni centro meridionali insulari il 7 marzo 1998.

LOANO: OTTOMILA VISITATORI IN 30 GIORNI PER LA MOSTRA SULLE ALTE VIE LIGURI

Aperta dal 5 aprile al 3 maggio, ha riscosso grande successo a Loano la mostra dedicata all'Alta Via dei Monti Liguri. Ottomila sono stati i visitatori nei saloni del Kursaal dove figurava una gigantografia del tratto dell'Alta Via Ligure accanto a pannelli dedicati all'ambiente e ai rifugi alpini della zona. Noto anche l'interesse suscitato, a quanto cortesemente riferisce il Vicepresidente della sezione di Loano Franco Tagliano, dal nuovo percorso delle Terre Alte recentemente aperto dalla sezione e percorribile da Balestrino al Passo del Melogno in circa quindici ore.

VOLONTARI DEL CAI E DELL'ANA PER IL RESTAURO DI VENTISETTE FONTANE NELL'AGORDINO

Una quarantina di volontari dell'ANA e del CAI, armati di idropultrici e di altri attrezzi adeguati alla bonifica esterna e al risanamento di tubature, bocche d'acqua e scarichi, hanno restaurato in aprile 27 fontane dei comuni di Agordo, Rivamonte e Taibon. Si è realizzata così un'idea del Coro di Agordo che proprio a questo scopo aveva dedicato l'incasso di un concerto.

IL 20 SETTEMBRE L'INTERSEZIONALE TER NELLE SUGGESTIVE CRETE SENESI

La Sezione di Siena «Umberto Vivi», sponsorizzata dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, organizza per domenica 20 settembre l'intersezionale di autunno delle sezioni e sottosezioni del Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo (oltre 30 mila soci) in una delle zone più caratteristiche dell'Italia Centrale, l'area delle Crete Senesi, ricca di testimonianze storiche e artistiche. Per chi volesse anticipare l'arrivo a Siena per una visita guidata alla città viene organizzato un programma per il sabato (il sindaco rivolgerà un saluto ai partecipanti alle ore 15.30); altrimenti il raduno è fissato per le 9 di domenica all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, dove è prevista una visita guidata anche al chiostro per ammirare il magnifico ciclo pittorico del Sodoma e dei Signorelli. Seguirà un'escursione attraverso una delle zone più tipiche delle Crete fino al borgo medievale di S. Giovanni d'Asso (patria del tartufo bianco) che si potrà visitare con il suo castello trecentesco e dove verrà offerto a tutti un frugale ma caratteristico ristoro. La sezione assicurerà un servizio navetta per il recupero dei mezzi lasciati a Monte Oliveto. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare al numero 0577/270666 (segreteria telefonica e fax) oppure scrivere alla Sede sociale, viale Mazzini 95, 53100 Siena. Per sistemazioni alberghiere rivolgersi a Protus (0577/45900, fax 281345) e Siena Hotels Promotion (0577/288080, fax 280290).

LECCO: DON TAGLIABUE BENIAMINO DEI GIOVANI

Seppe coinvolgere noti alpinisti

«L'oratorio in quel tempo era la mia seconda casa. Fu lì che nacque la mia passione per l'escursionismo perché durante il periodo estivo, una volta la settimana, andavamo in montagna sempre accompagnati da don Giuseppe che oltre ad essere un grande organizzatore, della montagna era un entusiasta», ricorda Ignazio Buzio, ragazzo di cinquant'anni fa e ora ottimo escursionista e camminatore. Perché per don Giuseppe Tagliabue, arrivato a Lecco nel 1948 prete ventitreenne e poi prevosto a Mariano Comense dal giugno 1967 al 30 marzo 1998, giorno della sua scomparsa, la montagna fu un mezzo di educazione. Nel 1964, volendo dare un'impronta di ufficialità e di maggior sicurezza all'attività, dopo qualche timido ma cordiale incontro con Riccardo Cassin, don Giuseppe si avvicinò al CAI. Si videro incalliti alpinisti, provette guide alpine, famosi accademici, grintosi Ragni della Grignetta, andar per sentieri e creste con dietro lunghe file di ragazzini. Tra gli accompagnatori delle comitive parrocchiali c'erano Dino Piazza, Rinaldo Perossi, Pino Comi, Felice Butti, Battista Corti, Carlo Mauri, Luigi Airoidi. La frequentazione di tali «mostri sacri» dell'alpinismo italiano incise profondamente nell'educazione e nella tecnica di don Giuseppe che finalmente cominciò ad andare in montagna «sul serio». Ed eccolo sul Cevendale, al Monte Bianco con gli inossidabili fratelli Colombo, al Cervino, al Monviso, al Gran Paradiso, al Pizzo dell'Oro, al Cassandra, alla Punta Milano con Luigino Airoidi, sui picchi della Val Furva con la guida Confortola. Il suo ingresso nel gruppo dei Ragni avvenne così, per naturale simbiosi. Per molti don Giuseppe fu un vero amico, un fratello. Ora, con gli amici che lo hanno preceduto, è su, ad andare per le Alpi del Paradiso. Leggero, senza affanno, senza quell'enorme zaino che gli incurvava le spalle. E senza piccozza. Non è più necessaria oral Ma se lo fosse, sarebbe certamente d'oro la sua piccozza.



Ambrogio Bonfanti

MICOLI, MEZZO SECOLO DI RICERCHE ALPINISTICHE

Sulla scomparsa il 3 maggio a 73 anni di Mario Micoli, fondatore ed ex presidente della Sottosezione di San Daniele del Friuli, con un'esperienza alpinistica di più di mezzo secolo, riceviamo dalla sottosezione e volentieri pubblichiamo questo scritto dell'accademico Giuseppe Blanchini.

Ciascuno ama e frequenta la montagna a modo suo, adatta la propria attività al suo carattere, alla sua spiritualità, al bisogno di esaltare il proprio io. In quest'ultimo caso affiorano spesso gli istinti più plebei di esibizione, agonismo, convenienza. Mario era lontano anni luce da queste miserie. Mario era costantemente alla verifica di se stesso: per questo forse in pochi lo hanno potuto capire, per questo forse il suo indiscutibile valore di alpinista è stato tecnicamente sottovalutato. Mario ha affrontato anche la morte con il coraggio e la dignità che hanno contraddistinto la sua vita.

Cinquantquattro anni di attività alpinistica (1943-1997) e non erano passate: lo dicono i suoi compagni di cordata, lo dice il curriculum che per personale riservatezza è stato nascosto ai più. Mezzo secolo e più di alpinismo romantico, di ricerca spirituale, di slancio artistico, che in fondo sono solo sfaccettature del cristallo; quello che difficilmente può essere eguagliato è il suo immutabile, particolare stato d'animo che rappresenta la vera essenza dell'alpinismo.

C'è stato un periodo che va necessariamente ricordato: quello della maturazione, quello della esplorazione sistematica (Cridola, Spalti di Toro, Monfalconi, Pramaggiore), quello delle vie nuove segnate dal Creatore, quello dell'amicizia e della comunione: Oscar, Mario, Beppi, Lello, Piero, Nino e gli altri che seguivano e imparavano. Poi altre montagne, altre salite, altri compagni: le compagne della vita, i figli... E se l'inviar ai dises, 'o ai talcur la primavere, cui mai i crodares? (e se l'inverno dicesse, ho nel cuore la giovinezza, chi mai gli crederebbe? Gibram Kahlli). Giuseppe Blanchini



È noto ormai da tempo come i ghiacciai di alta quota e le calotte polari mantengano al loro interno preziose informazioni sulla composizione dell'atmosfera del passato. Le analisi chimiche e stratigrafiche di questi «archivi di ghiaccio» permettono di determinare le sostanze in essi inglobate nel corso degli anni e quindi di ricostruire la composizione chimica dell'atmosfera in tempi recenti e in ere remote. Nel giugno del 1995, al Colle Gnifetti (alt. 4454 m), in prossimità della Capanna Margherita, durante il collaudo di un nuovo carotiere destinato alle spedizioni antartiche è stata effettuata una perforazione su neve e nevato fino alla profondità di 25 metri. Le analisi stratigrafiche ed isotopiche, effettuate nei laboratori delle Università di Milano e Trieste, hanno consentito di attribuire agli strati più profondi

NEVI ALPINE: SEGNALI DI CONTAMINAZIONE

Trovate tracce di metalli tossici pesanti

Già in diverse occasioni sulle pagine dello Scarpone sono state fornite informazioni a proposito dei carotaggi effettuati recentemente sul Monte Rosa e sui primi risultati delle analisi chimiche e fisiche. In questa occasione vengono presentati dal socio dott. Carlo Barbanti del Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Venezia alcuni risultati delle analisi effettuate sulla "carota" del Colle Gnifetti.

della carota un'età di circa 50 anni. I dodici metri più superficiali e riferibili al periodo 1995 - 1973, sono stati inoltre analizzati presso il Centro di Studio sulla Chimica e le Tecnologie per l'Ambiente (CNR - Università di Venezia) per determinare il con-

tenuo di metalli tossici pesanti quali piombo, cadmio, rame, zinco, uranio, platino, palladio e rodio. I risultati delle analisi chimiche, confrontati con quelli ottenuti contestualmente su altre due carote prelevate in precedenza nello stesso sito e nel Dôme de Goûter (alt. 4304 m) sul massiccio del Monte Bianco e databili rispettivamente alla fine del Seicento e agli inizi dell'Ottocento, hanno evidenziato livelli di concentrazione di tali sostanze nella neve e nel ghiaccio considerevolmente più elevate nel corso degli ultimi decenni rispetto a quelli osservati negli strati più profondi e quindi più vecchi, delle carote. I risultati della ricerca, attualmente in corso di pubblicazione, mostrano come le attività umane e soprattutto il grande sviluppo industriale avvenuto nel corso dell'ultimo secolo abbiano portato a una contaminazione atmosferica a livello globale e come i nostri ghiacciai ne abbiano conservato una traccia indelebile.

Carlo Barbante

NEGATIVO IL BILANCIO DEI GHIACCIAI LOMBARDI

Sono disponibili le prime elaborazioni dei bilanci di massa effettuati sui ghiacciai lombardi durante il 1997 ad opera degli osservatori del Comitato Scientifico Centrale del CAI e del Comitato Scientifico Lombardo in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano. Con il metodo glaciologico di terreno si sono calcolate le differenze fra accumulo e ablazione per alcuni ghiacciai lombardi significativi dal settembre 1996 all'ottobre 1997. Si riportano i dati di bilancio netto in mm (si tratta dello spessore medio di equivalente in acqua perso da ogni ghiacciaio nel periodo sopra indicato). Si riportano anche i valori del 1996 per un utile confronto e i nomi dei responsabili per ogni apparato. (C.S.)

Ghiacciaio Ventina - 03 mm (-906 nel 1966) (M. Barsanti - S. Calvi)
Ghiacciaio Scalino - 532 mm (-138 mm nel 1996) (G. Casartelli) (gruppo Bernina-Scalino)
Ghiacciaio Felleria W - 219 mm (-56 mm nel 1996) (G. Casartelli - P. Spreafico) (Bernina)
Ghiacciaio Marzelli - 284 mm (G. Casartelli)
Ghiacciaio Dode E - 1252 mm (-1087 mm nel 1996) (G. Diolaluti)
Ghiacciaio Forri - 2537 mm (-2890 mm nel 1996) (D. Ieluzzi, F. Merli, T. Rota) (solo il settore della lingua) con la collaborazione di G. Cola - Serv. Glac. Lomb.)
Ghiacciaio Storzellina - 814 mm (-836 mm nel 1996) (C. Smiraglia)

Commissione medica

IL CAI AL TERZO CONGRESSO MONDIALE DI MEDICINA DI MONTAGNA

Dal 20 al 24 maggio si è tenuto a Matsumoto, ai piedi delle Alpi giapponesi, il terzo Congresso mondiale di Medicina di Montagna e di Fisiologia d'alta quota. Molteplici gli argomenti trattati: dall'esposizione cronica all'ipossia, con particolare attenzione allo stato di salute delle popolazioni residenti nelle Ande, in Himalaya e in Tibet, agli effetti dell'esposizione acuta all'altitudine, all'esercizio fisico e all'allenamento in alta quota. Riguardo all'esposizione cronica sono stati riferiti nuovi dati sui benefici che derivano dall'arricchimento in ossigeno dell'aria dei dormitori dei minatori che operano ad alta quota, mentre riguardo all'esposizione acuta è stata riportata, tra le altre, l'interessante curiosità che si ottiene una miglior ossigenazione del sangue con respirazione di tipo addominale, da seduti e con il canto. Inoltre è ormai riconosciuta come patologia a se stante la Sindrome della Tosse ad Alta Quota (HACS), fastidioso disturbo che può comportare non solo un sovraccarico di lavoro per i muscoli respiratori con conseguente spreco di energie, ma addirittura fratture costali. Si suppone che più fattori concorrano a scatenarla: la respirazione di aria fredda e secca, concomitanti infezioni delle vie aeree superiori, la risposta broncocostrittiva alla diminuita tensione d'ossigeno, un abbassamento della soglia di reazione del riflesso della tosse a stimoli irritativi. Non esiste però al momento alcuna indicazione terapeutica di chiara validità e anche l'uso di coprirsi gola, naso e bocca con un foulard di seta per riscaldare e umidificare l'aria, oltre a non essere sempre ben tollerato, non è stato ancora dimostrato realmente efficace.

Ben due sessioni sono state poi interamente dedicate ai problemi e alle tecniche del soccorso in montagna nelle varie parti del mondo: Giappone, Mont Blanc, Alaska, Svizzera, Himalaya, Karakorum e Cina, alla formazione del medico specializzato nel soccorso alpino e all'organizzazione dell'assistenza medica durante spedizioni e trekking. Nel Parco Nazionale di Kamikochi, nelle vicinanze di Karasawa Hutte, si è svolta una dimostrazione pratica di soccorso da parte dei volontari del soccorso della prefettura di Nagano. A conclusione del Congresso sono state tenute alcune conferenze, aperte al pubblico, sulle minacce ai vari eco-

sistemi presenti sulle montagne del mondo e sulla prioritaria importanza, anche per dei medici di montagna, di raccogliere dati per meglio capire i vari ambienti e le interazioni con l'uomo, inteso non solo come popolazioni che vi abitano, ma anche come turisti e compagnie per lo sfruttamento delle risorse minerali e forestali, per poter agire al più presto per proteggerli.

Perfettamente organizzato da M. Nahashima, K. Tobayashi e S. Masuyama della Japanese Society of Mountain Medicine e dal loro staff e dalla Japan Mountaineering Association, il Congresso è stato un meraviglioso momento di incontro di medici alpinisti di 36 nazioni per un proficuo scambio di idee e opinion e un importante stimolo per continuare la ricerca e l'attività medica al servizio di residenti e alpinisti, per contribuire attivamente e estesamente alla salvaguardia dell'ambiente montano.

Oriana Pecchio, Andrea Ponchia, Gian Celso Agazzi
Commissione Centrale Medica

IL CORSO NELLE ALPI APUANE

Al Rifugio Campo Cecina (0585/841972) nelle Alpi Apuane il 3 e 4 ottobre si svolgerà, come già annunciato in queste pagine, il Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni organizzato dalla Commissione Medica Centrale del CAI. Piccole relazioni o casi clinici andranno inviati entro il 3 settembre al dottor Andrea Ponchia, via Porara Gidoni 2/A, 30035 Mirano (VE), tel 041/5701607, o al dottor Giancelso Agazzi, viale Vittorio Emanuele II, 100, 24121 Bergamo, tel 035/710457. Il rifugio si trova in una bellissima posizione e dista 36 km dall'Autostrada. Arrivo venerdì sera o sabato mattina entro le ore 12.30. La mattina del sabato possibile escursione libera. L'inizio del Corso è fissato alle ore 14 di sabato con le seguenti relazioni: Trattamento di emergenza del male acuto di montagna e dell'edema polmonare acuto (Ponchia), Nutrizione in montagna; ruolo dei Micronutrienti (Pecchio), Presentazione di casi clinici (Guglielmina, Agazzi, Ecoher), First aid kit (Pasquali). Domenica, alle ore 9, lettura magistrale (Cogo o Kaiser), Omeopatia in montagna (Posani, Ravaglia).

Nelle prime battute di presidenza generale del CAI non poteva andare che così: le giornate di Gabriele Bianchi sono state particolarmente piene, alacri, operose. E non soltanto nella sede centrale del CAI, il campo base da cui parte la sua impegnativa cordata. E' intervenuto alla Settimana nazionale dell'escursionismo, ha fatto visita a molte sezioni, ha incontrato collaboratori, ha partecipato all'incontro che ha sancito l'accordo con Bolzano del Filmfestival della Montagna. Si è anche interessato dei problemi della stampa sociale, un cardine nella valorizzazione delle molteplici attività del CAI, e ha risposto alle domande dello Scarpone al termine di un breve incontro conviviale negli uffici di via Fonseca Pimentel. Un simpatico brindisi al quale, insieme con il Direttore generale Piero Carlesi, Bianchi ha invitato il personale e i più stretti collaboratori professionali.

Quali priorità, Presidente?

«Prima di parlare di progetti e di linee programmatiche vorrei fare una riflessione sui nostri ideali. Fin da ragazzo ho avuto la sensazione di appartenere a una grande associazione da cui mi sono sempre aspettato molto. Eppure a mio avviso oggi non riusciamo ancora a valorizzare l'enorme potenzialità insita nel corpo sociale del Club Alpino Italiano. Conosco persone e situazioni da cui c'è da attendersi un contributo che non è stato ancora possibile ricevere. E alle volte mi domando se questo sia un limite fisiologico o se si possa fare qualcosa strategicamente per modificare questa situazione. Magari fissando delle regole, ma soprattutto con un'opera di convincimento di tipo culturale, cercando di valorizzare le personalità degli appartenenti al Club Alpino Italiano. In che modo? Creando spazi, cercando di suscitare curiosità, nuove aspettative nei nostri soci».

Il benvenuto della Sede centrale a Gabriele Bianchi: un cartello alla parete con la parola Congratulazioni, un amichevole brindisi, e questo «gruppo di famiglia» immortalato dal redattore dello Scarpone. Il nuovo Presidente generale posa sulla destra in cravatta accanto al Presidente del Soccorso alpino Armando Poli, pure in cravatta. Nel gruppo appaiono anche il Direttore generale Piero Carlesi e la responsabile del Servizio Scuola Maria Angela Gervasoni. Al nuovo Presidente era stato dedicato un esauriente profilo il mese scorso in queste pagine.

PROGETTI E SOGNI DEL NUOVO PRESIDENTE

Gabriele Bianchi risponde allo Scarpone

Il CAI oggi può attestarsi senza problemi sull'attuale numero di soci o resta aperta la sfida verso ulteriori allargamenti della base?

«Domani potrei correggere il tiro a fronte di pareri diversi. Ma le dimensioni attuali del Club Alpino Italiano mi sembrano più che sufficienti per garantirne un'estrema vitalità. Quello che più conta, lo ripeto, è recuperare la parte sommersa di questa grande galassia».

Come si potrebbe definire oggi il Club Alpino Italiano?

«Indubbiamente il nostro club è un insieme di cellule vive. E' l'insieme delle potenzialità, delle capacità, degli entusiasmi della gente che sta nelle nostre sezioni e che si rende disponibile per dare concretezza a queste potenzialità applicando i valori che ci sono peculiari».

Il nuovo Presidente generale ha un sogno nel cassetto?

«Certamente, ed è un sogno che coltivo da diversi anni. Si tratta di quel processo che dovrebbe partire dalla ricerca dell'unità didattica per approdare a una vera e propria università della montagna. Sono molte le richieste perché questo progetto venga ripreso e portato avanti con il contributo di tutti gli organi tecnici centrali i cui rapporti dovranno a mio avviso essere sempre più trasversali».

Quale è il principio su cui si fonda il progetto?

«Mettere a disposizione dei nostri giovani, e soprattutto di chi si avvicina all'atti-

vità di formazione per arrivare a essere un docente, le nostre capacità concentrate in differenti facoltà. Grazie all'incrociarsi di queste specialità tutti potranno utilizzare il meglio delle competenze e delle esperienze».

Quale sarà il primo passo nella costruzione di questo progetto?

«Mi rivolgerò ai consiglieri centrali perché venga realizzato un censimento degli esperti, o meglio delle persone che sono in possesso di determinati requisiti. Soci da dislocare nelle varie facoltà come esperti di roccia, ghiaccio, meteorologia, metodologia della didattica, psicologia, e così via».

Tutti quelli che oggi organizzano la formazione in modo verticale - ciascuno organo tecnico si preoccupa infatti di formare le persone di un'area specifica - dovranno fare riferimento a un unico contenitore dove le conoscenze potranno essere riversate e utilizzate nel modo migliore. E' anche urgente e doverosa a mio avviso una verifica di tutti i programmi di formazione».

Un progetto ambizioso, magari anche grandioso... Ma non è chiedere troppo al volontariato?

«Sì, capisco. Dall'oggi al domani impegni di carattere professionale e familiare rendono estremamente variabile la disponibilità dei nostri volontari. Ma forse basterebbe rivedere alcune posizioni cristallizzate da tempo per rimettere in funzione certe iniziative».



"S aliamo un canalone ghiacciato, legati (a causa del pericolo delle pietre). Il mio compagno calza ramponi, io no. Di tanto in tanto devo fare piccoli gradini: il compagno è ora a mio stretto contatto e la corda pende a larghe volute dietro di lui.

«Di colpo un grido: "Attento, tieni!" e lui fila a tutta velocità giù per il pendio. Tendo istintivamente i muscoli di tutto il corpo, mi butto sulla piccozza, un violento strappo e il pericolo è passato. L'altezza della caduta ammontava a circa 15 metri: il compagno era semplicemente scivolato perché la neve aveva fatto zoccolo sotto i ramponi. Continuiamo a salire legati, un ripido salto del canalone richiede reciproca assicurazione; siamo ancora a un 200 metri dalla vetta, le difficoltà crescono, nebbia e leggera pioggia di contorno...» (da una lettera di Giorgio Winkler a Guido Eugenio Lammer del 22 aprile 1888).

Sono passati oltre cento anni ma episodi del genere continuano a ripetersi. Secondo un importante produttore francese di attrezzi per alpinismo la formazione dello zoccolo è la causa del 70% delle scivolate su pendii di neve. Non si stenta a credere attendibile questa stima.

Credo che a molti di noi sia capitato di essere protagonisti o testimoni di scivolate fuori programma come quella descritta da Winkler con esiti a volte tragici. Chissà che lo stesso Winkler non sia caduto sul Weisshorn per lo stesso motivo quando tentò di salire in solitaria la parete ovest: era il 22 agosto dello stesso anno; aveva 19 anni.

Personalmente ricordo una nota guida di

STOP ALLO ZOCCOLO SOTTO I RAMPONI

Una raccomandazione: usate le piastre!

Courmayeur schizzare allo stesso modo mentre scendeva dal Bivacco Lampugnani dopo una copiosa nevicata; solo la prontezza e la perizia del suo compagno, anche lui guida, evitò una disgrazia. Altri ricordi: una cordata di tre giovani alpinisti, in discesa dall'Aiguille du Chardonnet, partire urlando per la formazione di zoccolo sotto il rampone di uno dei tre; la corda fortunatamente impigliatasi in uno spuntone concluse felicemente la brutta avventura.

E poi, chi non ricorda le innumerevoli disgrazie (per lo più attribuibili alla stessa causa) avvenute in anni recenti lungo la cosiddetta «normale» della Tour Ronde?

La formazione di zoccolo sotto i ramponi può essere causa di scivolate imprevedute e perciò l'alpinista è costretto a un continuo e fastidioso lavoro di rimozione, colpendo il rampone con la piccozza col rischio di danneggiare questa e quello.

Come risolvere questo grosso problema?

Da tempo alcuni alpinisti avevano tentato di interporre tra rampone e neve uno strato di qualche materiale che evitasse la formazione dello zoccolo, raramente però con esiti soddisfacenti.

Finalmente, da un paio d'anni, nei negozi di articoli sportivi non guardano più strani il cliente che chiede le placche (o piastre o soles) antizoccolo o, peggio, -

come è capitato a me - non rispondono più con l'aria di sufficienza di chi sa tutto: «Tanto non servono a nulla». Non è più necessario andare fino a Chamonix per procurarsele perché anche alcuni produttori italiani di attrezzi alpinistici cominciano a fabbricarle.

Però raramente le piastre antizoccolo si vedono applicate ai ramponi di chi frequenta la montagna, a dispetto dei numerosi vantaggi che offrono. Insomma tuttora questo oggetto non gode di grande considerazione tra gli alpinisti.

L'uso delle piastre, realizzate in due pezzi di robusta gomma da applicare tramite appositi ganci alla parte anteriore e posteriore del rampone, evita la formazione dello zoccolo. Insomma, una tantum, quanto scrivono i fabbricanti di piastre antizoccolo («antibott» per i francesi) a fini pubblicitari è da considerarsi veritiero. Per ora il costo di tali piastre (40-60.000 lire per 150 grammi di gomma) è - a mio giudizio - eccessivo e comunque sproporzionato rispetto al costo dei ramponi. Il vantaggio che offrono compensa però il costo di quello che dovrebbe essere considerato non come un semplice accessorio, un optional, un gadget per fissati, bensì parte integrante dei ramponi stessi e perciò da acquistare sempre assieme ad essi.

Luciano Ratto

Vetrina

UN NUOVO ZAINO DA SCALATA

Uno zaino da scalata leggero ed essenziale è l'ultimo nato nella linea della casa americana North Face e dirò che si apprezza subito per la leggerezza, una qualità ormai rara negli zaini, che diventano ogni giorno di più degli oggetti carichi di tecnologia. Il Jetstream è uno zaino che appartiene alla linea Tech Packs, in cui sono riuniti i modelli più sofisticati. È disponibile in due misure: regular con capienza di 50 litri e large con capienza di 55 litri, ma in entrambi i casi il peso si mantiene abbondantemente sotto i due chili, 1,50 per il primo, 1,56 per il secondo.

È presentato con un look non molto aggressivo (stoffa rossa a quadrettini, con fettucce gialle), ma i contenuti tecnologici applicati sono assai qualificanti. A cominciare dal materiale costruttivo, un robusto ma leggerissimo Cordura Spectrum Ripstop. Della sua leggerezza si può avere un'idea considerando che il sacco è tutto federato in stoffa Cordura gialla, colore che secondo North Face rende più luminoso l'interno e conseguentemente più visibili gli oggetti ospitati. Inoltre la prolunga è molto pronunciata e quasi raddoppia la lunghezza del sacco, facendone un utile complemento in caso di bivacco. In complesso la protezione dall'acqua degli oggetti trasportati è garantita.

Il dorso non è regolabile trattandosi di uno zaino da scalata, ma dispone di un sistema brevettato dalla casa americana. Si tratta di due barre incrociate a elicoidale. In tal modo i carichi vengono ripartiti adeguatamente sui fianchi. Ma soprattutto le due barre sono indipendenti, dunque lavorano autonomamente. Questo significa che quando ci si inclina su un lato le barre scaricano il peso in senso verticale, evitando che lo zaino faccia perdere l'equilibrio. Una tale soluzione si è rivelata davvero ottima durante l'arrampicata. Spallacci e fascia in vita non sono particolarmente ingombranti, ma dispongono di un'imbottitura che rende confortevole il lavoro con carichi evidentemente non eccessivi. Se si pensa di dover trasportare molta roba, è bene fare riferimento a modelli con dorsal studiate per grandi carichi. Apprezzabili in arrampicata le due fettucce portamateriali applicate sulla fascia in vita. Molto comoda la zona frontale per il trasporto del materiale, il doppio portapiccozza è a sgancio rapido. Due fettucce con asole permettono di appendere altre parti di attrezzatura. Mentre nella zona centrale è ricavata una comodissima tasca chiusa con fettuccia e fibbia e con un cordino elastico. Serve per infilare i ramponi ed è forse la soluzione più pratica che abbia visto sperimentata, ma anche per collocare la borraccia, le pelli di foca, ecc.

Si tratta di uno zaino molto funzionale, che lavora benissimo in parete, ricco di soluzioni utili, ma non troppo pieno di ammenicoli superflui. L'unico vero inconveniente è il prezzo, un po' al di sopra della media.

QUALCHE IDEA PER CHI COMINCIA

La ditta Longoni propone una serie di prodotti di primo prezzo che consentono di realizzare una attrezzatura almeno iniziale senza affrontare spese eccessive. In qualche caso questi prodotti sono del tutto competitivi rispetto ai loro concorrenti realizzati dalle grandi case, pur costando meno della metà.

Particolarmente interessanti ci sono sembrati alcuni capi offerti nella linea di abbigliamento 8848. Per la maglieria sono da segnalare le dolce vita con zip realizzate sia in cotone sia in microfibra polare, particolarmente consigliabili per il loro potere termico non meno che per la capacità di trasferire il sudore all'esterno.

Anche nel settore dei pile la linea 8848 propone due capi: uno tecnico, l'altro per il tempo libero. Mentre il capo da città è realizzato in pile stampato con vari motivi, in colori sobri e facilmente abbinabili, il capo tecnico è fabbricato in pesante pile e propone due diverse fogge. La prima è un giubbotto con apertura totale, la seconda con apertura invece a polo. Particolarmente accurate le rifiniture con patelle di sovrapposizione alle tasche rinforzate con cerniere e velcro.

Franco Brevini

Come è nata questa spedizione alpinistica esplorativa, e con quali scopi? L'occasione del 50° anniversario della Sezione di Montecchio Maggiore (Vicenza) è sembrata propizia per tentare qualcosa di inedito. Con un pizzico di coraggio e di fantasia si è così deciso di aprire grandi manovre su montagne remote attorno ai seimila metri di quota. La scelta è caduta sulla regione pakistana dell'Hindu Kush nella zona del lago Karambar (valle Yarkhun)

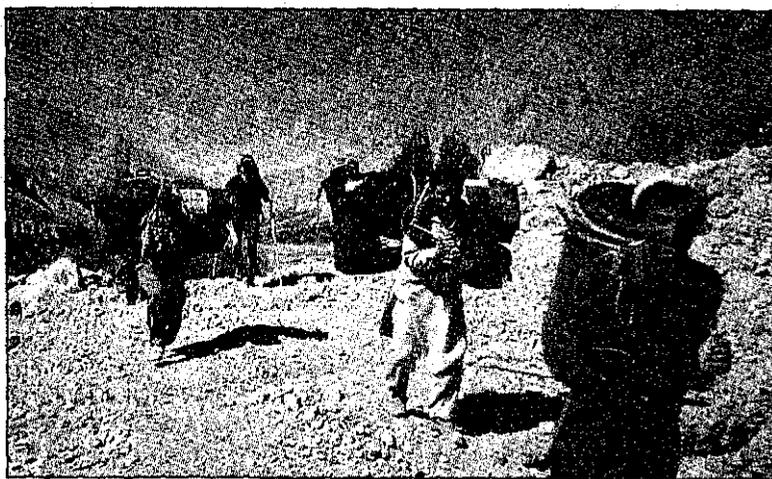
Un'avventura, intendiamoci, studiata nei minimi particolari. Tant'è che i preparativi hanno avuto inizio addirittura nel '96, un anno prima. La preparazione fisica non meno degli aspetti logistici sono stati meticolosamente messi a punto. I prescelti sono partiti da semplici escursioni per approdare ad ascensioni sul Monte Bianco e Monte Rosa.

Per questioni pratiche la partenza del gruppo è stata scaglionata in due date. Il primo gruppo è partito il 21 di luglio, il secondo 20 giorni dopo. Il viaggio fino a Islamabad è stato piuttosto lungo e laborioso, soprattutto a Karachi quando si è trattato di trasferire tutto il materiale dagli arrivi internazionali a quelli nazionali. Dopo una breve visita della città e un briefing al ministero del turismo dove abbiamo ritirato i trekking permit, è il momento della partenza alla volta di Chitral raggiunta solo 13 ore dopo a causa delle numerose frane.

Problema non marginale. La spedizione ha bisogno di molti portatori che il sirdar pakistano ha qualche problema a trovare. Dopo estenuanti contrattazioni finalmente si parte con 52 portatori e 10 muli.

L'altitudine inizia a farsi sentire e ogni giorno che passa, anche se la distanza delle tappe è praticamente la stessa, il tempo di cammino si allunga. Passiamo per Lasht (dove ci accampiamo su un campo da golf) per Kishmanja e per Chikar. Qui ci concediamo un giorno di riposo e ne approfittiamo per un'escursione di acclimatamento a una quota superiore: alcuni raggiungono la cima delle Donne (4.950 m) mentre altri arrivano al passo Darkot lungo l'omonimo ghiacciaio. La cima delle Donne è stata la prima raggiunta, anzi conquistata: nonostante costituisca un ottimo punto panoramico e non presenti difficoltà particolari, gli alpinisti non hanno trovato alcuna traccia di ascensioni precedenti.

Da Chikar alla zona di Karambar siamo arrivati dopo un altro giorno e mezzo di marcia. Qui ci



Un'immagine della spedizione che per la parte logistica si è affidata alla Focus Himalaya Travel di Milano (02/89402052). Il gruppo è stato dotato di telefono satellitare per poter disporre di un filo diretto con la base di Milano.

LE SCALATE VINCENTI DEI VICENTINI IN PAKISTAN

Al lago Karambar inseguendo un premio

Sull'ideale passerella dell'Assemblea dei Delegati, a Mantova, i riflettori erano puntati il 17 maggio sui giovani vicentini che hanno dato vita alla spedizione Karambar '97 (capo-spedizione l'INA Franco Brunello) compiendo in Pakistan ricerche alpinistiche di notevole rilievo senza fare uso di corde fisse e attenendosi scrupolosamente alle norme di rispetto ambientale e ottenendo così l'annuale Riconoscimento Paolo Consiglio del CAAI. Un'iniziativa che sembra crescere di anno in anno e la cui funzione di stimolo per indirizzare il nostro alpinismo verso nuovi mattini è indiscutibile.

siamo riuniti al primo gruppo che aveva già iniziato l'attività alpinistica. Nei giorni precedenti il nostro arrivo erano già state fatte cinque "prime" e successivamente altre due cime sono state conquistate. Le nuove vette salite sono le seguenti:

Ana Sar (5.630m): ascensione lunga e impegnativa perché presenta salita su misto e con pendenze notevoli anche in discesa; primi salitori Claudio Meggiolaro, Augusto Pagliaruso, Alberto Urbani e Riccardo Zanini. **Sub Vicum Sar (5.640 m):** salita impegnativa lungo un interminabile spigolo di ghiaccio con pendenze fino a 55 gradi. Anche la discesa presenta difficoltà tecniche con pendenze che superano i 60°. Salitori sono stati Alessio Gualdo e Mirco Scarso.

Chota Pahad Sar (5.650 m): è la cima più alta della zona e quella tecnicamente meno impegnativa lungo morena e ghiacciaio. Salitori: Alberto Urbani, Riccardo Zanini, Giampaolo Visonà e Almuth Zanini.

Lupsuk Sar (5.645 m): salita lunga e impegnativa per la friabilità del terreno nella prima parte e le formazioni di ghiaccio in cresta. Salitori: Franco Brunello, Mirco Scarso e Alessio Gualdo.

Dosti Sar (5.480 m): notevoli difficoltà per la presenza di ghiaccio e roccia friabile. Salitori: Alberto Urbani e Riccardo Zanini.

Chota Sar (5.150 m): facile cima con salita lungo morena detritica. Salitore Giampaolo Visonà.

Scaphoydes Sar (5.425 m): la salita lungo la via per Chota Pahad segue una cresta rocciosa senza notevoli difficoltà tecniche. Discesa lungo un ghiaione di 1000 m. Salitori: Lorenzo e Franco Brunello e Massimo Padoan.

Young Climbers Sar (5.415 m): salita difficile dapprima lungo un canale e poi seguendo una cresta con notevoli difficoltà dovute alla friabilità della roccia. Discesa lungo la cresta nord. Salitori: Riccardo Zanini, Davide Chiarello e Giampaolo Visonà. **Pachas Sal Sar (5.380 m):** lungo la stessa via della cima precedente si procede dapprima lungo un faticoso vallone morenico e poi si segue un ghiacciaio che porta all'attacco della cresta. Da qui si continua senza grosse difficoltà sino in vetta. Salitori: Claudio Meggiolaro e Mirco Scarso. Ho avuto la fortuna di partecipare a questa esperienza come responsabile, con Silvano Moroni, della parte logistica e una cosa posso affermare: la cultura diversa e particolare della gente, quei paesaggi grandiosi e incontaminati, le albe e i tramonti i cui colori mi sono sembrati diversi da quelli visti in altre parti del mondo sono state esperienze tra le più intense della mia vita.

Daniele Tonani

"Quattro giorni di viaggio e settecento chilometri lungo la Karakorum Highway ci dividevano da Islamabad dove siamo tornati sotto una pioggia torrenziale. Appena in tempo: i monsoni stavano facendo capolino"

Il Bollettino della SAT propone un interessante approfondimento sull'opera sociale del volontariato. Nell'articolo di Pio Fontana sul fascicolo n. 4/97 è spiegato come nel cammino verso la solidarietà nasca una volontà nuova che cerca fortemente di far crescere nella società attuale il livello di attenzione per la natura e per l'uomo. Un tema che è stato al centro del 103° Congresso della Società Alpinisti Tridentini, sul quale ha riferito ampiamente Lo Scarpone in gennaio. Nel primo numero del '98 del prestigioso Bollettino da segnalare invece l'editoriale di Francesco de Battaglia. È dedicato alla difesa delle Dolomiti del Brenta minacciate da nuovi impianti funiviari: una battaglia di civiltà, questa, secondo la SAT. Ecco ora altre telegrafiche segnalazioni frutto di scelte e come tali assolutamente arbitrarie e parziali. Con un solo rammarico da parte della redazione: che l'esigua foliazione dello Scarpone non consenta di fornire con maggior frequenza e in modo più approfondito il quadro di un'attività pubblicistica tanto importante per la vita della nostra associazione (R.S.).

LE ALPI VENETE apre il fascicolo autunno-inverno 1997 con una testimonianza dell'illustre poeta Andrea Zanzotto dal titolo eloquente: «Le nostre montagne, fonte di vitalità». Di Massimo Spampini un'appassionante scorribanda oltre il 70° parallelo, sui monti di Baffin. La copertina è dedicata al triestino Mauro Rumez che presenta una selezione di discese estreme nelle «sue» Alpi Giulie.

ALPIDOC riporta nell'ultimo numero del '97 le modifiche allo statuto dell'Associazione Le Alpi del Sole a cui aderiscono le sezioni della provincia di Cuneo di cui la bellissima pubblicazione è espressione. «La volontà unanime delle sezioni», spiega Gian Mario Giolito nell'editoriale della rivista diretta da Nanni Villani, «è stata quella di rinunciare a un pezzo della loro autonomia (ma forse sarebbe più esatto dire della loro libertà di fare da sole, senza consultare prima le sezioni consorelle) rispetto a tutti gli

LA SAT E IL CAMMINO VERSO LA SOLIDARIETÀ

E a Spoleto il progetto Promozione salute

argomenti di rilevanza non solo locale. Tutto questo pone interessanti interrogativi dal punto di vista istituzionale, perché l'esperienza delle Alpi del Sole rappresenta in Italia l'esempio più avanzato di coordinamento tra sezioni al di fuori delle sedi statutarie (comitato di coordinamento, delegazione)». Nel più recente fascicolo di marzo, alla luce del nuovo statuto, la rivista dà notizia della nomina di Mauro Manfredi quale coordinatore per un triennio dell'Associazione. A un anno dalla scomparsa, Piero Billò dedica un ricordo ad Armando Biancardi, l'«uomo del Marguareis».

CAI UGET NOTIZIE interviene in maggio sulla candidatura del Piemonte per i giochi invernali del 2006 citando Lo Scarpone che riporta «diligentemente» (meno male!) «lo scontento e lo sconcerto» di rappresentanti delle istituzioni della Laguna rimaste a bocca asciutta. Sotto accusa è lo Scarpone, organo ufficiale del Club alpino. Motivo? Non aver riportato «anche le dichiarazioni soddisfatte e argomentate del sindaco subalpino Valentino Castellani e del presidente della Regione Ezio Ghigo».

1890, notiziario della Sezione di Venezia, ospita nel numero 10 (autunno inverno 1997) un articolo di Claudio Versolato che ripercorre i suoi sei anni d'impegno nel Consiglio centrale da cui si è congedato in maggio per la scadenza del mandato non più rinnovabile (grazie, caro Claudio, per le belle parole che riservi allo Scarpone e per la disponibilità riservata in questi anni alla redazione!).

LA SEZIONE LIGURE presenta in questi giorni l'Annuario 1998: si apre con un incontro con una gloria locale, Marcello Cominetti, guida alpina e alpinista di talento in linea con la tradizione alpinistica genovese che annovera nomi

come quelli di Alessandro Gogna e del compianto Armando Calcagno. Il numero di dicembre del Notiziario era dedicato alla nuova sede sociale, «un sogno diventato realtà».

GIAVENO (Torino) vanta un ricco Bollettino della sezione del CAI, supplemento a *Vita Giavanese* dell'Istituto Pacchiotti, le cui spese sono in parte coperte dalla sezione e in parte grazie alla collaborazione di alcune aziende locali, a quanto precisa il Presidente

L'APPENNINO

FA «FUOCO E FIAMME»

Tutto dedicato ai vulcani è il primo fascicolo '98 del quadrimestrale L'Appennino della Sezione di Roma, diretto da Fabrizio Antonelli (E-mail: maglefabri@iol.it), con una breve storia dei vulcani d'Italia, saggi di Bernard Amy, Silvia Metzeltin, Gianni Battimelli, Roberto Maugeri e innumerevoli idee per roventi escursioni. La rivista pubblica anche uno schema di regolamentazione per i siti naturali di arrampicata: è stato redatto dalle Scuole del Centro Sud del CAI.

Livio Lussiana. Notevoli i contributi nell'edizione 97/98 e gli approfondimenti sulla cultura della Valsangone con bellissime immagini a colori. Nell'edizione 96/97 veniva invece offerto uno spaccato delle molteplici attività di questa sezione piemontese: dalla palestra di arrampicata in piazza all'istituzione di una squadra di protezione civile, al progetto didattico dedicato alla meteorologia presso l'istituto Blaise Pascal.

IL CIMONE della Sezione di Modena annuncia in marzo la pubblicazione della nuova edizione della *Carta dei sentieri dell'Alto Appennino Modenese*.

ARGENTA IN QUOTA di dicembre affronta il delicato tema del dissesto idrogeologico e dell'emergenza, alla luce degli allagamenti del '96. Al rapporto tra il CAI e le scuole sono dedicate alcune istruttive pagine.

L'ORSARO, notiziario della Sezione di Parma, incontra nell'ultimo numero del '97 Romano Sarti, definendolo «un cavaliere antico per la multiforme attività di questo signore della montagna, già presidente del CAI di Parma, animato da un insopprimibile bisogno di libertà».

IL PULVINO è il nuovo foglio di notizie della Sezione di Ortona, ciclostilato a

25 ANNI DI ALPINISMO GIOVANILE «AL VERTICE»

Uno dei pezzi forti di Vertice, il bellissimo annuario della Sezione di Valmadrera, è quest'anno dedicato a Vera Cenini Lusardi, personaggio fondamentale sulla scena alpinistica della Valmasino, il regno del granito, amica di tutti gli alpinisti che per tanti anni hanno avuto anche la fortuna di gustare la sua squisita cucina, accolti con uno stile d'altri tempi all'albergo del Bagno. All'incontro hanno partecipato Gianbattista Magistris (presidente della sezione e autore dell'articolo), Sergio Necchi, Gianmaria Mandelli, Luciano Riva, Ezio Scetti, Gianni Rusconi e la moglie Silvana. Vera Cenini a parte, l'attenzione del lettore non può che soffermarsi anche su un delizioso articolo dedicato ai venticinque anni di alpinismo giovanile a Valmadrera. È firmato dalle «strudel», le mamme che si scambiano ricette mentre chiudono sui sentieri la fila dei ragazzi e degli accompagnatori. E di particolare significato è il loro ringraziamento a questi volontari ai quali affidano i figli sapendo che «sono un valido aiuto anche lungo il sentiero della vita». Luca Masbes «Rampikino» racconta la sua magica spada nella roccia, un'ascensione al Qualido di cui aveva riferito l'anno scorso Lo Scarpone.

uso interno, specchio di un'intensa ed esemplare attività di una sezione fondata nel '91. Il Presidente Francesco Sulpizio ci ricorda cortesemente un piccolo primato di cui i 235 soci sono fieri: aver visto nascere nei locali sezionali la prima perimetrazione del Parco Nazionale della Maiella e del Morrone, contribuendo anche alla realizzazione di un tratto del Sentiero Italia.

IL PRATOMAGNO, notiziario della Sezione di Arezzo, passa in rassegna nell'ultimo numero del '97 i primi 25 anni del sodalizio

IL CAI SPEZZINO ha una pagina web. Digitare http://www.geocities.com/yosemite/rapids/1021/SP_CAI.HTM. Ne dà l'annuncio l'Annuario assieme ai saluti del neopresidente Franco Tognetti.

L'ANNUARIO '98 DEL CAI DI AOSTA illustra l'intensa attività dei soci nelle molteplici attività sezionali. Particolarmente positiva la «presenza» del CAI nei rifugi. L'annuario elenca una serie d'interventi ai rifugi Deffeyes, Cretes Seches, Aosta, Cuneo, Torino Vecchio e Torino Nuovo.

CORDA DOPPIA presenta nel numero di dicembre il nuovo organigramma della Sezione di Mestre. Il Presidente Bruno Tubaro succeduto a Francesco Romussi annuncia che notevoli attenzioni saranno riservate in particolare al Centro di attività alpine Visentin-Malgarotto, alle iniziative culturali e all'immagine del CAI.

LA SEZIONE DI LECCO nel Notiziario n. 3/97 (spedito in gennaio) dedica un commosso ricordo di Dino Piazza al «Ragno» Monsignor Luigi Gandini. In copertina le Grigne spuntano dalle nebbie in un'accattivante foto scattata da Annibale Rota.

A VENARIA REALE il CAI pubblica un annuario particolarmente ricco. Quello del '98 si apre con un saggio di Armando Aste al quale il CAI ha assegnato recentemente l'onorificenza di socio onorario. «La meta è lassù, alta nel cielo», scrive l'illustre accademico roveretano. Tra religiosità, storia e leggenda, da non perdere la rassegna di piloni votivi curata da Ezio Sesia. Andrea Mellano svela, per chi non ha avuto questa spiacevolissima esperienza diretta, i patemi dell'arrampicata con i fulmini e Roberto Mantovani rievoca la figura di Giampiero Motti.

MONTAGNE DI SICILIA nel secondo fascicolo del '97 rievoca i cinquant'anni del Rifugio Marini.

LA SEZIONE LIGURE dedica l'apertura del numero di dicembre alla nuova sede sociale, un sogno diventato realtà. Paolo Ceccarelli ripercorre dieci anni di alpinismo giovanile. □

E SE L'ALPINISMO FOSSE UN "VIRUS" CONTAGIOSO?

Le suggestive testimonianze di due soci

Nella rubrica Filo diretto è stato rivolto in maggio un cordiale invito ai nostri lettori: raccontateci, nel più breve spazio possibile, quanto la vostra passione per la montagna possa essere considerata ereditaria e «contagiosa». Ed ecco i primi significativi interventi che portano le firme di Pierachille Barzagli, ingegnere, socio milarese, e di Remo Romei, benemerito dell'Alpinismo giovanile, presidente della Sezione di Firenze. E portatore sano di un particolare virus...

Mio padre era stato un dirigente del CAI Milano, e a 14 anni mi ha portato per la prima volta in alta montagna insieme con mio fratello. Seguire la sua strada è stato ovvio: passeggiate sempre più lunghe, la Scuola Paravicini, un'attività alpinistica mai ad alto livello ma molto sentita. Poi verso i trent'anni ho cominciato ad avere l'impressione che l'impegno che mi richiedeva l'alpinismo non compensasse le fatiche e qualche delusione. Così ho finito con il lasciar perdere. Altre cose mi attraevano maggiormente. Ma a volte mi pareva che le cime, sotto le quali passavo nelle mie semplici gite o facendo sci di discesa, commentassero ironicamente: Poveretto, non ce l'ha fatta! Finché ho incontrato un giovane collega che per caso aveva lo stesso nome di mio padre e che mi ha riportato ad arrampicare. E' andata bene e ho

gradatamente scoperto che allenamento fisico e psicologico uniti a senso del limite mi davano o sostituivano le capacità di cui avevo dubitato. Ho conosciuto nuovi amici appassionati, mi sono accorto che l'alpinismo è come certi vizi inconfessabili: quelli che ne sono affetti si riconoscono per un sesto senso. La mia prima ascensione da alpinista ridiventato praticante è stata la stessa con cui, bambino, mi aveva iniziato mio padre. A un livello sempre assolutamente modesto (ma ormai ho quell'età per cui "gli altri" mi dicono *Ma come fai? Ma perché lo fai?*) sono quasi diventato io il trascinateur di compagni e compagne di ascensione. Quando qualcosa, di qualsiasi genere, la si è assorbita così profondamente da giovane, non è più sport, hobby, cultura, qualcosa che si fa: diventa un modo di vivere.

Pierachille Barzagli

"NEI LABORATORI DICONO: IMPOSSIBILE ISOLARLO. CONTAGIATE MIGLIAIA DI FAMIGLIE ITALIANE"

Finalmente dopo approfonditi studi da parte della Commissione medica centrale ed esperimenti tenuti alla Capanna Margherita, il responso su questo virus che si trasmette di generazione in generazione. Questa malattia è ereditaria, contagiosa, e in moltissimi casi viene trasmessa da padre a figlio e nipote. Purtroppo nonostante i ripetuti esperimenti per isolarlo, tenuti in moltissimi laboratori, non sono riusciti a trovare un antidoto.

Fu mio padre, iscritto dal 1925, che mi ha fatto ammalare portandomi ancora piccolo per diverse ore sulle spalle, sino a quando non riuscivo a finire la gita sulle mie gambe. Fu lui che mi condusse al Gran Paradiso per la prima volta, e poi al Cevedale e così via sino a quando nel 1944 mi iscrisse al CAI. Qui con l'ambiente maggiormente contagiato dal virus sono peggiorato. Peggiorato a tal punto che nel 1950, quando incontrai quella che è la mia compagna, immediatamente la iscrissi al Club.

Passarono gli anni e quando venne Catarina cosa feci? Iscrissi al Sodalizio anche lei e cominciai a portarla in montagna sulle spalle. Niente di nuovo sotto il sole. La cosa è peggiorata perché quando incontrai Maselmo, la risposta al fidanzamento fu subordinata all'iscrizione al CAI, non volendo in famiglia un portatore sano. Lo fece immediatamente.

Nacque Tommaso e il nonno felice, invece di andare al club di caccia e pesca lo iscrisse al CAI. Adesso è nato Andrea e indovinate voi che cosa avrà fatto il nonno?

Però nonostante che oggi i trecento mila soci siano tutti, chi più chi meno malati, devo riconoscere che tutto questo è bello perché possiamo condividere le bellezze del Creato che ci circondano, interpretando ognuno in maniera diversa questo amore per la natura. Essere iscritti al CAI non ha mai voluto dire costringere uno della famiglia a cimentarsi con vette e scalate. Può bastare sedersi su un prato a guardare correre le nuvole nel cielo per essere felici. Attenzione però, non costringiamo i nostri figli e nipoti a fare quello che piace a noi perché sarebbe controproducente. Il giovane dovrebbe essere avviato verso questo sport, verso questi luoghi dove la terra è più vicina al cielo, ma se per caso non segue le nostre orme lasciamolo andare, è segno che ha ricevuto qualche cromosoma differente e che la malattia è in via di guarigione.

Remo Romei

UNA RETE DI SOCCORSO IN HIMALAYA

Presentato un progetto italo-francese

Un consuntivo delle attività di ricerca scientifica e tecnologica svolte nell'ambito del Progetto EV-K2-CNR nel decennio passato e le prospettive del Laboratorio-Osservatorio Piramide in Nepal per il prossimo quinquennio e della ricerca scientifica himalayana in generale è stato tracciato a Roma il 21 maggio, nella Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati. L'incontro era stato promosso dal gruppo Amici della Montagna del Parlamento. Luciano Caveri, Presidente del Gruppo, ha fatto rilevare appunto come il mondo della montagna guardi con interesse e simpatia anche alle iniziative che si svolgono fuori dal suolo nazionale ma che portano conoscenze scientifiche a beneficio di tutti. In rappresentanza del Parlamento sono intervenuti anche i parlamentari Lamberto Riva, Gabriele Cimadoro, Antonio Conte e Ias Gawronski. I rappresentanti degli Enti che hanno patrocinato il convegno, il Ministero degli Affari Esteri e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, si sono detti a loro volta interessati al proseguimento e all'incremento delle attività del laboratorio Piramide. Il prof. Giuseppe Tognon, Sottosegretario di Stato per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha riconosciuto l'importanza scientifica raggiunta dal Progetto Ev-K2-CNR e l'intenzione del MURST di sostenerne l'attività nell'ambito dell'Istituto Nazionale di Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna. Gabriele Cimadoro, della Commissione Permanente Affari Esteri, ha rilevato come il laboratorio sia diventato un simbolo internazionale della ricerca italiana. Armando Sanguigni, Direttore generale delle Relazioni Culturali del Ministero degli Affari Esteri, ha proseguito ricordando che una volta ratificato l'accordo con il Nepal sarà possibile dotare il progetto di alcuni finanziamenti che possano costituire una dotazione garantita e permanente. Il Prof. Lucio Bianco, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha ricordato come questo Ente sia forse l'unico in grado di coordinare e gestire progetti complessi e multidisciplinari di ricerca scientifica, quali Ev-K2-CNR e in questi ultimi anni il Progetto Artide.

Roberto De Martin, past president del CAI, ha portato il saluto del Club Arc Alpin e ha assicurato la volontà di tutti gli appassionati della montagna di collaborare con i ricercatori del Progetto strategico Ev-K2-CNR per la realizzazione degli studi sulle zone montane.

La presenza di Maurice Herzog, primo salitore di un 8000 nella storia dell'uomo (Annapurna 1950), Ancien Ministre della Repubblica Francese e Membro onorario del Comitato Olimpico Internazionale, ha suggellato lo spirito internazionale del Progetto Ev-K2-CNR.

Per quanto riguarda la cooperazione italo-francese per la realizzazione di una rete di soccorso e protezione civile sulle montagne e nelle valli del Nepal, progetto promosso dalla Fondazione Benoit Chamoux e da Ev-K2-CNR e al quale la Presidenza della Repubblica Francese ha già dato il suo supporto, Herzog si è detto assolutamente favorevole e si augura che questo possa avvenire in tempi brevi.

Al Convegno sono intervenuti Armando Poli, presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico del CAI, e Antonio Carrel, Presidente internazionale delle Guide Alpine.

Dell'impegno italiano in Himalaya sono state testimonianze le affascinanti diapositive di Agostino Da Polenza. Il convegno è proseguito con la presentazione delle relazioni di Alfredo Liberatori, e degli scienziati impegnati nel progetto. I testi degli interventi sono disponibili su internet, all'indirizzo <http://www.mountnet.net>. Per ulteriori informazioni rivolgersi a La Piramide sul Tetto del Mondo, tel. 035/247411 - fax 240697.

Dei progetti in corso in Himalaya e in Antartide per sondare i limiti dell'organismo umano, per sviluppare nuove tecniche di telesoccorso e telemedicina si è

parlato in maggio anche a Trento nel corso del convegno Uomambiente, che la Società degli Alpinisti Tridentini ha organizzato avviando una serie di incontri che avranno come filo conduttore la montagna e le attività di ricerca della Comunità Scientifica Internazionale. □

La nuova organizzazione nascerà al più presto nelle valli del Nepal, promossa dalla Fondazione Benoit Chamoux e da Ev-K2-CNR con il supporto della Presidenza della Repubblica Francese



IN PRIMA LINEA HERZOG, L'EROE DELL'ANNAPURNA

La collaborazione italo francese per migliorare la sicurezza delle spedizioni alpinistiche nonché dei trekker che percorrono le vallate himalayane, ma anche nel porre nuove preziose strutture sanitarie a disposizione della popolazione di quelle valli, è stata testimoniata nei telegiornali della Rai da un grande dell'alpinismo, Maurice Herzog, che nel '50 ha messo per primo il piede su un ottomila, l'Annapurna. Alla soglia degli ottant'anni, Herzog è un attivissimo uomo d'affari, guida un istituto di ricerca e conserva diverse cariche anche di tipo politico. E in questo ambito si può dire che la sua carriera sia stata non meno luminosa di quella percorsa come alpinista: Herzog è stato tra l'altro segretario di Stato alla Gioventù e agli Sport (sotto De Gaulle), deputato del Rodano e poi dell'Alta Savoia, membro del Consiglio economico e sociale, presidente del gruppo parlamentare della Scienza e della Tecnologia, incaricato di numerose missioni dal ministero per l'Industria e gli Affari nucleari, consigliere e presidente di grossi gruppi industriali tra i quali la società per il tunnel del Monte Bianco. In ambito alpinistico ha ricoperto la carica di presidente del CAF dal '52 al '55. E' stato anche presidente dell'organizzazione King Mahendra Trust per la protezione dell'ambiente nel Nepal. Questa intensa attività non gli ha impedito di dare alle stampe il celeberrimo Annapurna, primo 8000 e altri ponderosi volumi sulla montagna. Ai quali poche settimane fa si è aggiunto L'autre Annapurna (Robert Laffont editore), resoconto in prima persona di una scalata che continua su altri fronti: amore, professione, impegno politico. «La cosa più importante per un uomo», ha dichiarato recentemente Herzog al mensile Vertical, «è non restare con i ramponi tenacemente piantati nel suo passato. Occorre invece cercare sempre di dare pieno significato al fluire degli eventi». Quanti grandi dell'alpinismo possono dire di avere fatto altrettanto? Ecco in questa eccezionale foto scattata a Chamonix dal nostro Roberto Serafin, Herzog stringere tra le mani gravemente mutilate dal gelo dell'Annapurna la sua foto di vetta, scattata in quell'ormai remoto 1950.

CONSIGLIO CENTRALE: VERBALI E DELIBERAZIONI

MILANO, 29 NOVEMBRE 1997

Sono presenti: il Presidente generale: De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti. I Consiglieri Antonelli, Borghi, Brambilla, Buffa, Dalla Porta Xydias, Di Donato, Frigo, Gabban, Gaioni, Gallorini, Leva, Martini, Rota, Salsa, Torti, Versolato, Zannantonio. I Revisori dei conti: F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Porazzi. I Past President: Bramanti e Priotto. Il Presidente generale del CAI: Rossi. Il Direttore generale: Carlesi. Invitati: i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano), Sfardini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Frasca (tosco-emiliano-romagnolo), Mazzarano (centro-meridionale e insulare), Zanotelli (Trentino-Alto Adige). Il Presidente del CNSAS: Poli. Il Rappresentante CAI/UIAA: Gigliotti. Il Redattore del supplemento bimestrale: Giorgetta. Il Redattore del mensile: Serafin. Il Coordinatore della Guida dei Monti d'Italia: Buscaini. L'ex Vicepresidente generale G. Bianchi.

Assenti giustificati: Calegari, Fiori, Franco, Salvi, Sottile, Varda (Consiglieri); Di Domenicantonio (Revisore dei conti).

LETTURA VERBALE DEL 25 OTTOBRE

1997. Zanotelli chiede di inserire al punto "Approvazione progetto di riparto fondo di solidarietà pro rifugi" anche la sintesi del proprio intervento.

BILANCIO PREVENTIVO 1998. Il Presidente osserva che non viene chiesto al Consiglio di ratificare il progetto di bilancio preventivo 1998 già approvato nella riunione del 25 ottobre, ma solo di prenderne atto; il Presidente dei revisori dei conti Brusadin dà lettura della relazione del Collegio.

DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA.

Leva osserva che a fronte di delibere d'urgenza adottate dal CdP non è più necessario richiedere al Consiglio la relativa ratifica ma solo una presa d'atto, in quanto in questo caso è unicamente il Comitato di presidenza deputato a deliberare. Beorchia ricorda peraltro che è norma regolamentare, dell'art. 48 comma 2, portare ogni delibera d'urgenza adottata dal Comitato di presidenza al Consiglio centrale per la ratifica.

COMUNICAZIONI. Il Presidente ricorda le avvenute assemblee di tutti i Convegni e le considerazioni positive emerse dalla sua diretta partecipazione, sia al Convegno LPV, sia al CMI. Comunica l'avvenuta approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1996; l'intervento dopo il

terremoto nelle Marche e in Umbria dei soccorritori del CAI richiesto dalla Protezione civile; il convegno di Trieste "Acque che muovono montagne", ideale conclusione del Gruppo di lavoro cui avevano partecipato i Consiglieri Dalla Porta Xydias, Frigo e Salsa e il Vicepresidente Rava; il convegno tenutosi a Cedegolo sul CAI e la tutela dell'ambiente; la settimana dedicata alla montagna tenutasi a Belluno; la scomparsa di Bepi De Francesch. Informa delle dimissioni chieste da Calegari e si rammarica del fatto che la decisione sia dettata da motivi di salute. Comunica che grazie anche alla iniziativa di senatori aderenti al Gruppo parlamentare Amici della Montagna, tra cui i senatori Castelli e Manfredi, è stato approvato in Commissione al Senato, un emendamento che esonera il CAI dal pagamento del canone di concessione radio per gli interventi del Soccorso alpino e speleologico. Saluta il rientro di Dalla Porta Xydias, dopo il malore avuto a Pesaro. Priotto comunica d'aver partecipato alla manifestazione conclusiva del 125° della Sezione di Biella; Buffa riferisce sulla piena riuscita del 1° Congresso di accompagnatori di escursionismo del Convegno TAA. Infine il Segretario generale completa le informazioni sui lavori in Via Petrella 19.

VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO 1997. Sentita la relazione del Segretario generale e l'intervento del Presidente del Collegio dei revisori dei conti, il Consiglio, uditi gli interventi di Valsesia, Leva, Porazzi approva all'unanimità le variazioni.

MANCATO PASSAGGIO DI CONSEGNE DA PARTE DELLA PRESIDENZA USCENTE DEL CONVEGNO CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE. DELIBERE INERENTI (relatore Beorchia). Il riassunto di tale punto non viene reso noto ai sensi dell'art. 9 Capo III Diritto di accesso ai documenti amministrativi del regolamento di attuazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

RICONOSCIMENTO P. CONSIGLIO 1997 E ASSEMBLEA CAI. Rossi informa che le tre spedizioni a suo tempo identificate come candidate al Riconoscimento hanno avuto successivamente modifi-

che ai programmi prestabiliti. Pertanto una sola spedizione ha rispettato pienamente i programmi, quella della Sezione di Montecchio Maggiore. Dopo gli interventi di Torti, Dalla Porta Xydias e Brambilla, favorevoli all'assegnazione, si delibera di assegnare il Riconoscimento alla Sezione di Montecchio Maggiore per la spedizione alpinistica "Karambar '97". Rossi relaziona sulla Assemblea del CAI.

ACCORDO-QUADRO CON AGAI. Gallorini manifesta disappunto, rammarico e perplessità sulla proposta di accordo con l'AGAI, lamentando, fra l'altro, l'assenza di coinvolgimento del Consiglio centrale nella trattativa. Il Presidente invita Gallorini a esaminare i fatti e a ricordare che il Gruppo di lavoro costituito dal Consiglio centrale a Cuneo, nel maggio 1996, aveva proprio lo scopo di operare in accordo con il Consiglio centrale e con la Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, tanto che fu nominato Giolito da quel giorno libero da incarichi di Consiglio centrale, ma sicuro punto di riferimento per le scuole. De Martin prosegue poi osservando che la bozza di accordo è perfezionabile ma è anche auspicabile e i tempi sono maturi per una concretizzazione; informa infine che a causa dell'assenza per motivi di salute di Alberto Re, Presidente AGAI, è

opportuna una approvazione definitiva in tempi successivi. Martini riferisce le preoccupazioni registrate fra gli istruttori del Convegno VFG. Brambilla illustra i contenuti della proposta e relaziona sulle numerose riunioni cui ha partecipato con i componenti della Commissione nazionale scuole; osserva che la bozza è stata notevolmente modificata e suggerisce di approvare l'indirizzo politico della proposta. Torti sottolinea che la premessa del documento fa parte integrante dell'accordo e precisa i costi per il CAI e i relativi benefici. Intervengono: Bramanti che chiede chiarimenti; Buffa che propone di inserire l'escursionismo; Versolato, Gaioni, che non condivide la filosofia del gruppo di lavoro e chiede di demandare alle Delegazioni regionali gli accordi con i Collegi delle guide; Frasca, favorevole all'accordo ma critico sul modo con cui è stata gestita l'ipotesi di accordo e propone di rivedere il testo, alla luce anche di quanto evidenziato da Gaioni; Salsa, che chiede l'inserimento all'art. 2 del Servizio Scuola; Rossi, che chiede non venga sottaciuto il problema della chiodatura con spit delle vie d'arrampicata; Di Donato, che si compiace di quanto sta facendo il CAI sul fronte dell'impegno sociale; Dalla Porta Xydias, che rileva l'importanza storica delle guide ma manifesta perplessità. Il Presidente commenta come i gruppi di lavoro

siano indispensabili per alleggerire il Consiglio in fase istruttoria rammaricandosi di come tanto interesse non si sia verificato a partire dalla costituzione del Gruppo, nel 1996. Conclude chiedendo di fornire proposte scritte di emendamento entro la fine di dicembre.

PROTOCOLLO D'INTESA CON AINEVA. Bianchi premette che si tratta del rinnovo di un accordo già sottoscritto nel 1992, di durata biennale, non rinnovato nel 1994 perché intervenuto nel frattempo il protocollo d'intesa fra CAI e Ministero della Difesa. Sottolinea che obiettivo del CAI è stato da sempre il raggiungimento di un accordo a tre con Meteomont e Aineva. Dopo un intervento di Antonelli che rileva come il protocollo è in contrasto con quanto sottoscritto fra il CAI e il Ministero della Difesa, il Presidente sospende la discussione in attesa di un definitivo chiarimento fra le parti.

CARTA DI CHIVASSO. De Martin saluta il Presidente della Sezione di Chivasso Gian Maria Capello e il socio Augusto Matteoda e, mentre viene distribuita copia della cosiddetta "Carta di Chivasso", ossia la "Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine", stilata e sottoscritta a Chivasso il 19 dicembre 1943, consegna a Matteoda, uno dei cofirmatari della Carta, un distintivo di socio settantennale.

OTC E INCARICHI DIVERSI. Approvazione nuovo regolamento Scuola nazionale di speleologia. Beorchia, pur confermando la volontà e l'impegno di rinnovare in toto i regolamenti esistenti delle scuole, alla luce dei risultati del Gruppo di lavoro per l'uniformità didattica rileva che può essere comunque opportuno che il Consiglio approvi il regolamento proposto, nonostante vi siano molte norme perfezionabili e comunque modificabili. Il Consiglio centrale, uditi anche gli interventi di G. Bianchi e di Buffa, approva all'unanimità il testo.

Affido incarico professionale di consulenza per cineteca. Il Consiglio delibera all'unanimità di conferire l'incarico al signor Luciano Calabrò per la durata di mesi tre: gennaio, febbraio e marzo 1998.

Affido incarico professionale per analisi e riordino materiale archeologico nelle aree di ricerca Terre Alte. Il Consiglio delibera



In questo dossier pubblichiamo le sintesi di tre verbali relativi alle riunioni del Consiglio centrale.
A pagina 28 i resoconti, pure in sintesi, delle riunioni del Comitato di presidenza.
A pagina 23 una circolare della Segreteria generale.
A pagina 25 il CAI su Internet. Alle pagine 26 e 27, infine, un «diario di bordo» del Servizio Scuola

all'unanimità di affidare l'incarico all'archeologa Nicoletta Camerin. **Rappresentante CAI presso la Cipra.** Dopo le dimissioni di Umberto Oggerino, all'unanimità viene nominato Annibale Salsa. **Incarichi di collaborazione coordinata e continuata** nell'ambito della legge per l'editoria per il mensile "La Rivista del Club alpino italiano - Lo Scarpone" e per il suo supplemento bimestrale. Udità l'ampia relazione del Direttore responsabile Valsesia e l'intervento di Bramanti, che auspica che l'incarico di Direttore a Valsesia venga confermato anche dopo la sua scadenza dalla carica di Vicepresidente generale, delibera di affidare ad Alessandro Giorgetta l'incarico per la redazione e l'impostazione di base dei singoli fascicoli dell'annata 1998 del bimestrale e di affidare alla LOMAR s.a.s. di Roberto Serafin & C., l'incarico di curare la redazione e l'impostazione di base dei dodici singoli fascicoli dell'annata 1998 del periodico mensile.



Il gruppo dei Consiglieri centrali che hanno concluso nel '98 il mandato sessennale posano per Lo Scarpone con il Past presidente generale Roberto De Martin e il Vicepresidente Teresio Valsesia alla recente Assemblea dei delegati. Da sinistra, Tullio Buffa, Claudio Versolato, Sergio Gajoni, Valsesia, De Martin e Vincenzo Torti. Alla conclusione di questi sei anni di alacre e talvolta sofferto impegno al servizio del Club Alpino Italiano e della montagna, a tutti questi soci è logicamente rivolta la più profonda riconoscenza del nostro Sodalizio.

Conferma dei rimborsi per il 1998 ai collaboratori della stampa sociale. Il Consiglio centrale, udita la relazione di Valsesia, approva. **Nomina del rappresentante CAI nel Consiglio direttivo dell'Associazione Mostra internazionale dei documentari sui parchi.** Il Consiglio centrale nomina Fulvio Gramegna e prende atto che è componente del Comitato Scientifico della medesima Associazione, in rappresentanza dell'Ente, Piero Carlesi.

Inserimento nell'elenco rifugi e bivacchi del CAI del Rifugio F. Blanchet. Il Consiglio centrale approva.

Lavori al Rifugio Quintino Sella. Beorchia illustra il progetto che prevede la costruzione di un corpo di fabbrica avanzato destinato ad accogliere scale, servizi, sala da pranzo, cucina e camere. Conferma che l'impegno finanziario risulta notevole. Intervengono Priotto, Bramanti, Zannantonio, Torti che commenta il discutibile aspetto estetico dell'immobile progettato e ricorda gli impegni economici dell'Ente. Al termine il Consiglio, all'unanimità, affida a Beorchia e a Priotto l'incarico di procedere a ulteriori verifiche con la Sezione di Saluzzo.

ASSEMBLEA GENERALE UIAA 1997. Gigliotti riferisce sui lavori dell'Assemblea UIAA 1997 tenutasi a Kranjska Gora, dove ha colto l'occasione per presentare le risultanze del Congresso di Pesaro. Il Consiglio si compiace dell'attività svolta dalla Gigliotti e la ringrazia.

COLLANA GUIDA DEI MONTI D'ITALIA. DELIBERE INERENTI. Buscaini informa che sono ancora dieci i titoli da editare, ma suggerisce di variare il progetto limitando il numero dei volumi mancanti a sette ed escludendo pertanto le Prealpi bresciane, l'Appennino settentrionale e l'Appennino meridionale. Aggiunge anche che nei prossimi anni usciranno le seguenti riedizioni aggiornate: Grigne, Odle-Puez-Cir, Sassolungo, Pale di S. Martino 1 e 2. Salsa sottolinea il disagio che avrebbe nell'avallare la proposta di trascurare alcune aree montuose del Paese e ricorda la scelta culturale e non sportiva deliberata dall'Assemblea dei delegati di Merano. Il Consiglio, uditi gli interventi di Versolato, Torti, Di Donato e Bianchi e la replica di Buscaini, che precisa che la scelta di escludere i tre titoli deriva semmai dalla mancanza di autori disponibili, oltre che dallo scarso interesse alpinistico di quei territori, delibera di non accogliere la proposta di escludere tre aree dalla trattazione confermando il progetto originario; approva inoltre il piano delle riedizioni proposto.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Il Consiglio centrale approva il testo del regolamento della Sezione di Loano e le modifiche del regolamento della Sezione nazionale Club alpino accademico italiano.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Deliberati i seguenti contributi: all'Associazione AGAI un acconto pari a Lire 36.000.000, la cui erogazione è subordinata all'avvenuta sottoscrizione dell'accordo quadro con l'AGAI; alla CIPRA Italia L. 1.000.000 per la realizzazione di pubblicazioni sulla Cuneo-Nizza; alla Commissione per la tutela dell'ambiente montano piemontese-valdostano L. 300.000 a sostegno di attività promozionali; alla Commissione per la tutela dell'ambiente toscana di L. 2.500.000 per la realizzazione del libro "Le Alpi Apuane: un parco in cammino"; al Comune di Sondrio, per l'organizzazione della 11ª Mostra dei documentari sui parchi di L. 10.000.000; al Club Alpino Accademico Italiano L. 14.000.000 a titolo di saldo del contributo 1997; alla Sezione di Ancona L. 1.500.000 per la realizzazione dello stand del CAI all'interno della Fiera di Ancona; alla Sezione di Teramo L. 1.500.000; alla Sezione di Lanzo L. 1.000.000 e a quella di Cosenza L. 800.000, per aver realizzato tratti del Sentiero Italia, compresa segnaletica e ripristino tracciato.

GARE E ACQUISTI. Il Consiglio centrale delibera i prezzi di vendita

dei due nuovi manuali *Medicina di montagna* e *Manuale di meteorologia* e delibera di adeguare a partire dal 1° gennaio 1998 i prezzi di vendita dei volumi della Guida dei Monti d'Italia. Il Consiglio approva quindi l'indizione di gara a trattativa privata plurima per fornitura e posa in opera di pavimento per nuova sede di Via Petrella 19.

SEDI E DATE RIUNIONI CONSILIARI 1998. Il Consiglio approva in linea di massima il seguente calendario: 31 gennaio a Milano; 28 febbraio a Milano; 4 aprile a Milano; 16 maggio a Mantova; 20 giugno a Milano; 19 settembre a Milano; 24 ottobre presso 4° Corpo d'Armata Alpino; 28 novembre a Milano.

Il Direttore generale
(Piero Carlesi)

Il Segretario generale
(Fulvio Gramegna)

Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 31 GENNAIO 1998

Sono presenti: Il Presidente generale: De Martin. I Vicepresidenti: Beorchia, Rava e Valsesia. Il Segretario Gramegna. Il Vicesegretario Geninatti. I Consiglieri Borghi, Brambilla, Buffa, Dalla Porta Xydias, Di Donato, Frigo, Gajoni, Gallorini, Leva, Martini, Rota, Salsa, Salvi, Torti, Toth, Varda. I Revisori dei conti: Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi. Il Presidente generale del CAI: Rossi. Il Direttore generale: Carlesi. Invitati: i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano), Sfondini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Frasca (tosco-emiliano-romagnolo), Mazzarano (centro-meridionale e insulare), Zanolli (Trentino-Alto Adige). Il Presidente dell'AGAI: Re. Il Rappresentante CAI/UIAA: Gigliotti. Il Redattore del supplemento bimestrale: Giorgetta. Il Redattore del notiziario mensile: Serafin. Assenti giustificati: Calegari, Fiori, Franco, Gabban, Sottile, Versolato e Zannantonio (Consiglieri); Cerruti (Revisore dei conti).

COMUNICAZIONI. Il Presidente saluta il Generale Toth, nuovo rappresentante del Ministero della Difesa, Vice Comandante del Comando Truppe Alpine e comunica con soddisfazione che negli ultimi giorni dell'anno ha firmato il contratto d'acquisto dell'immobile di via Petrella 19 e il contratto di mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo. Informa infine che si è chiusa favorevolmente per il CAI, presso la Prefettura di Aosta, la causa che ha visto i maestri di sci contro gli istruttori di sci di fondo escursionistico della Sezione di Lecco. Sottolinea l'importanza della sentenza. Gigliotti illustra l'organizzazione del Consiglio UIAA in Calabria, il Segretario generale dà lettura di due comunicazioni pervenute dal Consigliere Franco assicurando che verrà data opportuna informativa ai Convegni sulle modalità di richiesta di contributi e segnala che l'IVA per lavori di ristrutturazione è aumentata dal 10% al 20%; Sfondini informa sui lavori in via Petrella; Leva vuole essere aggiornato sull'ispezione promossa nei confronti del Presidente del Convegno delle sezioni CMI e invita anche ad apportare alcune modifiche nella lettera da inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo per chiarire lo stato dei residui 1996.

VERBALE CONSIGLIO DEL 29 NOVEMBRE 1997. Il Presidente comunica che è pervenuta una richiesta di modifica del testo da parte di Gajoni in relazione al suo intervento al punto "Accordo-Quadro con AGAI" e dà pertanto lettura del testo modificato. Sempre in relazione al sottopunto "Accordo-Quadro con AGAI" Dalla Porta chiede che venga inserito un cenno su alcune sue perplessità.

RATIFICA DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA. Vengono ratificate le delibere assunte nella riunione del 15 novembre 1997.

DELIBERE INERENTI AD ADEMPIMENTI STATUTARI. Costituzione e ratifica Comitato elettorale. Il Direttore generale dà lettura dei nominativi comunicati dai Convegni per il Comitato elettorale a norma dell'art. 46 del Regolamento generale: Enzo Romano e Paolo Tempo (Convegno ligure-piemontese-valdostano); Attilio Leonardi e Ettore Manzoni (lombardo); Bruna Carletto e Giovanni Pelizzo (veneto-friulano-giuliano); Marco Malaguti e Marco Orsenigo (tosco-emiliano-romagnolo); Salvatore Dedola e Renato De Miranda (centro-meridionale e insulare); Giovanni Lintas e Guido Toller (Trentino-Alto Adige). All'unanimità si ratifica la composizione del Comitato.

Consiglieri centrali spettanti a ciascun Convegno. Il Consiglio determina, a norma dell'art. 50, 1° e 2° comma, del Regolamento generale il numero dei Consiglieri spettanti a ciascun Convegno:

- Convegno ligure-piemontese-valdostano (soci 70.078) n. 5
- Convegno lombardo (soci 98.106) n. 6

- Convegno veneto-friulano-giuliano (soci 68.206) n. 4
- Convegno toscano-emiliano-romagnolo (soci 30.087) n. 2
- Convegno centro-meridionale e insulare (soci 21.242) n. 1
- Convegno Trentino-Alto Adige (soci 27.558) n. 1

per un totale di 19 Consiglieri centrali.

Componenti di Organi centrali in scadenza. Il Presidente generale comunica il seguente scadenziario: Presidente De Martin Roberto 7.5.1998; Vicepresidenti generali: Beorchia Silvio 18.5.2000, Rava Luigi 12.5.1999, Valsesia Teresio 7.5.1998. Consiglieri centrali: Gabbanì Vittorio 18.5.2000, Gaioni Sergio 7.5.1998, Geninatti Luigi 7.5.1998, Salsa Annibale 12.5.1999, Varda Aldo 12.5.1999, Brambilla Angelo 12.5.1999, Calegari Gerolamo (Nino) 12.5.1999, Gramegna Fulvio 18.5.2000, Rota Annibale 18.5.2000, Salvi Antonio 7.05.1998, Torti Vincenzo 7.05.1998, Buffa Tullio 7.05.1998, Dalla Porta Xydias Spiro 12.05.1999, Martini Umberto 18.5.2000, Versolato Claudio 7.5.1998, Zannantonio Bruno 12.5.1999, Borghi Amos 18.5.2000, Gallorini Eriberto 7.5.1998, Di Donato Filippo 18.5.2000. Revisori dei conti: Bianchi Francesco 7.5.1998, Bonazzi Luca 7.5.1998, Brusadin Luigi 7.5.1998, Cerruti Alberto 7.5.1998, Costiera Sergio 7.5.1998. Proviviri: Ancona Carlo 7.5.2000, Banchelli Benso 7.5.2000, Bassignano Giuseppe 7.5.2000, Carattoni Giorgio 7.5.2000, Palestra Tino 7.5.2000.

CONCESSIONARIO PUBBLICITÀ MCB. Beorchia dà ampie informazioni sul punto; dopo gli interventi di Brusadin e Costiera, Torti richiama il Consiglio alla necessità urgente di dover deliberare. Intervengono Leva, Costiera, Bonazzi, Brambilla e Di Domenicantonio. Il Presidente generale, rispondendo a Leva, ricorda le considerazioni svolte al Consiglio di Ferrara, quando fu evidente che gli accordi sottoscritti nel dicembre 1995 non erano più rispettati: in particolare ricorda come la Presidenza si fosse mossa per trovare una nuova soluzione che permettesse di rescindere il contratto. Torti propone di concedere a MCB una proroga a fronte della quale il concessionario attiverà i propri fidi per diminuire lo scoperto. Intervengono Beorchia, Brambilla, Dalla Porta Xydias, Martini, Salvi. Il Consiglio a maggioranza con i voti di astensione di Gaioni, Frigo, Brambilla e Leva delibera di dare mandato al Vicepresidente Beorchia, affiancato da Torti, di sottoporre al concessionario la proposta ultimativa.

OBIETTIVI DELL'ENTE PER IL 1998. Il Presidente generale presenta gli obiettivi discussi dal Comitato di presidenza sottolineando come il 1998 sarà condizionato dal completamento dei lavori di via Petrella e dal successivo trasferimento degli uffici. Varda manifesta perplessità per il documento che definisce solo una serie di dichiarazioni di principio e ricorda invece che la base dei soci attende misure concrete. A Varda risponde il Presidente ricordando che tale documento è di tipo burocratico, richiesto dal Nucleo di valutazione e dalla Corte dei Conti. Il Consiglio centrale delibera di fissare come obiettivo dell'Ente per l'anno 1998 il mantenimento degli attuali livelli di attività degli Organi centrali. Il Consiglio inoltre delibera che permangono prioritari per l'Ente: l'impegno a favore dei rifugi; il miglioramento della comunicazione verso soci e altri soggetti; il raggiungimento di ulteriori accordi, protocolli d'intesa e quant'altro, con Enti e Associazioni aventi simili fini istituzionali; il perseguimento di iniziative di rilevanza nazionale quali il monitoraggio attivo delle testimonianze della presenza dell'uomo in montagna (Progetto "Terre Alte"); il Camminitalia e l'armonizzazione della segnaletica; l'avvio dell'aggiornamento delle carte statutarie; il miglioramento dei rapporti a livello internazionale con le altre associazioni; il costante raccordo con le realtà periferiche. La delibera è approvata a maggioranza, con il voto contrario di Varda che ribadisce che il testo di delibera è ricco di affermazioni di principio, senza indicazioni reali sugli obiettivi.

SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA, PERIODICO SPELEOCENS E ALTRE PROBLEMATICHE INERENTI IL SETTORE SPELEO: ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI. Il riassunto di tale punto non viene reso noto ai sensi dell'art. 9 Capo III Diritto di accesso ai documenti amministrativi del regolamento di attuazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

ACCORDO-QUADRO TRA CAI E AGAI.

Il Presidente generale comunica che il Comitato di presidenza nella riunione del 10 gennaio a Torino; grazie anche alla contemporanea riunione del Consiglio direttivo dell'AGAI con il quale si è confrontato tramite i relatori Brambilla e Torti, ha messo a punto il documento definitivo. Brambilla illustra i punti salienti dell'accordo; riferisce peraltro che molti istruttori hanno manifestato diffidenza sull'accordo e che in particolare Del Zotto, nell'ambito di un'articolata considerazione scritta appena pervenuta, teme si modifichi la cultura del volontariato delle scuole. Intervengono Torti,

Dalla Porta Xydias, il Presidente generale, Re, Gallorini, che presenta due richieste di emendamento agli art. 6 e 7 elaborate nell'ambito degli istruttori del Convegno TER, Re, Torti e Bianchi, che coglie l'occasione per ricordare il lungo lavoro preparatorio che ha consentito di giungere al documento finale, occasione che definisce unica per riavvicinare i mondi delle scuole e delle guide alpine. Favorevoli si dichiarano Salsa, Di Donato, Gaioni e Martini. Il Presidente dà lettura di una lettera di Zocchi del 25 ottobre 1997: conferma che gli istruttori erano a conoscenza che si stava trattando per arrivare a un accordo e che era stata chiesta a loro collaborazione per la definitiva messa a punto. Il Consiglio centrale approva a maggioranza il documento, con il voto contrario di Gallorini che prende però atto positivamente della raccomandazione verbalizzata ai Gruppi di lavoro che daranno attuazione all'accordo di mantenere attenzione ai due riferimenti da lui proposti a nome del Convegno toscano-emiliano-romagnolo, inoltre, il Consiglio nomina nel Gruppo di lavoro previsto dall'art. 3 dell'accordo-quadro Zocchi, Oliveti e Nardi; con la raccomandazione di invitare ai lavori anche il Consigliere Brambilla per un collegamento con il Consiglio centrale.

OTC E INCARICHI DIVERSI. Integrazione nella Commissione tecnica nazionale CAI-CNR per i rifugi. Il Consiglio centrale delibera di nominare Oriana Pecchio.

Inserimento nell'elenco rifugi e bivacchi del CAI del Bivacco Biagio Musso al Grand Combin. Il Consiglio centrale approva.

Inserimento nell'elenco delle Capanne sociali del CAI della Capanna sociale Carmagnola in Val Maira. Il Consiglio approva.

Affido incarico professionale per consulenza tecnico-amministrativa. Il Consiglio centrale delibera di confermare il dott. Alberto Acciaro per mesi tre a partire dal 1° febbraio 1998.

Nuova denominazione Consulta CAI Parchi nazionali. Il Consiglio prende atto che su proposta del Vicepresidente generale Valsesia, la Consulta, per non arrecare confusione con altri organismi, verrà denominata "Gruppo di lavoro CAI per i Parchi".

Designazione rappresentanti CAI nel Consiglio direttivo e nel Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Berti. Il Consiglio centrale nomina per il triennio 1998/2000: Claudio Versolato nel Consiglio direttivo, con Costantino Zanotelli supplente, e Luigi Brusadin nel Collegio dei revisori dei conti, con Guido Toller supplente.

Designazione rappresentante associazioni ambientaliste nel Comitato di gestione del Parco nazionale dell'Asinara. Il Consiglio centrale delibera di designare il socio Bruno Puggioni.

Incarico professionale per realizzazione grafica del sito CAI su Internet (relatore Geninatti). Il Consiglio centrale uditi gli interventi di Brambilla, che chiede che d'ora in poi si predisponga sempre un capitolato della fornitura richiesta; di Gaioni che reputa non necessario aprire un sito nuovo; del Presidente generale; di Gallorini che osserva come il volontariato finora utilizzato debba in questo caso lasciare il posto alla professionalità, delibera di affidare ai soci Antonio Baroncini e Filippo Randi l'incarico per la realizzazione grafica e gestione del sito CAI (tre mesi a partire dal 1° febbraio 1998).

AUTORIZZAZIONI PREVENTIVE AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 2 DELLO STATUTO. Il Consiglio centrale autorizza la Sezione di Belluno ad alienare il Rifugio Brigata Alpina Cadore al Col Favergheira, previa specifica comunicazione alle sezioni di tale intenzione da pubblicarsi sul notiziario mensile dell'Ente. Autorizza all'unanimità, in via preventiva, la Sezione di Trieste a costituire un vincolo reale di Lit. 1.800.000.000 sull'immobile da destinare a sede della Sezione e sui rifugi F.lli Nordio/Deffar e Premuda.

LAVORI NEI RIFUGI QUINTINO SELLA E MARGHERITA. Beorchia informa che ormai non è possibile modificare il progetto del Rifugio Quintino Sella, in quanto già approvato dalla Regione Piemonte per il finanziamento Interreg; la Sede centrale dovrebbe farsi carico di un costo di circa 600-650 milioni di lire da ripartire in due esercizi contabili. Beorchia conclude ipotizzando un mutuo per coprire quanto non stanziato in bilancio. Intervengono Varda, Brusadin, De Martin, Brambilla. Il Presidente propone di rimandare ogni decisione alla riunione

del 28 febbraio. Riguardo al Rifugio Regina Margherita Beorchia comunica che la Sezione di Varallo ha accettato di farsi carico dal punto di vista operativo dei lavori di adeguamento dell'impianto elettrico, sia degli adeguamenti alle norme antincendio e sicurezza. **PROPOSTA DEL CNSAS DI VARIAZIONE DELLO STATO DA SEZIONE PARTICOLARE A SEZIONE NAZIONALE.** Frasca riassume le vicende che hanno visto la trasformazione del CNSAS da OTC a Sezione particolare; fa quindi riferimento al recente Congresso dei Quadri CNSAS e ai malumori registrati soprattutto dopo il richiamo del Presidente

Circolari

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 12/98

Oggetto: Chiusura tesseramento 1998

Si ricorda che il tesseramento 1998 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre prossimo, per cui dopo tale data la Segreteria generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle poste (o della data di arrivo o consegna in Sede Legale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata). Il periodo intercorrente fra il 31 ottobre e il 31 dicembre 1998 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, a favorire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti da parte della Sede Legale.

Milano, 29 maggio 1998

Il Segretario generale
(f.to Fulvio Gramegna)

► generale di iscrizione dei volontari al CAI, ma precisa che è comunque prevalsa la posizione di voler rafforzare il legame tra CNSAS e CAI. Beorchia ricorda d'aver fatto parte del Gruppo di lavoro che ha studiato la nuova collocazione del CNSAS e ora confessa perplessità su quest'ultima richiesta che dovrà essere analizzata anche alla luce dei lavori preparatori svolti nel 1989.

PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE. Progetto per la distribuzione del fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi anno 1997 (art. 36 C.C.N.L.): il Consiglio delibera di incrementare il fondo con risorse resesi disponibili.

PROTOCOLLO CON L'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO. Maver informa che ha avuto un incontro con il Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo per verificare la possibilità di realizzare una convenzione con il CAI per accedere a dei mutui agevolati per lavori nei rifugi. Uditi gli interventi di Costiera e di Torti, che raccomanda la massima attenzione nella stesura della convenzione agli aspetti civilistici, il Consiglio incarica Maver: di stendere, affiancato da Bo, le modalità che dovranno seguire le sezioni per accedere al mutuo agevolato; di redigere con Torti, sulla base di tali modalità, la bozza di convenzione da portare in approvazione al Consiglio centrale.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Scioglimento della Sottosezione di Figline. Il Consiglio centrale prende atto dello scioglimento della Sottosezione di Figline, alle dipendenze della Sezione di Prato. I soci rimasti sono stati trasferiti alla Sezione d'origine.

Regolamento della Sezione di Dolo. Il Consiglio centrale approva.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Il Consiglio centrale delibera di ripartire il contributo di Lit. 32.500.000 del Ministero Difesa Esercito per i rifugi in concessione nel seguente modo:

Lit. 400.000 alla Sezione di Genova per il Rifugio E. Zanotti;
Lit. 2.100.000 alla Sezione di Genova per il Rifugio A. Talarico;
Lit. 3.000.000 alla Sezione di Bolzano per il Rifugio Cima Libera;
Lit. 3.000.000 alla Sezione di Bressanone per il Rifugio Genova;
Lit. 21.000.000 alla Sezione di Vipiteno per il Rifugio Vedretta Pendente;
Lit. 3.000.000 alla Sezione UGET-Torino per il Rifugio G. Rey.

Il Consiglio centrale delibera inoltre il contributo di Lit. 4.000.000 al Servizio glaciologico dell'Alto Adige che ha realizzato una pubblicazione didattica sul sentiero glaciologico della Val Martello.

GARE E ACQUISTI. Uscita di nuovi volumi nella collana dei Manuali del Club alpino italiano. Il Segretario generale comunica che sono usciti due nuovi volumi nella collana dei Manuali del Club alpino italiano, con il restyling di copertina: "Guida pratica alla meteorologia alpina" e "Medicina di montagna".

Cancellazione dall'inventario dei beni mobili di personal computer obsoleti. Il Consiglio centrale delibera di cancellare sei personal computer IBM con microprocessore 80286, già acquistati usati, dall'inventario dei beni mobili e di destinarli alla rottamazione.

Il Direttore generale
(Piero Carlesi)
Il Segretario generale
(Fulvio Gramegna)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

NOVARA, 28 FEBBRAIO 1998

Sono presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti: Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti. I Consiglieri: Borghi, Brambilla, Buffa, Di Donato, Gabbani, Galoni, Leva, Martini, Rota, Salsa, Salvi, Sottile, Torti, Toth, Versolato. I Revisori dei conti: Brusadin, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi. I Past President: Bramanti e Priotto. Il Direttore generale: Carlesi. Invitati i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano), Sgardini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Mazarano (centro-meridionale e insulare), Zanotelli (Trentino-Alto Adige). Il Presidente dell'AGAI: Re. Il rappresentante CAI/UIAA: Gigliotti. Il Redattore del notiziario mensile: Serafin. Assenti giustificati: Beorchia (Vicepresidente generale); Calegari, Dalla Porta Xydias, Fiori, Franco, Frigo, Gallorini, Varda, Zannantonio (Consiglieri); Bianchi, Bonazzi, Cerruti (Revisori).

Il Presidente generale apre la riunione ricordando che la Sezione di Novara festeggia il 75° di fondazione della Sezione. Da quindi lettura di un telegramma pervenuto a Gabbani dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro di augurio di buon lavoro al Consiglio centrale e di felicitazioni alla Sezione per il 75° di fondazione. Comunica quindi la scomparsa dei soci Dante Ongari, che ricorda, e di Bruno Toniolo, commemorato da Priotto.

VERBALE CONSIGLIO CENTRALE DEL 31 GENNAIO. Intervengono, con richieste di precisazione, Costiera e Di Domenicantonio per il punto "Esame situazione con il concessionario di pubblicità MCB - Delibere inerenti" e Brambilla sul punto "Comunicazioni".

COMITATO DI PRESIDENZA. Vengono ratificate le delibere assunte il 10 gennaio 1998 e il 17 febbraio 1998.

COMUNICAZIONI. Il Presidente generale mostra il bozzetto del bolli-no associativo 1999 predisposto da Giorgetta e avente per tema il Camminaitalia che si svolgerà l'anno prossimo in collaborazione con l'ANA. De Martin comunica che è pervenuta da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo una richiesta di informazioni riguardo all'interpellanza al Senato del sen. Peruzzotti concernente la soppressione di Enti inutili; alla richiesta è già stata data risposta. Intervengono Rava sul 3° Congresso Accompagnatori di Escursionismo, Valsesia sull'interessante dibattito tenutosi il giorno precedente presso la sezione di Luino, sulle Tavole di Courmayeur; Gigliotti, che precisa che tali temi sono già stati dibattuti dalla Sezione di Fabriano e in Val Masino, Rota che osserva come la stampa sociale, pur avendo riportato puntualmente i resoconti e i commenti sui temi legati alle Tavole, spesso è letta distrattamente e quindi mal interpretata, Buffa che torna sul Congresso degli AE ribadendo l'importanza dei risultati raggiunti.

BILANCIO PREVENTIVO 1998. Il Consiglio centrale, sentita la relazione del Segretario generale e il successivo intervento del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti Brusadin, approva all'unanimità le variazioni al bilancio preventivo 1998.

PROGETTO PER LA CRESTA DI ZMUTT AL CERVINO. Gigliotti propone di prendere posizione con una mozione, da inviare anche all'UIAA. Il Consiglio, dopo l'intervento del Presidente generale che riferisce le considerazioni pervenute per iscritto da Del Zotto, approva all'unanimità la seguente mozione: "A fronte delle notizie di stampa sull'eventuale attrezzatura della cresta di Zmutt al Cervino, via classica di grande interesse alpinistico, e della presa di posizione del Presidente dell'UIAA Jan McNaught Davis e della Federazione Francese della Montagna nella sua assise di Chamonix, il Consiglio centrale del Club alpino italiano, riunito a Novara il 28 febbraio 1998, sentiti gli interventi di Paola Gigliotti, Alberto Re, Angelo Brambilla e Vincenzo Torti, si dichiara contrario a iniziative di questo genere. Ciò non per limitare la libertà di accesso alla Montagna, ma per salvaguardare la libertà dell'alpinismo in ogni sua valenza, sia sportiva, sia culturale secondo quanto espresso dalle Tavole di Courmayeur".

PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE. Il Consiglio centrale delibera in tema di ticket mensa, sul progetto per la distribuzione del fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi anno 1998 (art. 36 CCNL), sulla costituzione e utilizzo del fondo per la retribuzione di posizione e del fondo per la retribuzione di risultato.

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ MCB. Torti informa sugli ultimi sviluppi della vicenda. Il Presidente mette in votazione la proposta di Torti di giungere al termine naturale del contratto, a condizione che MCB continui a versare regolarmente il corrente incrementato del 5% a deconto del pregresso; il Consiglio approva a maggioranza tale proposta con i voti di astensione di Brambilla e Leva.

CONFERIMENTO MEDAGLIA D'ORO. Rava, in qualità di proponente insieme con Cesare Colorizio - illustra la proposta di conferire a Stanislao Pietrostefani la medaglia d'oro del CAI in occasione dell'Assemblea dei delegati, sottolineando la grande levatura tecnica e morale del Socio. Dopo gli interventi di Di Donato e del Presidente generale che concordano pienamente, il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DELL'ISPETTORE TORTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSILIARE DEL 29 NOVEMBRE 1997 ED EVENTUALI DELIBERE INERENTI. Torti riferisce e precisa che, superato il 20 marzo, data ultima per qualsiasi ulteriore acquisizione di testimonianze, riterrà definitivamente conclusa l'ispezione, i cui risultati saranno esposti in una prossima riunione consiliare.

CONVENZIONE CON L'ENTE PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA. Rava

illustra la convenzione, concepita sulla base dell'accordo stipulato con l'Ente Parco nazionale Dolomiti Bellunesi. Dopo un intervento di Versolato e uno di Priotto, il Consiglio approva all'unanimità il testo.

ACCORDO-QUADRO CON IL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA. Di Donato relazione sul testo, sottolineando che rispetto alla versione fatta avere ai Consiglieri con la convocazione, è necessario apportare modifiche e precisazioni.

RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'ENTE. Il Presidente generale, nel salutare l'ingresso in sala del socio Italo Neri, che

GIUGNO '98: NUOVE CARICHE ALLA SEDE CENTRALE

Cambio della guardia a Milano, in via Fonseca Rimentel, sede dell'Organizzazione centrale del Club Alpino Italiano. Angelo Brambilla succede a Luigi Geninatti nella carica di Vice segretario generale accanto a Fulvio Gramegna che continua il suo mandato alla Segreteria generale. Milanese, di professione Ingegnere, Istruttore nazionale di sci alpinismo, a lungo alla presidenza della Sezione di Milano del Club alpino, Brambilla è stato eletto Consigliere centrale in rappresentanza delle Sezioni lombarde nel mese di maggio del '96 assieme a Nino Calegari (che si è di recente dimesso per ragioni di salute, e al quale è stato rivolto un caloroso, fraterno saluto all'ultima riunione del Consiglio, a Mantova). Un altro nuovo incarico riguarda Sergio Costiera che succede a Luigi Brusadin, il cui mandato è scaduto, alla guida del Collegio dei Revisori dei conti. A entrambi i soci i più cordiali auguri di buon lavoro.

ha accolto il suo invito a progettare da volontario un nuovo sistema informativo del CAI, invita il co-relatore Brambilla che sta seguendo il progetto di riorganizzazione degli uffici dell'Ente a prendere la parola per l'opportuna introduzione del tema. Brambilla sottolinea la necessità di dover comunicare con le sezioni in modo informatico, al fine di ottenere dati "puliti" ed eliminare le attuali discordanze fra supporto magnetico e supporto cartaceo. Neri illustra il progetto, precisa che in termini di spesa il nuovo progetto non sarà più economico dell'attuale ma consentirà un grande recupero di tempo. Illustra quindi le ragioni che lo hanno portato a ipotizzare l'indizione di un appalto-concorso. Chiedono precisazioni Costiera, Martini e Versolato, che esprimono vivo complacimento per la soluzione da adottare e invitano i Presidenti dei Convegni a dare da subito ampia risonanza all'iniziativa; Versolato osserva inoltre che occorrerà sensibilizzare molti segretari sezionali all'uso degli elaboratori e manifesta preoccupazione per le ulteriori spese che dovrà affrontare l'Ente. Geninatti commenta positivamente il progetto, sia alla luce del fatto che con l'anno 2000 il programma del TCI avrebbe dovuto comunque subire una modifica, sia perché ritiene essenziale il miglioramento della comunicazione tra Sede centrale e Sezioni. Dopo brevi commenti di Gabiani, Salvi e di Zanotelli e Bramanti il Presidente ringrazia i relatori e, visto l'evidente e positivo accoglimento del progetto, li invita a proseguire al fine di predisporre al meglio la procedura per l'attuazione del medesimo.

INTESA CON LA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA. Dopo l'intervento del Presidente generale che illustra l'opportunità di approvare il protocollo con una associazione che persegue scopi e finalità in sintonia con quelli istituzionali del CAI e quello successivo di Salsa, il Consiglio centrale approva all'unanimità il testo del protocollo d'intesa con la Società Geografica Italiana.

LAVORI AL RIFUGIO QUINTINO SELLA. Il Consiglio delibera all'unanimità di dare mandato al Comitato di presidenza di assumere ogni atto necessario riguardo ai lavori.

OTC E INCARICHI DIVERSI. Affido incarichi professionali di revisione scientifica di testi ed elaborazione dati relativi alla ricerca Terre Alte. Il Consiglio centrale delibera all'unanimità di affidare all'esperta Simona Cerruti l'analisi e l'elaborazione dei dati relativi all'area socio-antropologica della zona delle Alpi Liguri e Marittime; all'esperto Mauro Varotto la messa a punto definitiva dei testi relativi alla ricerca nel massiccio del Grappa, nell'area del Gruppo Cima Bocche e l'assistenza in qualità di esperto per l'effettuazione di due tesi di laurea assegnate all'Università di Padova aventi per oggetto i segni dell'uomo sul Grappa nelle aree ancora da indagare.

Affido incarico professionale per progettazione e direzione lavori di completamento immobile di via Petrella, 19. Il Consiglio centrale delibera all'unanimità di affidare al progettista ing. Luisella Garlati l'incarico professionale per progettazione e direzione lavori di 2° stralcio dell'immobile di via Petrella, 19.

Ratifica nomina del Presidente del CNSAS. Il Consiglio centrale, ratifica la nomina di Armando Poli a Presidente del CNSAS, elezione avvenuta il 14 febbraio 1998 nel corso dell'Assemblea del CNSAS.

Collana Guida dei Monti d'Italia. Il Segretario generale comunica che il coordinatore Buscaini ha individuato alcuni autori di volumi della collana ancora da realizzare, ai sensi della delibera del 29 novembre 1997. Il Consiglio centrale approva il seguente piano dei titoli e autori: *Lagorai-Cima d'Asta*. Autori: Mario Corradini e Achille Gadler. *Alpi Biellesi e Valsesiane*. Autore: Paolo Cavagnetto. *Appennino Settentrionale*. Autori: Daniele Canossini e Marco R. Salvo. *Prealpi Bresciane*. Autore: Fausto Camerini.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. È ratificata la trasformazione in Sezione della Sottosezione di Longi, già alle dipendenze della Sezione di Messina. **RICHIESTE DI CONTRIBUTO.** Il Consiglio delibera i seguenti contributi: Lit. 29.000.000 all'AGAI come saldo del contributo annuale 1997; Lit. 5.000.000 all'Associazione Premio letterario Giuseppe Mazzotti per l'organizzazione dell'edizione 1998.

GARÈ E ACQUISTI. Il Consiglio delibera di indire la gara a trattativa privata per l'acquisto di n. 40.000 tessere sociali, costituenti il fabbisogno previsto per il 1998; una gara a trattativa privata plurima per fornitura e posa in opera di serramenti per la nuova sede di via Petrella, 19; una gara a trattativa privata plurima per la fornitura e posa in opera di serramenti a una, due o tre ante, in profili estrusi in lega di alluminio con finitura termolaccata; la cancellazione di quattro apparecchi condizionatori Delchi dall'inventario dei beni mobili e la destinazione alla rottamazione.

VARIE ED EVENTUALI. Gaioni chiede che il Consiglio centrale esamini al più presto il testo del regolamento sezionale tipo predisposto dalla Commissione legale; Torti osserva che, ai fini del riconoscimento dello status di Onlus molte sezioni devono aver definitivamente approvato il loro regolamento entro la fine di giugno, pertanto ritiene necessario che la Commissione legale centrale approvi comunque i regolamenti sezionali che in un primo tempo aveva deliberato di congelare in attesa dell'approvazione di una normativa quadro.

Il Direttore generale
(Piero Carlesi)
Il Segretario generale
(Fulvio Gramagna)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

IL CAI SU INTERNET SEZIONE PER SEZIONE

A corredo delle informazioni raccolte nei precedenti numeri dello Scarpone dalla redazione, il Presidente della Sezione di Casale Monferrato Italo Busto ci fornisce cortesemente un elenco da noi registrato via Internet con alcune possibili carenze di trasmissione e di tutti i siti CAI da lui stesso reperiti e che vengono elencati e aggiornati regolarmente sulla pagina web della sua Sezione (<http://www.docnet.it/casalemonf/cai>, e-mail cai@docnet.it). Data la instabilità di certi indirizzi, ovviamente questo elenco è mutabile e saremo grati alle varie sezioni per eventuali aggiornamenti. A tutti grazie per la collaborazione.

Arco del Garda (TN) CAI-SAT <http://www.cittadiarco.com/sat/default.htm>

Avellino <http://www.inopera.it/~agenda/cal.htm>

Barge (CN) <http://www.cerinf.it/CAI-Barge/>

Besana Brianza (MI) <http://www.brianza.net/cai.htm>

Cagliari <http://www.vol.it/IT/IT/ASSOC/SPELEO/cai.html>

Casale Monferrato (AL) <http://www.monferrato.net/cai/>

Conégliono (TV) <http://www.nline.it/caiconegliono/cai.htm>

Cosenza <http://www.area.cs.cnr.it/calabria/cai/>

Cumiana (TO) <http://www.alpcom.it/comuni/cumiana/cai/cai/cai.htm>

Desenzano (BS) <http://www.onde.net/desenzano/associaz/cai.htm>

Ferrara <http://www.comune.ferrara.it/cai/>

Frascati (RM) <http://www.hurricane.it/castelliromani/frascati/CAI/>

G.A.M. Milano <http://space.tin.it/sport/regirola/>

Imola (BO) <http://www.imola.queen.it/ass/cal/>

La Spezia <http://www.col.it/comuni/spezia/cai.htm>

Lanzo Torinese (TO) <http://www.icip.com/calanzo/default.htm>

Limiate (MI) <http://freeweb.aspide.it/freeweb/PIASER/>

Lugo di Romagna (RA) <http://www.racine.ravenna.it:80/callugo/>

Macerata <http://www.comune.macerata.it>

Milano <http://www.zucca.it/main/italiano/amici/cai/home.html>

Mirano (VE) <http://www.prometeo.it/caimirano/masegno/novembr.htm>

Modena <http://www.comune.modena.it/~cmc/cai/>

Monza (MI) <http://www.interpop.it/caimonza/index.htm>

Novara <http://www.msoft.it/ass/CAI/>

Pavia <http://www.geocities.com/Yosemite/Trails/8126/>

Pesaro <http://www.comune.pesaro.ps.it>

Pescara http://www.zucca.it/main/italiano/amici/cai_pescara/cai_pe.html

Pisa <http://astripi.difi.unipi.it/~marco/>

Roma <http://castore.sci.uniroma1.it/CAI/CAI.html>

Roma <http://efrosf.frascati.enea.it/CAI/cai.html>

Savona <http://www.tnt.it/sport/cai/welcome.htm>

S.E.M. Società Escursionisti Milanesi <http://www.interpop.it/caisem/>

Seveso (MI) <http://www.uli.it/cai/>

Siena <http://www.comune.siena.it>

Sondrio e Valtellina <http://www.novanet.it/vvol/montagna/caiso.htm>

Spilimbergo (UD) <http://udgtls.dgt.uniud.it/mountain/caispi.htm>

Spoletto (PG) <http://www.caribusiness.it/caispoletto/>

SUCAI Torino <http://polimage.polito.it/~lmr/sucai/welcome.html>

Torino http://members.tripod.com/~cai_torino/

Valdarno Inferiore - Fucecchio (FI) <http://www.leonet.it/news/cai/index.html>

Verona <http://www.athesiavr.well.it>

Tutte le altre sezioni - Notizie essenziali <http://www.gulliver.it/cai/RicercaSezioni.htm>

SEDE CENTRALE E ORGANI TECNICI

Club Alpino Italiano - Nuovo Sito Ufficiale della Sede Centrale <http://www.cai.it>

Club Alpino Italiano - Sito della Sede Centrale <http://lcf.schim.unifi.it/cai>

Servizio Valanghe Italiano - Organo Tecnico Centrale <http://www.cai-svi.it>

LE SCUOLE DEL CAI

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "ALPHARD" <http://www.docnet.it/casalemonf/cai/scuola.htm>

Scuola di Alpinismo "G.Gervasutti" - Torino

<http://services.csi.it/~caigerva/welcome.htm>

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Valle del Seveso"

<http://space.tin.it/lo/cmcol/scuola.htm>

SITI INTERESSANTI

UIAA <http://www.mountaineering.org/>

UIAA <http://www.climbing.org/>

The Alpine Club UK <http://www.alpine-club.org.uk/>

The American Alpine Club <http://www.AmericanAlpineClub.org/>

Mountnet: www.mountnet.net

Soccorso alpino Emilia Romagna: <http://www.saer.org>

SERVIZIO SCUOLA: EMOZIONI E SENSAZIONI DI UNA RIUSCITA ESPERIENZA

Macugnaga, festa walser in un clima di corale partecipazione

C'erano proprio tutti il 9 maggio alla Kongresshaus di Macugnaga, non solo i ragazzi delle scuole e i loro genitori, ma anche gli insegnanti, i nonni e i parenti, i Sindaci e gli Amministratori della Valle Anzasca, il Direttore didattico, l'Associazione Walser, Teresio Valsesia, la Responsabile del Servizio Scuola del CAI, il Presidente della Comunità Montana, i Presidenti delle Sezioni CAI del Verbano, Cusio e Ossola, giornalisti; c'erano persino i villeggianti del fine settimana capitati lì quel pomeriggio e... molto discreti. In un clima di grande e corale partecipazione ha avuto inizio lo spettacolo. I ragazzi, magistralmente guidati dai loro insegnanti, hanno fatto assaporare ai convenuti attraverso canti, danze tradizionali, recitazioni, scenette di vita familiare e sociale all'alpe, detti e proverbi antichi in dialetto walser, tradotti in italiano in viva voce per i non addetti ai lavori, il significato che ha avuto per loro questo anno scolastico in cui hanno dedicato parte del tempo di apprendimento alla riscoperta della cultura e della natura del loro ambiente di vita quotidiana, alla ri-scoperta di quello che... sarebbe potuto essere ovvio, perchè da sempre e ogni giorno sotto gli occhi di tutti.

Ed è stato talmente intenso quel pomeriggio dedicato a rivivere i momenti e le esperienze che la gente portava dentro di sé come bagaglio individuale, che ci si è resi subito conto che le ricerche di questi ragazzi erano state il pretesto per pensare alla comunità, per ritrovarsi e fare festa dandole il significato di rito di accoglienza, di condivisione, di ritrovamento.

Attraverso la festa della scuola, pensata come dono dei ragazzi agli abitanti, la Valle si è così riscoperta più comunità.

Ognuno ha portato a casa uno zaino pieno di emozioni e sensazioni che non svaniranno troppo in fretta perchè conquistate con lo sforzo e la fatica costante giorno dopo giorno: il risultato è quindi un valore autentico, ma ancora un punto di partenza.

Durante l'intervallo, il Sindaco di Macugnaga ha donato a Valsesia la bandiera europea ricevuta dal Consiglio d'Europa; questo lavoro svolto col monitoraggio del Servizio Scuola del CAI ha fatto scoprire ai ragazzi di essere portatori di una cultura che va oltre i confini dello Stato segnati sulle carte geografiche, ha aperto loro ampi orizzonti reali e interiori, come quelli che si vedono e si provano quando si giunge sulle vette e sulle creste

delle montagne, da sempre luoghi di incontro di uomini, li ha resi consapevoli della dimensione mondiale della loro cittadinanza e della conseguente responsabilità.

Altrettanto piena di significati era stata la mattinata sviluppata interamente a Vanzone, nella cui scuola era stata allestita la bellissima mostra dei lavori realizzati dai ragazzi di tutte le scuole della Valle, dalle materne alle medie, con insegnanti e ragazzi in costume. A Roberto De Martin è toccato inaugurarla col taglio del nastro e aprire così le visite abilmente guidate dai ragazzi che, divisi negli stands, sapevano rispondere a ogni domanda dei curiosi ed emozionati visitatori.

Davvero un bagno di folla! Davvero un'esperienza vissuta fino in fondo con la determinazione che riconosco nel carattere e nella tradizione montanara! Ben piccola cosa sono stati i ringraziamenti ufficiali e quelli scritti sulla carta o il Diploma di Esploratore rilasciato dal CAI a tutti i ragazzi; quello che conta veramente è quello che è rimasto e potrà restare dentro ciascuno e nella comunità, il significato profondo dell'esperienza e le ricadute che quelle emozioni hanno lasciato come guida per il futuro.

Meravigliosi ragazzi e insegnanti! Sul treno che dopo la bella escursione di domenica all'Alpe Pianezzo mi riconduceva a Milano, ho sperimentato la profonda e struggente nostalgia che si prova nel distacco da persone e cose amate.

Maria Angela Gervasoni

Responsabile Servizio Scuola del Club Alpino Italiano



Maria Angela Gervasoni osserva i lavori dei ragazzi con Marco ed Emanuele (foto T. Valsesia).

NOI, STUDENTI DELLA VALLE ANZASCA, CHIEDIAMO CHE...

Il progetto dei ragazzi della Valle Anzasca che pubblichiamo è la sintesi operata dagli studenti delle scuole medie sul dibattito esistente tra i ragazzi, che ritengono assolutamente importante continuare ad occuparsi del proprio ambiente di vita con nuove idee e formule rinnovate, con la compartecipazione di privati ed istituzioni. Per questo motivo, arrotolata a mo' di pergamena, copia della proposta è stata ufficialmente consegnata al Sindaco delle Valli, al Presidente della Comunità Montana, al Direttore Didattico, ai Presidenti delle Sezioni CAI di Macugnaga e Piedimulera, al Presidente generale del CAI, a Teresio Valsesia, al Servizio Scuola. E il testimone concreto che chi va alle Scuole Superiori lascia a chi resta... per continuare a crescere.

Noi ragazzi che abbiamo lavorato sul Progetto CAI-Scuola, abbiamo discusso sulla nostra valle; alcuni di noi l'hanno osserva-

ta durante la recente camminata da Piedimulera a Pontegrande. Siamo arrivati a una conclusione: Bisogna far conoscere la Valle Anzasca prima di tutto a noi anzachini poi a persone esterne, caratterizzandola con gli elementi di valore storico che non devono essere lasciati scomparire. Per fare ciò bisogna rendere possibile, prima di tutto, conoscere e visitare tutto questo. In che modo?

Bisognerebbe insieme: • recuperare, restaurare abitazioni antiche (mulini, ecc.); • far sì che la gente possa raggiungerle con facilità (con cartelli indicatori, per esempio); • poter presentare la storia della valle e la sua importanza attraverso libri-guida; • mantenere pulite le strade di accesso, magari posizionando cestini per l'immondizia; • permettere alla gente, e quindi ai visitatori, di fare passeggiate lungo i sentieri abbandonati (sempre con cartelli indicatori, ma anche rendendo agevoli i tratti più

difficili). Di importante valore nella nostra valle ci sono: • la mulattiera (una volta unica via da percorrere per raggiungere da Macugnaga il fondovalle e viceversa; per i nostri antenati era fondamentale e, quindi, perchè lasciarla scomparire?); • i mulini abbandonati (un tempo fornivano cibo alla popolazione; perchè farli diventare delle semplici rovine?); • le abitazioni antiche; • la coltivazione della vite (anche se ancora praticata da poche persone, sarebbe interessante poter conoscere come si coltiva e come l'uva si trasforma in vino attraverso i vecchi metodi). Oltre a recuperare ciò bisognerebbe ospitare e dare servizi ai visitatori. Noi ragazzi della scuola vogliamo fare qualcosa secondo le nostre forze. Chiediamo alle Autorità di poter realizzare assieme un Progetto, a cominciare dal prossimo anno scolastico.

Gli alunni della Valle Anzasca

UN AGGIORNAMENTO COINVOLGENTE

Il corso di Mosso Santa Maria

Un corso di aggiornamento coinvolgente in tutti i sensi quello che si è svolto presso l'ITC "A. Motta" di Mosso S. Maria, organizzato dal Servizio Scuola del CAI e voluto dai docenti dell'istituto. Il corso è stato attuato anche con la collaborazione del Gruppo di lavoro Terre Alte, del DOCBI, Centro studi biellesi e della Sezione CAI di Mosso S. Maria e ha visto la partecipazione di numerosi insegnanti provenienti anche da altri Istituti e Scuole biellesi. Coinvolgente è l'aggettivo più rispondente a questa esperienza di aggiornamento e che si può spiegare facendo riferimento al concetto ispiratore del corso: curo ciò che amo. L'oggetto dell'amore è il luogo dove noi viviamo non solo in senso fisico ma anche nella sua dimensione di passato, quindi storica, ossia studiamo le nostre radici per conoscere meglio noi stessi e coloro che vivono nel nostro tempo, per trasmettere questa esperienza agli studenti. Sono stati presi in considerazione tre livelli di analisi. Il primo relativo agli aspetti metodologici di una didattica trasversale alle discipline, curato da Maria Angela Gervasoni responsabile del Servizio Scuola del CAI. Il secondo impostato sulla specifica conoscenza archeologica e storica del territorio biellese partendo dall'analisi demografica e passando ai segni della civiltà alpina, ai sentieri del lavoro, attraverso le vie della transumanza, trattato dagli esperti Andrea Arcà, Giuliano Cervi, Filippo Maria Gambari, Marco Neiretti, Gianni Valz Bliin e Giovanni Vachino. Queste lezioni di storia biellese lette sulle fotografie, dentro i dati demografici, sui manufatti e le testimonianze del passato hanno rappresentato elementi fondamentali per una didattica propositiva e stimolante.

Il terzo livello relativo all'indagine sul campo, preceduta da lezioni teoriche di orientamento e di cartografia, trattato da esperti CAI della Sezione di Mosso S. Maria, da Giuseppe Paschetto, insegnante della Scuola media di Mosso, dal ricercatore Alberto Vaudagna, ci ha presentato un'interessante riflessione su come ci si stia sempre più allontanando dalla dimensione-ambiente con i suoi immutabili riferimenti (montagne, fiumi, insediamenti urbani); le escursioni hanno avuto come mete l'itinerario etnografico Camandona-Bocchetto Sessera, il percorso archeologico della Bessa e l'Alpe Noveis, quale meta dell'esercitazione pratica di orientamento.

A nome di tutti i partecipanti

TEMPO DI VERIFICHE

«Tempo di verifiche anche per noi insegnanti?», si chiede Angela Borelli a proposito del progetto dei ragazzi della Valle Anzasca e della collaborazione con il Servizio Scuola di cui si riferisce ampiamente in queste pagine. Positivo è il bilancio che si ricava dalle sue parole. «Se creare un clima diverso è fare educazione ambientale», osserva Enrica Borelli, «pensiamo di averlo fatto. Se oggi studiare la montagna non significa più fare operazione di descrizione, ma di ricerca, esperienza, disponibilità... è come abbiamo lavorato; se il metodo è anche quello del coinvolgimento... ci siamo riusciti anche con persone fuori della scuola; se dovevamo capire che il vicino non è ovvio, ma è una riscoperta... pensiamo di averlo fatto comprendere; se trenta chilometri di valle rendono difficili i collegamenti, comunicazioni, collaborazioni... questo lavoro ci ha fatto trovare il modo per annullare le distanze; se l'insegnante deve essere disponibile a mettersi in discussione... tanti incontri ce l'hanno fatto comprendere; se per costruire un progetto comune bisogna costituire un gruppo basato sulla condivisione, sulla fiducia, sulla divisione dei compiti... anche questo abbiamo imparato strada facendo». Dalle parole di Enrica Borelli emerge infine l'importanza del contributo offerto da Maria Angela Gervasoni nella sua veste di responsabile del Servizio Scuola, «figura determinante che con la sua costante presenza e particolare disponibilità ci ha stimolati e spronati a continuare e a migliorare permettendoci di realizzare il "nostro" progetto».

esprimiamo un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'attuazione del corso, nella viva speranza di poter godere ancora della loro consulenza nella realizzazione dei nostri progetti.

M. Orcurto e L. Zangrossi

Insegnanti di scuola secondaria, partecipanti al corso

CAI E SCUOLA: IL PRIMO INCONTRO DI COORDINAMENTO

Da Teramo a Torino, dal Veneto alla Campania, da Aosta a Roma, Genova e Trieste, e poi dall'Emilia-Romagna e dalla Toscana: tutta l'Italia era presente a Cernusco sul Naviglio, il 25 marzo, in occasione del 1° Convegno nazionale del Servizio Scuola del CAI. Nel clima di entusiasmo e di viva partecipazione con cui i centocinquanta soci hanno partecipato ai lavori si è inserita, imponendo la necessaria attenzione, una tematica di notevole spessore: la responsabilità nell'accompagnamento di scolaresche in montagna. Un tema sviscerato dall'avvocato Paolo Ricciardello, socio della Sezione di Milano e nuovo Consigliere centrale del CAI, che ha affrontato i problemi dalle coperture assicurative, di condotta, di responsabilità civile e penale.

L'incontro, rivolto ai soci che si occupano del rapporto col mondo scolastico, ha visto anche la partecipazione di insegnanti e presidi sensibili al problema. A sottolinearne l'importanza, l'autorevole presenza del Presidente nazionale Roberto De Martin, che ha aperto i lavori con un intervento di benvenuto ai partecipanti. Maria Angela Gervasoni, responsabile del Servizio Scuola, ha presentato le linee guida del movimento, tracciandone brevemente la storia, ma soffermandosi soprattutto sulle finalità e sugli obiettivi: i giovani e l'ambiente, due pilastri delle linee programmatiche del CAI, vengono coniugati, nella sua relazione, con l'educazione ambientale e la conoscenza dello sviluppo sostenibile, che significa migliore qualità della vita garantendo la qualità dell'ambiente. Significativo e innovativo per molti il passaggio in cui si afferma che l'offerta che il CAI perge all'istituzione scolastica, mediante una progettazione integrata, propone di vivere la montagna come laboratorio nel quale realizzare le comuni finalità di crescita della persona e di consapevole e costruttivo rapporto con l'ambiente. Sono termini ed espressioni precise che pongono l'accento per un agire comune, un modo di procedere conforme e creano le basi per una convergenza sugli intenti e sui fini.

A Fulvio Gramaglia, Segretario generale, è

spettata l'ultima relazione dell'intensa mattinata. Illustra i risultati dell'indagine svolta sul rapporto CAI - Scuola. I dati sono stati ricavati da questionari compilati da sezioni sparse su tutto il territorio nazionale. Dalla disamina, fra gli elementi più significativi, risulta che scuole medie, soprattutto le prime classi, ed elementari, quartе e quinte, sono le più coinvolte; in genere l'uscita è di un giorno, ma non mancano esperienze di più giorni con pernottamento nei rifugi; si hanno contatti in classe sia prima che dopo l'uscita.

Un accenno alle motivazioni che spingono i soci a collaborare con le scuole: far conoscere il CAI, la montagna, il suo ambiente e farlo rispettare, far crescere il gruppo giovani attraverso la socializzazione, la collaborazione e l'aiuto reciproco.

Sono state poi messe a confronto dai partecipanti le esperienze delle varie sezioni. Negli interventi si sono alternati accompagnatori di Alpinismo giovanile che hanno posto la loro esperienza al servizio della scuola, insegnanti, soci, che hanno richiesto l'intervento di accompagnatori, semplici soci che hanno creato una collaborazione con le scuole. La voglia di mettere in comune le esperienze, di presentare i progetti realizzati nelle varie sezioni, è stata la molla che ha spinto così tanti soci a lasciare la propria città e convenire a Cernusco. In tutti si coglieva l'esigenza di informazione, di dialogo, di reale confronto, quali strumenti di crescita verso azioni e conoscenze uniformi e condivise, da intraprendere con la scuola.

L'intento del Servizio Scuola, nel promuovere questo incontro, è stato pienamente raggiunto. Ponendosi come primo momento di coordinamento e collegamento, il convegno ha posto le basi di un confronto sulle scelte culturali e sugli obiettivi che fanno da sfondo all'attività col mondo scolastico. In ultima battuta è stata avanzata la richiesta che tale esperienza, proprio perché ritenuta valida, sia ripetuta, magari in altra sede, più centrale.

Agnese Andreoni
Insegnante, Sezione di Cernusco sul Naviglio

LE RIUNIONI DEL COMITATO DI PRESIDENZA

MILANO, 12 LUGLIO 1997

Sono presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti. Invitati: il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin, il Consigliere Torti. Sono inoltre intervenuti: il consulente Acciaro, G. Bianchi, il Presidente della Commissione per la speleologia Trapletti. Assente giustificato: il Direttore generale Carlesi.

Il Comitato viene aggiornato da Torti sulla delicata questione dei ritardati pagamenti e delibera una serie di interventi. Il Presidente comunica che è stato perfezionato il testo della convenzione tra il Ministero per le Politiche Agricole - Corpo Forestale dello Stato e il CAI; il Presidente della Commissione rifugi Bo riferisce positivamente sui lavori al Centro polifunzionale Bruno Crepez al Pordoi. Brusadin riferisce il parere della Commissione tecnica per supportare il Segretario generale nel vaglio delle offerte di mutuo per l'acquisto dell'immobile da destinare a nuova sede dell'Ente. Mentre segnala che l'offerta migliore appare quella del Credito Sportivo, con tasso fisso e durata decennale, sottolinea che sarebbe conveniente chiedere uno stanziamento di 2.5 miliardi (anziché i 3 miliardi preventivati). Il Vicepresidente Valsesia, propone di limitare le spese alberghiere per le riunioni fuori sede. Il Comitato accoglie la proposta.

Il Segretario generale
(Fulvio Gramegna)

Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

SAN VITO DI CADORE, 23-24 AGOSTO 1997

Sono presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore generale Carlesi. Invitati: il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin; il Consigliere Di Donato; il Presidente del Convegno CMI Mazzarano; G. Bianchi. Il Comitato compie un esame delle questioni da sottoporre a discussione al Consiglio centrale del 13 settembre 1997 e prepara l'ordine del giorno. Il Presidente comunica che è stato invitato dal Comune di Sondrio a far parte della giuria internazionale della 11a edizione della Midop; a causa di altri impegni, delega il Vicepresidente generale Valsesia.

Per i rapporti con il Ministero dell'Ambiente, le associazioni ambientaliste e i Parchi, il Comitato delibera che l'incarico, già affidato a Protto, venga ora svolto da Di Donato, Zannantonio e da un componente della nuova Commissione centrale TAM. Il Comitato delibera che il CAI verrà rappresentato alla 1a Conferenza Nazionale dei Parchi e delle Aree Naturali Protette (Roma, 25-28 settembre 1997) da Lasen, che curerà la relazione tecnico-scientifica; in ordine alla partecipazione del Presidente generale, Valsesia prenderà ulteriori contatti con il Ministero. Sentiti Di Donato e Mazzarano, il Comitato delibera inoltre di accogliere l'invito del Ministro dell'Ambiente a partecipare con uno stand alla manifestazione di contorno. Il Comitato di presidenza esamina una bozza di convenzione CAI-AGAI illustrata da Bianchi e delibera di porre il documento in approvazione nel prossimo Consiglio centrale. Bianchi illustra la nuova proposta di legge per la speleologia concordata tra CAI, SSI e Catasto grotte. Le nuove modifiche verranno presentate al sen. Conte, Vicepresidente del Gruppo parlamentare amici della montagna. Il Comitato, esaminata la richiesta della Sezione di Potenza, delibera di concedere il patrocinio della Presidenza generale a un volume sul Parco del Pollino del socio di Potenza Rosario Palese ed edito da Federico Motta.

Il Direttore generale **Il Segretario generale** **Il Presidente generale**
(Piero Carlesi) (Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

FIRENZE, 24-25 OTTOBRE 1997

Sono presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore generale Carlesi. Invitati: il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin; i Consiglieri Gabbani e Torti; il Presidente delegato della Biblioteca nazionale Garimoldi; il Direttore del Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" Audisio. De Martin illustra lo spirito con cui il Consiglio centrale ha voluto nominare Dalla Porta Xydias Consigliere referente per la Sede sociale di Torino. Audisio espone le aspettative del Museo nazionale della montagna. De Martin osserva come sia indispensabile sintonizzare di più l'attività del Museo con quella del Sodalizio, anche con un anno di anticipo, ritenuto necessario per l'adeguata programmazione. Audisio comunica che viene riaperto il locale ristorante presso la Sede sociale e pertanto è possibile proporre alle sezioni del CAI un pacchetto turistico che comprenda sia la visita al Museo, sia una visita al Castello del Valentino, sia il pranzo presso la Sede sociale. Intervengono Beorchia che propone riunioni del Comitato di presidenza in Torino ogni semestre, per riavvicinare la Sede centrale alla Sede sociale e un numero speciale del Notiziario mensile Lo Scarpone dedicato al Museo e al CISDAE, Geninatti che rileva l'opportunità di dedicare uno spazio fisso all'interno del Museo per una presentazione delle attività del Sodalizio e Gabbani che invita la Direzione del

Museo a ricordare le ricorrenze più significative della storia dell'alpinismo. De Martin suggerisce di dedicare una delle prossime pagine del mensile *Qui Touring* alle attività che hanno sede presso il Monte dei Cappuccini e inoltre di dare più spazio al Museo e al CISDAE sulla Rivista. Garimoldi informa della crescente difficoltà di spazio della Biblioteca nazionale e dell'opportunità di un allargamento in nuovi locali sempre nella sede di Via Barbaroux, in attesa del definitivo trasferimento al Monte dei Cappuccini, previsto fra due anni circa.

Il Comitato compie un esame delle questioni all'ordine del giorno della riunione consiliare 25 ottobre; in particolare sui punti "Convenzione con AGAI" e "Protocollo d'intesa con AINEVA" delibera di rimandarne la discussione a una successiva riunione. Sempre in tema di convenzione con AGAI, il Comitato,

- preso atto del contenuto della nota 13.10.1997 a firma A. Rampini, E. Rosti, L. Calderone, S. Rossi, S. Faroldi, F. Mucini, E. Monica, Giuseppe Bianchi, A. Scorsoglio, P. Monferdini e indirizzata, tra gli altri, al Presidente generale De Martin, al Vicepresidente generale Rava e ai Consiglieri centrali Borghi, Brambilla, Gallorini con la quale, immotivatamente, si disconosce "il testo della convenzione proposta" tra CAI e AGAI e si "diffidano gli organi centrali dal sottoscrivere la";

- presa visione della comunicazione datata 20.10.1997 predisposta dal Consigliere centrale Brambilla, referente dell'OTC scuole di alpinismo e sci alpinismo, le cui precisazioni paiono totalmente esaustive e condivisibili;

- ritenuta la necessità di assumere senza indugio le iniziative più idonee a rimuovere sul nascere ogni possibile fraintendimento da parte di chiunque circa ruoli e funzioni di quanti operano all'interno del CAI e ciò con particolare riferimento al Consiglio centrale e alle sue prerogative, da un lato, e agli OTC e OTP, dall'altro,

delibera

- di fare proprie le precisazioni contenute nella comunicazione del 20.10.1997 a firma del Consigliere centrale Brambilla.

- di rendere edotti i firmatari della nota 13.10.1997 di quanto sopra, specificando loro:

a. che immotivate e preconcette prese di posizione rappresentano manifestazione dell'esatto contrario delle funzioni che norme statutarie e regolamentari assegnano a OTC, OTP e congressi;

b. che diffide siffatte a organi chiamati statutariamente a operare per conto del CAI, oltre a essere prive di valenza giuridica, sottendono comportamenti in palese contrasto con i principi informativi del CAI;

c. di invitare i firmatari di tale nota a una tempestiva revoca della diffida, quale espressione di corretta rivalutazione dei ruoli e conferma di ben diverso spirito di collaborazione, nella comune ottica di operare al meglio nel solo ed esclusivo interesse del Sodalizio.

Il Comitato prende infine atto della pubblicazione SpeleoCENS, censurandone con vigore i contenuti.

Il Direttore generale **Il Segretario generale** **Il Presidente generale**
(Piero Carlesi) (Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

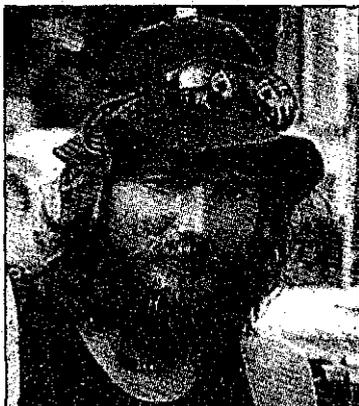
MILANO, 15 NOVEMBRE 1997.

Sono presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore generale Carlesi. Invitati: il Consigliere centrale Torti; il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin; il Past President Bramanti e il Presidente del Gruppo di lavoro per lo studio dell'inseadimento umano nelle Terre Alte Cervi.

Assente giustificato: Valsesia. Il Comitato compie un esame delle questioni da sottoporre a discussione al Consiglio centrale del 29 novembre 1997 e prepara l'ordine del giorno. Cervi informa che sono giunti a conclusione gli studi nelle seguenti tre aree di ricerca: massiccio del Grappa, territorio di Campertogno (Valsesia) e Appennino parmense e piacentino. Torti informa che il pagamento da parte della concessionaria di pubblicità MCBD delle fatture "correnti" continua ad avvenire regolarmente, mentre non si è registrato alcun significativo versamento a fronte del debito progressivo. Il Comitato delibera pertanto di convocare l'Amministratore delegato di MCBD. Il Comitato, alla luce del notevole incremento delle richieste di partecipazione dell'Ente a fiere, saloni e altre manifestazioni, delibera che si avvarrà anche dei contributi e dei pareri di Gallorini, Geninatti, Rota e Versolato. Preso atto della imminente scadenza della Consulta tecnica per le aree naturali protette, art. 3 comma 7, Legge 394/1991, vista la richiesta del Ministero dell'Ambiente, il Comitato delibera di segnalare il prof. Corrado Maria Daclon e di appoggiare anche come rappresentante dei Parchi, la candidatura del prof. Cesare Lasen, proposta dal Coordinamento parchi. Il Comitato di presidenza suggerisce di trattare nel 1998 i seguenti temi: attività del Servizio Scuola, Midop di Sondrio, anniversario della spedizione nazionale al Gasherbrum IV, Museo nazionale della montagna di Torino, attività di recupero nell'ambiente montano (iniziativa della Sezione di Lanzo per recuperare una vecchia miniera).

Il Direttore generale **Il Segretario generale** **Il Presidente generale**
(Piero Carlesi) (Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

Con la salita allo Yalung Kang (8490 m), noto anche come Kangchenjunga Sud, la terza vetta della Terra, l'accademico mantovano Fausto De Stefani può considerarsi a 46 anni il sesto uomo al mondo che abbia completato le scalate dei quattordici ottomila della terra. Due volte il sogno di De Stefani si era infranto su questa montagna considerata tra le più ostiche dell'Himalaya. Il grande colpo gli è riuscito il 15 maggio, quando è sbucato in vetta in compagnia di uno sherpa. Una salita sofferta, come lo sono state in gran parte le altre sue esperienze himalayane. Nel '91 l'episodio più drammatico: durante un tentativo all'Everest con Giuliano De Marchi, un gravissimo edema gli sbarrò la via alla vetta. De Stefani si salvò ma per i congelamenti subì drastiche amputazioni ai piedi. Sull'Everest è salito cinque anni dopo, nel '96. Nel '97 la penultima tappa di questa straordinaria corsa agli ottomila, con la scalata al Lhotse in compagnia di Sergio Martini. Da allora il Kangchenjunga ha riempito tutti i suoi pensieri. Cinque alpinisti hanno finora completato la prestigiosa raccolta di Ottomila: Reinhold Messner (il primo a raggiungere il traguardo nell'87), il polacco Jerzy Kukuczka, il messicano Carlos Carsolio, lo svizzero Erhard Loretan e infine un altro polacco, Krzysztof Wielicki. Ora anche Martini aspira legittimamente all'en plein: all'accademico roveretano che recentemente è stato eletto alpinista dell'anno dalla Società Alpinisti Tridentini manca solo la scalata all'Everest dopo due



DE STEFANI SUL KANGCH ED È AL 14° CIELO

Conclusa la caccia agli Ottomila

tentativi andati a vuoto. Fu proprio con Martini che De Stefani iniziò la prestigiosa "raccolta" nell'83. Insieme sono saliti l'anno scorso sul Lhotse. Ora appare stupefacente che su questa notevole esperienza alpinistica, il mensile francese *Vertical* possa avanzare dei dubbi. Martini e De Stefani, a detta del periodico (che non è

stato finora smentito dagli interessati) si sarebbero dovuti "accontentare" per varie ragioni di raggiungere un punto vicino alla vetta. Non la vetta. Un coreano, Park Young Seok, secondo *Vertical*, ha dichiarato che le loro tracce si arrestavano addirittura a 150 metri (di dislivello) dalla cima. Al suo ritorno in Italia De Stefani non ha però dato peso a queste dichiarazioni,

peraltro non suffragate da prove certe. Ci sono anche testimonianze a favore dei due italiani, secondo l'illustre accademico che dal '93 è garante internazionale di Mountain Wilderness. De Stefani si rammarica soltanto che il maltempo gli abbia impedito di scattare foto sufficientemente chiare. Anche Martini considera compiuta la problematica esperienza al Lhotse dove una precaria cornice di ghiaccio avrebbe impedito ai due alpinisti di calcare materialmente la cima. □

DRAMMA PER I RAGNI ALL'ANNAPURNA: UNO SHERPA PRECIPITA E MUORE

Dramma in Nepal alla spedizione dei Ragni di Lecco. Durante il tentativo alla parete sud, il 25 aprile, uno sherpa è stato trascinato a valle da una slavina ed è deceduto. Erano le 10.45 quando tutta la spedizione, composta dai Ragni Mario e Tore Panzeri e Alberto Pirovano e da Jean Christophe Lafalle con gli sherpa Ang Gyalzen, Ang Tshering, Tshuldin Tsheri, e Mingmar, era a poche decine di metri dal piccolo colle dove veniva collocato il campo 1 a 6130 m. Davanti, Lafalle è ormai uscito dal canale, dietro di lui, a venti metri, c'è Mario Panzeri protetto da un buon ancoraggio. Sotto ancora di altri 20 metri, protetti da una roccia, Tore e Alberto aspettano il loro turno per salire. Altri venti metri in diagonale e ci sono i quattro sherpa, anch'essi in posizione protetta. Per migliore sicurezza sono utilizzate corde statiche, gli ancoraggi sono su chiodi infissi nella roccia. E' in quel momento che a pochi metri da Jean Christophe si stacca una lastra di neve dal fronte di pochi metri, che il sole ha reso pesante. La massa nevosa prende velocità, passa a fianco degli alpinisti e incontra una corda fissa: qui si accumula, la corda si tende per tutti i duemila e più chili della sua resistenza poi esplose. E' il caos. Gli sherpa vengono trascinati in basso, i chiodi dell'ancoraggio di Alberto e Tore vengono estratti dalla roccia. Solo un nut tiene in posizione i due alpinisti. A notte inoltrata raggiungono il campo base avanzato dove trovano Gyalzen con altri due suoi compagni. E' rimasto in bilico su un crepaccio con le corde aggrovigliate alle caviglie che lo hanno trattenuto. Ha perso gli scarponi ma nonostante fosse a testa in giù è riuscito a girarsi, a riprendere fiato e a tirarsi fuori dal baratro. Ha girato a piedi nudi nella neve trovando Tshuldin e Mingmar. Per Ang Tshering Sherpa, padre di un bambino di due mesi, purtroppo non è stato possibile fare nulla.

IN VETTA ALL'EVEREST CON UNA GAMBA SOLA

Tom Whittaker, alpinista americano di 49 anni, è salito in maggio in vetta all'Everest con una gamba artificiale e con l'aiuto di quattro sherpa. Whittaker, che insegna «educazione all'avventura» al Preston College in Arizona, ha perso la gamba destra in un incidente d'auto 19 anni fa. Aveva tentato la scalata al tetto del mondo anche nell'89 e nel '95, in entrambi i casi respinto dal maltempo.

DUE OTTOMILA IN NOVE GIORNI

In nove giorni due valdostani, la guida alpina Abele Blanc (al suo settimo ottomila) e il giovane Marco Camandona (alla sua prima esperienza himalayana), sono saliti in maggio in vetta al Shisha Pangma (8046 m) e al Cho Oyu (8201). I due erano accompagnati dall'alpinista brasiliano Valdevar Niclevicz.

KAMMERLANDER: CONGELAMENTO

Hans Kammerlander è arrivato a quota 12 nella sua corsa agli ottomila, dopo aver salito nelle prime settimane di maggio il Kangchenjunga, 8595 metri. In una stagione premonsonica segnata da numerosi incidenti, non ultimo quello che ha portato alla triste scomparsa sul Dhaulagiri (8167m) di Chantal Maudit e di uno sherpa all'Annapurna, l'altoatesino è balzato così alla cronaca con questo nuovo successo himalayano. Manaslu (8163 m) e K2 (8611 m) dovevano essere le successive mete di questa sua cavalcata ma un congelamento a un piede lo ha costretto al rientro in Italia per le necessarie cure.

GRANDI PULIZIE SULL'EVEREST

Dopo la pulizia del K2 compiuta all'inizio degli anni '90 dagli alpinisti di Mountain Wilderness guidati da Carlo Alberto Pinelli con il supporto della Fondazione Sella, adesso è la volta dell'Everest dalle cui pareti un gruppo di 15 alpinisti statunitensi ha rimosso la grande quantità di bombole d'ossigeno, taniche di benzina e batterie abbandonate dalle varie spedizioni.

ESTRO E TALENTO DELL'AMERICANO ANKER

Durante una conferenza a Torino, l'americano Conrad Anker, autore di notevoli exploit sulle pareti della Yosemite Valley (salita record al Capitan, apertura della via Continental Drift mai ripetuta), ha riferito della sua esperienza del '97 in Himalaya quando ha scalato l'impressionante parete Sud-Ovest del Latok II (7.108 m) con difficoltà di VII, in totale 26 tiri affrontati con Thomas Huber e suo fratello Alexander, tutti membri del Climber Team The North Face.

VISTE:

- la legge dello Stato n°776 del 24 dicembre 1985, e in particolare l'art.2 paragrafi B, C, D, E, G, H, I dove viene riconosciuto il diritto del Club Alpino Italiano di organizzare in base ai propri regolamenti «Scuole e Corsi di addestramento a carattere non professionale per le attività alpinistiche, sci alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche e per la formazione dei relativi istruttori» (Accompagnatori di Escursionismo AE);
- la legge dello Stato sull'ordinamento della professione di Guida Alpina (legge n.6 del 2 gennaio 1989), e in particolare l'art.20 e l'art.21 e la successiva sentenza della Corte Costituzionale n.372 3/6 luglio 1989, con le quali vengono riaffermati i diritti del CAI sanciti con legge 776/85;
- lo statuto del CAI, in particolare l'art.1;
- il Regolamento generale del CAI, in particolare l'art.1 paragrafi B, C, G, H, L e M;
- le delibere del Consiglio centrale del 12 gennaio 1991 sulla costituzione della Commissione centrale per l'escursionismo e relativo Regolamento e del 26 marzo 1994 sulla estensione della scala delle difficoltà escursionistiche;
- la scala e i limiti delle difficoltà escursionistiche approvati da parte del Consiglio Centrale e pubblicata sulla Rivista del CAI n.2, marzo/aprile 1988;

TENUTO CONTO:

- del documento prodotto dal Gruppo di lavoro per i corsi di escursionismo nel mese di settembre 1996;
- del documento «Regolamento corsi di escursionismo» approvato dal congresso nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo tenutosi a Torino l'1 e 2 febbraio 1997.
- del parere espresso dalla Commissione centrale legale in data 20 dicembre 1997.

ESAMINATI:

- il regolamento quadro O.T.C. del CAI;
- la Charta di Verona del 25/11/1990;
- le tavole di Courmayeur del 1/7/1995;
- la Commissione centrale per l'escursionismo in data 10 gennaio 1998 adotta il seguente Regolamento per i corsi di escursionismo.

LA SENTIERISTICA

L'AE (Accompagnatore di escursionismo) è anche un operatore della sentieristica, materia estremamente importante per le implicazioni ambientali, culturali e socio-economiche che comporta. La legislazione italiana tratta la materia "sentieristica e segnaletica" in modo insufficiente, determinando di fatto una situazione nota di "anarchia sentieristica" e di "babele della segnaletica". La CCE ha insediato un tavolo di lavoro assieme alla Commissione legale del CAI per l'analisi comparata delle leggi esistenti anche a livello regionale, dal momento che le leggi 91 del 26/1/63 e 776 del 24/12/85 incaricano il CAI per il "tracciamento, la realizzazione, la manutenzione dei sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche". La finalità è quella di arrivare a breve a una proposta di legge quadro a livello nazionale per armonizzare la materia e renderla compatibile con le contingue realtà europee.

CORSI DI ESCURSIONISMO, COSA DICE IL REGOLAMENTO

Tutti gli adempimenti operativi e organizzativi

GENERALITA'

Art.1

Ogni Sezione o più Sezioni del CAI, consorziandosi, possono organizzare corsi di escursionismo in osservanza dei regolamenti e delle disposizioni della Commissione Centrale per l'Escursionismo.

Art.2

I corsi di escursionismo sono rivolti ai soci del CAI che desiderano acquisire elementi utili e di sicurezza finalizzati alla pratica dell'attività escursionistica.

CORSI

Art.3

I corsi di escursionismo sono classificati come segue:

CORSO BASE

Corso di avviamento all'escursionismo con ambiti di tipo Turistico (T) ed Escursionistico (E).

CORSO AVANZATO

Corso di perfezionamento per Escursionisti Esperti (EE) ed Escursionisti Esperti con attrezzature (EEA).

Art.4

Il piano didattico dei corsi si articola in cinque tematiche:

A) **I valori** per rispondere agli interrogativi: chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo.

B) **Il movimento** coscienza della propria posizione nei confronti dello spazio circostante, il camminare, i percorsi fuori sentiero, la montagna innevata.

C) **L'orientamento** per appropriarsi dello spazio e sapere dove siamo, dove andiamo, dove siamo stati.

D) **La sicurezza** la filosofia della sicurezza, i pericoli in montagna, il tempo e la neve, le tecniche.

E) **L'ambiente**, la storia e la geografia della montagna, la lettura integrata del paesaggio, l'ambiente montano, naturale ed antropico, le civiltà dei monti.

Art.5

La formazione tecnico-culturale avverrà attraverso lezioni teoriche e pratiche con uscite in ambiente montano.

Art.6

Per ogni corso devono essere effettuate esercitazioni pratiche e/o escursioni per un numero minimo di cinque uscite.

DIREZIONE DEI CORSI

Art.7

La direzione del corso va affidata ad un AE (Accompagnatore di Escursionismo) il quale può avvalersi della collaborazione di altri AE o di operatori Sezionali in qualità di aiuto. Al Direttore del corso compete il controllo della conformità delle metodologie educative con le disposizioni impartite dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo in considerazione del progetto di uniformità didattica del CAI.

Eventuali variazioni relative ai nominati-

GLI ACCOMPAGNATORI

Per individuare e formare un escursionismo di qualità sono stati organizzati dalla Commissione centrale per l'escursionismo e dalle Commissioni regionali i Corsi per la formazione di Accompagnatori di escursionismo, una figura ufficiale volontaria del CAI che si inserisce nella già presente attività escursionistica delle sezioni. Alla fine del '98 saranno circa 650 gli Accompagnatori di escursionismo che qualificheranno ulteriormente l'azione del nostro club in questo settore.

vi e al recapito dei Direttori dei Corsi dovranno essere tempestivamente comunicate agli O.T.P.

Art.8

Le Sezioni che non hanno un AE nel proprio organico possono organizzare corsi di escursionismo avvalendosi di AE di altre Sezioni oppure facendone per tempo richiesta al competente O.T.P. che provvederà a ricercarne uno disponibile.

ADEMPIMENTI OPERATIVI ED ORGANIZZATIVI PER LO SVOLGIMENTO DEI CORSI

Art.9

Lo svolgimento di corsi di escursionismo in ambito sezionale o intersezionale è subordinato alla concessione di nulla-osta da parte del competente OTP, necessario per ottenere la copertura assicurativa.

Art.10

La richiesta di nulla-osta deve essere compilata dal Direttore del Corso in modo chiaro e completo, con indicazione specifica del tipo di corso e di livello di difficoltà previsto e controfirmata dal Presidente della Sezione, utilizzando l'apposito modulo.

Art.11

La richiesta di nulla-osta deve pervenire al competente OTP almeno due mesi prima dell'inizio del corso, onde consen-

tire di attivare tempestivamente la necessaria copertura assicurativa, previo accertamento della rispondenza delle caratteristiche del corso ai requisiti richiesti. Verranno concessi i nulla-osta solo ai programmi di corso rispettosi delle disposizioni vigenti.

Art.12

La richiesta di copertura assicurativa deve essere inviata per raccomandata alla Sede Legale del CAI - Ufficio Assicurazioni, con le modalità e nei termini previsti dalle norme vigenti in materia di «Infortuni Istruttori - Accompagnatori - Aiuto istruttori - Allievi delle Scuole e/o Corsi del C.A.I.», allegando copia del modulo già provvisto di nulla-osta.

Si precisa che:

Gli aiuti istruttori saranno coperti, a cura della Direzione del corso, da polizza di assicurazione infortuni per tutte le uscite previste dal programma; la spesa di tale assicurazione sarà a carico della Sezione. Gli allievi dei corsi saranno coperti, a cura della Direzione del corso, tramite la Sezione, da polizza di assicurazione infortuni per tutte le uscite previste dal programma; la spesa di tale assicurazione sarà ricompresa nella quota di iscrizione al corso.

La responsabilità civile verso terzi durante l'attività didattica è coperta da altra polizza di assicurazione, attivata per tutti gratuitamente dalla Sede legale.

Art.13

Entro un mese dal termine di ogni corso, il Direttore o persona da lui delegata dovranno redigere con chiarezza e con completezza una relazione di fine corso, utilizzando il riquadro all'uopo predisposto sull'apposito modulo e inviarla al competente OTP.

Art.14

Ogni allievo per poter partecipare ai corsi dovrà produrre un certificato medico attuale di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Art.15

La partecipazione ai corsi di Soci minorenni è subordinata all'autorizzazione da parte di chi ne esercita la potestà parentale, previa sottoscrizione di apposita dichiarazione.

Art.16

Gli Organi Tecnici Periferici forniranno, su richiesta delle Sezioni, il modulo unificato che attesta la frequenza per i corsi di escursionismo.

Art.17

La Commissione Centrale per l'Escursionismo e gli OTP sono impegnati ad accertare che le Sezioni e gli AE, nell'ambito di organizzazione e gestione dei corsi di escursionismo, si attengano alle linee programmatiche approvate dal Consiglio centrale nonché alle vigenti norme regolamentari ed alle relative circolari operative.

MOUNTAIN ACTION DAY, UNITI PER LA MONTAGNA

Cosa fare (e non fare) il 19 e 20 settembre

La tradizionale Giornata internazionale della montagna pulita proposta dalla Commissione Internazionale per la Protezione della Montagna dell'UIAA e che si è sempre svolta in due date diverse nei due emisferi, da quest'anno cambia nome e contenuti. Lo ha deciso la Commissione che si è riunita il primo maggio a Barcellona.

La Giornata, cui tutte le sezioni delle varie associazioni alpinistiche del mondo sono invitate ad aderire, si chiamerà Mountain Action Day e riguarderà azioni diverse che potranno essere scelte secondo le preferenze o le esigenze delle singole località (è il caso delle Sezioni del CAI). Quest'anno la scelta è libera e potrà riguardare la riparazione di un sentiero, il suo tracciato, un'escursione, una giornata di lavoro, una manifestazione, una festa, un convegno o un seminario.

Tutte le sezioni e sottosezioni del Club Alpino Italiano sono invitate a parteciparvi, informando della scelta della località dove l'azione avverrà la rappresentante del CAI nella Commissione Giulia Barbieri (c/o Sede centrale del CAI o a casa: via Andrea Costa 7, 20131 Milano). L'informazione, che è stata data ai presidenti delle Commissioni regionali e interregionali TAM in occasione del Forum con la CCTAM il 31 maggio in

Lunigiana, ha già suscitato due risposte. La TAM toscana e le altre associazioni alpinistiche regionali riunite nel Comitato Tutela Alpi Apuane, hanno promosso per sabato 19 settembre nella vallata di Orto di Donna (Minucciano, Lucca), in parte deturpata dalle cave di marmo, una giornata di tutela della montagna apuana con ripulitura della valle e dei siti di cava, e un incontro al Rifugio Donegani con i nuovi amministratori dell'Ente Parco (contattare Alberto Bargagna, tel 050/575081).

Nel Veneto e precisamente in Carnia, si terrà lo stesso giorno a Zuglio un convegno organizzato dalla TAM VFG sull'agricoltura di montagna. Informazioni presso la commissione, San Marco 1672, 30124 Venezia, tel 041/5225407, venerdì 16-18 e mercoledì 17-19.

La Commissione dell'UIAA ha anche esaminato e discusso un ricco programma riguardante il piano di lavoro di quest'anno. Le linee guida del documento e i rapporti tra alpinisti, montagne e ambiente sono state messe a fuoco a Barcellona il 3 maggio nel corso del seminario su Climbers, Mountains and the Environment.

Giulia Barbieri

Rappresentante CAI nella Commissione Internazionale per la Protezione della Montagna dell'UIAA

AREZZO: LA VALORIZZAZIONE DELLA VIA ROMEA

Nel Medioevo un flusso di molte migliaia di persone di ogni ceto che viaggiavano spesso riunendosi in pittoresche comitive percorreva nelle campagne dell'aretino la Via Romea. Sulla base di studi approfonditi, il professor Alberto Fatucchi, presidente dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze di Arezzo, ha stabilito che questo itinerario tra Firenze e Siena passava più a oriente della Via Francigena ed era prediletto dai pellegrini provenienti dall'Europa centrale e orientale. L'itinerario, secondo lo studioso, è bene attestato dagli Annales Stadenses nel secolo XII, nella grandiosa raccolta di documenti del Documenta Germaniae Historica, un'istituzione operante a Monaco. Meticolosamente documentati sono i luoghi di tappa e le distanze espresse in leghe; il percorso era controllato da una linea di castelli con frati tedeschi armati detti Cavalieri Teutonici, le cui basi erano disseminate nel territorio. Nel Casentino orientale questo itinerario ricalcava un'antichissima via utilizzata dalle legioni romane con base ad Arezzo che, attraverso uno dei valichi più bassi dell'Appennino Tosco-Romagnolo, il Passo di Serra, avevano raggiunto e conquistato Sarsina nel 266 a.C.

Nel territorio aretino il CAI, in collaborazione con la Provincia, ha individuato, segnalato in loco e riportato nelle carte dei sentieri, questo percorso che era denominato Via Sancti Petri, ma anche via Romea. Per la grande importanza storica che esso riveste, si ritiene che vada valorizzato alla stessa stregua della Via Francigena.

Sarebbe auspicabile un collegamento fra tutte le sezioni del CAI interessate e il coinvolgimento degli enti locali per promuovere la riscoperta, anche da parte del turismo escursionistico, di questo itinerario storico che, tra il decimo e il quindicesimo secolo, risulta tra i più importanti all'interno della Penisola per le comunicazioni internazionali. Il fatto poi che ricalchi percorsi etrusco-romani, ove sono visibili testimonianze molto importanti di quelle civiltà, tra cui reperti etruschi dell'età arcaica venuti alla luce negli ultimi decenni, ne accresce di molto l'interesse e, se opportunamente rivisitato, potrà ritornare un percorso molto frequentato dagli escursionisti che, in vista del Giubileo, intendono scoprire passo passo questo splendido territorio.

Gian Paolo Matteagi

Sono fuori legge gli escursionisti che sconfinano dalla Svizzera all'Italia? L'interrogativo è stato sollevato recentemente dal deputato di Verbania Marco Zacchera con la richiesta di un intervento congiunto dei ministri degli Esteri e dell'Interno per permettere il libero transito agli appassionati di montagna che spesso percorrono i sentieri transfrontalieri. Sentieri che recentemente sono oggetto anche di importanti progetti di miglioria e sistemazione sui due versanti anche grazie a interventi finanziati dalla Comunità Europea.

«In Ticino e nel Vallese non ci sono problemi o limiti di attraversamento del confine al di fuori dei valichi stradali», dice il capitano Piergiorgio Fornera, del Circondariato doganale elvetico. «C'è però una condizione molto chiara: gli escursionisti devono essere in possesso di documenti di legittimazione validi e non devono portare con sé delle merci che siano sottoposte a restrizione doganale. In sostanza sono ammesse le medesime franchigie valide per i valichi ufficiali». Le normative in vigore in Svizzera risalgono al 1955 e non hanno subito modifi-

FRA SVIZZERA E ITALIA AI CONFINI DELL'ASSURDO

Sconfinare si può, ma a senso unico

che. Diverse invece quelle in vigore nei Grigioni, cantone che da qualche anno ha introdotto delle regole più restrittive sui propri confini di montagna vietando il transito degli escursionisti lungo i sentieri e sui valichi non controllati. Non si tratta però di un divieto assoluto. L'ingresso nel territorio grigionese è consentito soltanto se viene annunciato preventivamente presso uno dei posti doganali dove è di stanza il personale delle guardie. Questo vale sia per i singoli escursionisti sia per le comitive.

Quanto all'Italia, la nuova legislazione ha liberalizzato le frontiere comunitarie e non fa alcun cenno a limiti nell'espatrio nemmeno verso i Paesi (come la Svizzera) che non sono soggetti al trattato di Schengen. L'uscita dall'Italia verso la Svizzera - per la legge italiana - può

quindi avvenire senza alcun vincolo e per qualsiasi persona (senza rischi di pene nemmeno per i "passatori" clandestini). Ma l'entrata in Italia dovrebbe sempre avvenire attraverso un valico presidiato e controllato. Quindi non lungo i sentieri di montagna. Da qui la richiesta di "liberalizzazione" dell'on. Zacchera.

t.v.

LA CARTOGUIDA TRA ARNO E TEVERE

Dopo dieci anni la Provincia di Arezzo ha dato alle stampe la seconda edizione della *Guida alla Carta dei sentieri tra l'Arno e il Tevere*. Curata da Gian Paolo Matteagi, la pubblicazione comprende una carta 1:25000 con la descrizione, in un annesso volume di 96 pagine, di 460 chilometri di percorsi fra castelli, pievi, abbazie, in mezzo a una natura particolarmente rigogliosa. Nella prima edizione, avverte Ezio Bartolini, Assessore ai LLPP della Provincia di Arezzo, erano stati inclusi molti sentieri che poi sono risultati pressoché inutilizzati e riassorbiti dal bosco. Questa volta la descrizione, assai accurata, riguarda quei percorsi effettivamente utilizzati, sufficienti per la scoperta di quel grande patrimonio naturalistico e storico che arricchisce il territorio e che spesso è sconosciuto anche agli stessi aretini. Informazioni: Amministrazione Provinciale, piazza della Libertà 3, 52100 Arezzo.

PROSEGUE CON SUCCESSO IL «TRENOTREKKING '98»

È in pieno svolgimento il Programma Nazionale di Treneoescursionismo «Trenotrekking '98» che sta registrando, ad ogni treneoescursione, una consistente (e lusinghiera) partecipazione di escursionisti sempre più interessati e stimolati a utilizzare il treno per avvicinarsi alla montagna. La grande manifestazione del 7 giugno, effettuata con due treni a vapore tra Umbria e Marche e culminata con l'escursione da Gualdo Tadino a Valsorda, ha segnato il momento più alto del programma sin qui svolto. Con questa giornata speciale, che ha radunato ben 900 escursionisti, il CAI ha voluto dare un tangibile segno di solidarietà e fratellanza nei confronti di quelle popolazioni così duramente colpite dal sisma. Informazioni generali sul Programma «Trenotrekking '98». In collaborazione con le Ferrovie dello Stato, potranno essere richieste al Coordinatore Gianfranco Garuzzo - via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel/fax 0131/225379), mentre per l'iscrizione alle singole treneoescursioni, necessita contattare direttamente i responsabili delle Sezioni e Sottosezioni organizzatrici ai recapiti indicati.

LE PROSSIME ESCURSIONI

4-5/7: Umbria. Linea Perugia-Foligno: Traversata notturna Spello - Monte Subasio - Assisi; Cal Spoleto (E. Cori 0743/222169, R. Pennella, 0743/44172).

12/4: Lazio. Linea Terni-Sulmona: Sella di Corno-Antradoco; Cal Antradoco (T. Poscente, 0746/578365, E. Boccacci, 0746/56191).

19/7: Basilicata. Linea Salerno-Potenza: Romagnano al Monte - Balvano; Cal Potenza (S. Galatà, 0971/991509).

6/9: Valle d'Aosta. Linea Chivasso-Aosta-Hone Bard - Col La Cou; Cal Chivasso (G. Francesconi, 011/9116827, P. Berruti, 011/9113227).

13/9: Toscana. Linea Aulla-Lucca: Equi Terme - Vinca - Cava 27; Cal Licciana Nardi (A. Grandi, 0187/474068); Cal Fivizzano (T. Benetti, 0585/92426).

20/9: Campania. Lungo i binari della disattivata ferrovia Sicignano - Lagonegro, Petina - Polla; Cal Salerno (A. Sica, 0965/29700).

27/9: Toscana. Linea Bologna - Pistoia: Porretta Terme - Corno alle Scale - Pracchia; Cal Firenze (E. Ariani, 055/663571-864560, G. Piccini, 055/8732550).

4/10: Liguria. Linea Genova - La Spezia: Monterosso - Riomaggiore; Cal Massa (M. Pontelli, 0585/488200).

4/10: Abruzzo. Linea Roma-Pescara: Popoli - Monte Corvo di Popoli; Cal Pescara (G. Calvise, 085/412773, P. Losavio, 085/74200).

4/10: Abruzzo. Linea Roccasecca - Avezzano: Rendinara - Monte Ginepro; Cal Sora (G. Marsella, 0776/831276); Cal Civitella Roveto (F. Busi, 0863/977578).

11/10: Lombardia. Linea Sondrio - Tirano: Giro delle Frazioni di Tirano; Cal Tirano (G. Bellesini, 0342/701589).

18/10: Piemonte. Linea Milano - Domodossola: Verbania Fondotoce - Mont'ariano; Cal Arona (L. Grossi, 0322/45790, G. Baracchi, 0322/241140).

25/10: Friuli-Venezia Giulia. Linea Venezia - Trieste: Trieste - Conconello - S. Dorligo della Valle; Sentiero Kugy (2ª parte); Cal SAG Trieste (M. Rosolen, 040/639708); Cal Gorizia (M. Furlan, 0481/20361); Cal Mirano (U. Scortegagna, 041/421996); OTP Escursionismo VFG (S. Santi, 049/5791686).

25/10: Umbria. Sulla sede della vecchia ferrovia Spoleto - Norcia: Spoleto - S. Anatolia di Narco; Cal Spoleto (E. Cori, 0743/222169, A. Lanocce, 0348/3811349).

8/11: Calabria. Linea Lamezia Terme - Catanzaro: Marcellinara - Settignano; Cal Catanzaro (M. Mancuso, 0961/701394).

22/11: Basilicata. Linea Foggia - Potenza: Melfi - Roniero in Vulture; Cal Potenza (P. Libutti, 0972/721655).

IL SENTIERO ITALIA E I SOCI DI PALERMO

La Sezione di Palermo ha portato a termine in primavera la segnatura dei primi venti chilometri del Sentiero Italia in località Masseria Dammusi - Piana degli Albanesi, su progetto dell'Azienda Provinciale per il turismo di Palermo. A quanto informa un comunicato, la stessa sezione sta per avviare, unitamente a quella di Petralia Sottana e ad altre associazioni ambientaliste, la segnatura e la tabellazione di 243 km di sentieri all'interno del territorio del Parco regionale delle Madonie.

IL SENTIERO NATURA DI BERGOGNO VOTIGNO

Dal borgo di Bergogno che costituisce uno dei più significativi insediamenti tardomedioevali presenti nelle adiacenze dell'antica rocca di Canossa parte il Sentiero Natura dedicato a Lauro Bertani, importante figura del naturalismo reggia-

no, escursionista e fotonaturalista, socio del CAI di Reggio Emilia e del CAI di Val d'Enza. Al sentiero è dedicata una cartina curata da Giuliano Cervi, quarto numero della collana dedicata ai sentieri naturalistici reggiani che comprende il Monte Duro, il Sentiero Natura del Crostolo e quello dei Gessi triassici dell'Alta Val Secchia. Per informazioni e visite naturalistiche rivolgersi a Re Appennino/Ufficio IAT, Castelnuovo ne' Monti (RE), tel. 0522/810430, fax 812313, e-mail: reappennino@reappennino.it

A PIEDI IN ITALIA: IL LAGO MAGGIORE

La collana *A piedi in Italia* delle Edizioni Iter di Subiaco (Roma, tel. 0774/84900-822434, fax 84170) annovera un nuovo titolo, *A piedi intorno al Lago Maggiore* (184 pagine, 18 mila lire), a cura di Sergio Grillo e Cinzia Pezzani. Vi sono descritti 64 itinerari divisi in quattro capitoli: il Varesotto, l'alto Luinese e la sponda svizzera del Verbano, la sponda piemontese del Lago Maggiore e il Parco Nazionale della Valgrande.

LE MERAVIGLIE DELLA VALLE ANTRONA

A cura della Sezione di Villadossola (575245) e della Comunità Montana Valle Antrona (51856) è in distribuzione un fascicolo comprendente otto schede con altrettanti itinerari sulle montagne della Valle Antrona che si estende dalla cittadina di Villadossola al paese di Antronapiana serpeggiando ripida fra le valli Anzasca e Bognanco. Le schede comprendono indirizzi utili (alberghi, rifugi, ristoranti) e manifestazioni.

A CANOSSA IN VAPORE

Il CAI Val d'Enza di S. Ilario in collaborazione con l'associazione «Il Ponte» ripropone il 6 settembre il tradizionale appuntamento con il treno a vapore che accompagnerà gli escursionisti nelle terre di Matilde di Canossa, in occasione del corteo storico matildico di Ciano d'Enza. Il percorso escursionistico attraversa la selvaggia valle del Rio Vico e raggiunge la borgata di Grassano per far ritorno a Ciano d'Enza dove è in programma un appuntamento gastronomico conviviale in attesa del corteo. Il programma prevede il ritrovo alla stazione FS di Reggio Emilia alle ore 8,15. Dalle ore 9,15 escursione con circa 2 ore di cammino. La quota è di 50.000 lire per gli adulti e 25.000 per i bambini, comprensive di treno a/r, pranzo buffet, spese organizzative e assicurazione. Prenotarsi entro il 2 settembre versando la quota sul c/c n. 5708 della Banca San Geminiano e S. Prospero filiale di S. Ilario d'Enza, intestato al CAI Val d'Enza, specificando la causale e i nominativi dei partecipanti. Informazioni: Massimo Montanari 0338/6049273-0522/330173, Paolo Strozzi 0522/672300, Piergiorgio Oliveti 0522/878048.

APPUNTAMENTO IN TIVÙ CON LE ANDE DI QUILICI

Storie di montagne crudeli e selvagge

In anteprima al recente Filmfestival di Trento, *Vita nel cielo* ha riscosso grande interesse aggiudicandosi la Genziana d'argento. Assieme agli altri due episodi di questa serie, realizzata da Brando Quilici in coproduzione con Discovery Channel, questo documentario sulle Ande va in onda su Raiuno la domenica in seconda serata dal 19 luglio al 2 agosto. Quilici ci conduce con maestria (un dono davvero di famiglia: suo padre Folco è in questi giorni al lavoro per la grandiosa opera filmica sulle Alpi realizzata per il Club Alpino Italiano) in luoghi raramente esplorati, nella regione degli Incas e dei loro discendenti, custodi di una cultura antica e di un regno naturale grandioso ma in crescente pericolo. Il primo episodio, *Montagne selvagge*, esplora in dettaglio il regno degli animali: come la possente Madre de agua, anaconda che può pesare fino a 90 kg, oggetto di un bizzarro rituale di corteggiamento fra giganti a sangue freddo. Il secondo, *Lungo le mitiche vette*, presenta la drammatica realtà dei vulcani andini attraverso le storie di chi ne ha sperimentato la violenza. Nell'ultimo episodio, *Vita nel cielo*, i temi della sopravvivenza di culti precolombiani e della sopravvivenza quotidiana degli indios odierni si intrecciano in un contesto che va decisamente oltre il semplice documentario. Il film documenta il viaggio dell'archeologo Johan Reinhard nella Cordigliera centrale peruviana alla ricerca di mummie incaiche sacrificate in cima al vulcano El Misti. Contemporaneamente, si seguono le orme dello sciamano Don Manuel e del suo giovane discepolo Modesto in pellegrinaggio verso un mistico Raduno, quasi in cima a una montagna come ai tempi degli Incas. Infine si sviluppa la storia di Martino, che deve trasportare con una carovana di lama 300 kg di sale raccolti nel gran deserto salino, dove riesce a sopravvivere assieme alla famiglia. Il film presenta un notevole interesse divulgativo perché documenta le recenti scoperte archeologiche di Reinhard, mettendole in relazione con una religiosità popolare ancora ampiamente diffusa fra gli indios che ha per oggetto le severe cime montuose della Cordigliera abitate tutt'oggi da presenze sacre.

Maser

ANCORA SUL FESTIVAL

A integrazione di quanto pubblicato sul numero di giugno sul Filmfestival di Trento, segnaliamo che il film *Una salita tra le Giulie*, ricordato nell'articolo a firma di Piero Carlesi e riconosciuto dalla Giuria Internazionale come miglior opera di autore italiano, verrà prossimamente inserito nel circuito di distribuzione della Cineteca del CAI, realizzato da Giorgio Gregorio, che è istruttore nazionale di alpinismo, con la collaborazione di Roberto Percacci, il socio che ha interpretato il ruolo dell'alpinista Claudio Rossi, pure INA della Scuola Centrale di alpinismo e di Giorgio De Santi che ha scritto le musiche originali, è girato sulle orme di Kugy, l'indimenticato cantore delle Giulie, e presta particolare attenzione ai problemi ambientali di questo settore delle Alpi.

GLI OSCURI EROI DEL TIEN SHAN DIVENTANO ATTORI

Si chiamò K-soul Cherix ed è nato trent'anni fa nella Svizzera francese dove esercita il mestiere di guida alpina, a Martigny. Ma la sua attività principale, che gli è valsa la Genziana d'oro del CAI al Festival di Trento per il film *L'echo du Tien Shan*, è quella di movie-maker. Attualmente lavora a una serie di documentari sull'alpinismo nella ex-USSR, dove ha trascorso lunghi periodi formativi. «Cosa mi spinge a tornare? Laggiù esiste un modo di vivere l'avventura che noi forse non conosciamo più», spiega. Al campo base a 4000 metri nel massiccio del Tien Shan le guide alpine kirghise, protagoniste del film, lavorano con umiltà e assoluta povertà di mezzi. «Rimasti orfani delle strutture sportive sovietiche, queste persone si trovano oggi a superare ogni sorta di ostacoli in virtù di una forza di volontà incredibile e della loro grande gioia di vivere... Sono posti dove l'amore per la montagna», è la forte testimonianza di K-soul, «è rimasto puro, come cinquant'anni fa da noi». L'alpinismo non è un'attività molto praticata in paesi dove la gente è troppo occupata a cercare il modo di sopravvivere degnamente in un mondo senza più salvagenti sociali. Ingegneri, geologi e fisici rimasti senza impiego statale cercano di fare della loro passione per la montagna anche un modo per tirare avanti: sono loro le guide alpine del Tien Shan (che ai tempi del regime erano organizzate come istruttori d'alpinismo). Fanno lavori pericolosi nei cantieri durante l'inverno, e si ritrovano lassù tra i ghiacciai ogni estate. Il campo base, con cambusa e sauna (con bagno ghiacciato finale) l'hanno tirato su loro, così come pure tutti i materiali sono costruiti con mezzi rudimentali e abilità incredibile: dagli scarponi alle piccozze, dai chiodi ai ramponi. Questo e altro ancora nel film di K-soul Cherix, innamorato di un mondo e di un'alpinismo di cui si conosce ancora poco.

M.S.

SPORT: IN CRESCITA L'ARRAMPICATA

In ribasso la mountain bike?

In occasione dell'edizione invernale del MIAS svoltasi alla Fiera di Milano in gennaio, l'Assosport ha presentato la nuova indagine sugli sport più praticati in Italia commissionata alla AC Nielsen-Sita, unico studio analitico del settore condotto con metodologia scientifica mai effettuato in Italia, la cui prima edizione risale al 1994. Secondo questa ricerca gli italiani che praticano almeno uno sport sarebbero quasi 17.500.000, pari cioè al 33% della popolazione di riferimento. Gli sport sono divisi in tre fasce: quelli con oltre un milione di praticanti (sei sport), quelli tra i 500 mila e il milione di praticanti (otto sport) e quelli tra i 100 mila e i 500 mila praticanti (11 sport). Esistono poi gli sport marginali sotto i 100 mila praticanti. Nessuno degli sport che riguarda la montagna rientra nella prima fascia, che vede ovviamente capofila sempre il calcio/calcetto seguito dall'attività di palestra, dal nuoto/piscina e dallo sci alpino (che registra però una flessione del 4% dovuta secondo la ricerca agli alti costi e alla difficile congiuntura economica). La seconda fascia è dominata dalla mountain bike, che nel triennio in considerazione subisce però una forte contrazione perdendo ben il 20% dei praticanti (le cause: costi e moda in declino). Al penultimo posto, fra il body building e la danza, troviamo il trekking

Ambiente

RADIOATTIVITÀ? NO GRAZIE

I giornali, le agenzie di stampa e i telegiornali hanno dato ampio risalto nelle edizioni del 3 maggio ai risultati della ricerca della commissione non governativa francese CRIL-RAD sulla radioattività che avrebbe causato un'elevata contaminazione su tutto l'arco alpino, a dodici anni dall'incidente di Chernobyl (la nube tossica arrivata nell'86 dall'Est e le concomitanti, malaugurate piogge, hanno provocato come si ricorderà una ricaduta di cesio 137 il cui periodo di dimezzamento sarebbe calcolato in trent'anni). I giornali avvertivano che occorre attendere i risultati delle verifiche delle autorità italiane. E i risultati non si sono fatti attendere. Con un'indagine prontamente condotta dai servizi del Dipartimento di prevenzione dell'ULSS di Belluno di cui dà notizia Massimo Spampini sul Corriere della Sera del 7/6, e dalla sezione di Fisica ambientale dell'ARPAV (l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente del Veneto) è stato possibile escludere che ci siano pericoli di contaminazione radioattiva. I prelievi effettuati ai primi di maggio nella zona tra Passo Falzarego e Passo di Valparola a 2192 metri, nelle stesse località indicate dalla commissione francese, hanno evidenziato risultati del tutto confortanti dell'ordine delle migliaia di volte inferiori a quelli indicati dalla CRIL-RAD (il cesio in entrambe le località è a concentrazioni inferiori a 1 béquerel per chilogrammo contro i 154 béquerel dei dati francesi). La contaminazione è inoltre inesistente nell'acqua e non risulta comunque che dopo Chernobyl siano state registrate forme tumorali imputabili al disastro nucleare sovietico. Particolare importante. Riportiamo questi dati dalla stampa nazionale nella convinzione che siano del massimo interesse per tutti i soci, ai quali potrebbero essere sfuggiti, senza che in questo genere di "reprint" siano coinvolti in alcun modo gli organi tecnici del CAI. Per completezza, va comunque precisato che, stando a notizie d'agenzia, fonti governative hanno contestato a Parigi la ricerca del CRIL-RAD. L'Ufficio statale francese per la protezione contro i raggi ionizzanti ha affermato infatti che «non vi è alcun rischio per la salute nelle zone alpine, seppure furono raggiunte dalla nube uscita dall'esplosione del reattore della centrale nucleare di Chernobyl, nel 1986». Altro invito a non demonizzare la radiocontaminazione è venuto da Emanuele Djalma Vitali sull'Espresso del 14 maggio: «Quando già credevo (erroneamente) che ogni allarme fosse rientrato, mi sono accorto che è vero il contrario», scrive l'autorevole collaboratore scientifico, «verso le 14.15 di domenica 3 maggio mi è capitato, per caso, di captare da Retequattro le parole conclusive di un esperto che (opportunamente) rassicurava il pubblico ma lo esortava a "lavare accuratamente le verdure", come se questo accorgimento servisse a eliminare una ipotetica (ma inesistente!) radiocontaminazione dei vegetali, avvenuta dodici anni fa in seguito al disastro di Chernobyl». Motivi d'inquietudine più fondati sono stati poi riportati sulla stampa per un'altra nube radioattiva ancora di incerta provenienza. E purtroppo non è stato il primo caso. Ma in che mondo viviamo?

con 643.600 praticanti e con una flessione rispetto al 1994 del 13%. La ricerca spiega questo dato negativo ipotizzando il passaggio di alcuni appassionati al mondo dell'alpinismo (anche in considerazione del fatto che il maggior numero di abbandoni riguarda i giovani, in prevalenza maschi) e all'affievolirsi di una attività "di moda" nel recente passato. Nel complesso, nel trekking prevale l'aspetto stagionale (solo il 33% degli attivi dichiara di praticarlo in modo continuativo, mentre per la maggior parte si tratta di una attività esclusivamente legata alle vacanze estive) e all'età (oltre il 37% dei praticanti ha più di 45 anni). Al primo posto nella terza fascia troviamo l'alpinismo con 441.400 praticanti, e al quarto lo sci di fondo con 347.900 praticanti. Si tratta in ambedue i casi di attività in crescita. Addirittura il 31% per l'alpinismo e il 2% per lo sci di fondo. La ricerca nota come l'alpinismo sia una delle attività sportive di maggior successo negli ultimi anni: partito come uno sport povero - nella precedente rilevazione oltre il 60% dei praticanti apparteneva a famiglie con reddito al di sotto dei 41 milioni annui - l'alpinismo di sta imponendo oggi come fenomeno "moda" e quindi si sta diffondendo anche nei ceti medio-alti della popolazione. Rimane invece sostanzialmente invariata l'età media dei praticanti, che è fra i 25 e i 54 anni. Questo profilo riguarda anche lo sci di fondo (l'età media dei praticanti è decisamente più alta di quella dello sci alpino), ma il numero di ragazzi che lo praticano risulta in crescita facendo ipotizzare un ulteriore incremento nel prossimo futuro. Agli ultimi posti tra gli sport marginali troviamo infine il climbing, una novità rispetto alla rilevazione del 1994, in cui non aveva voce autonoma risultando compreso nell'universo alpinismo-roccia. Con 7.700 praticanti esso costituisce una piccola nicchia in fortissima crescita, con un aumento nel triennio considerato di oltre il 30%, come d'altronde dimostra anche il successo della nuova rivista Pareti.

Giancarlo Corbellini

VIVERE LA NATURA IN ALTO ADIGE, UNA NUOVA GUIDA MULTILINGUE

Edita da Athesia Touristik, Portici 41, 39100 Bolzano, tel 0471/925228, fax 925226, è in distribuzione al prezzo di 12 mila lire la guida *Vivere la natura in Alto Adige*, un'esauriente panoramica delle attrattive di questa celeberrima area turistica, ivi incluse le più note arrampicate. Contiene anche un cordiale invito al soggiorno scritto in tre lingue: italiano, inglese e tedesco.

ALPI GOTICHE E ALPI GIAPPONESI: DUE NUOVI CAHIERS DEL MUSEOMONTAGNA

ALPI GOTICHE, Cahier numero 116 della prestigiosa serie del Museomontagna, raccoglie gli atti delle giornate di studio svoltesi alla fine del '97 al Monte dei Cappuccini con i fondamentali contributi degli studiosi Franco Brevini e Marco Cuaz. Il volume, a cura di Cristina Natta-Solieri di 202 pagine con 13 tavole illustrative, è in vendita a 40 mila lire (informazioni, tel 011/6604104, fax 6604622). ALPI GIAPPONESI: FOTOGRAFIE DI MONTAGNE LONTANE, volume n. 117 della collana dei Cahier del Museomontagna, raccoglie le magiche foto in bianco e nero esposte fino al 30 agosto al Monte dei Cappuccini nella splendida mostra curata da Fosco Maraini e Makoto Sugimoto con il coordinamento di Aldo Audisio. Il volume di 160 pagine costa 35 mila lire. informazioni tel 011/6604104.

LA COLLABORAZIONE DEGLI ALPINI PER IL FILM DEL CAI SULLE ALPI

Istruttori di alpinismo e alpiers della Brigata Tridentina sono stati impegnati in marzo nell'attrezzatura dello spigolo giallo della cima piccola delle Lavaredo, lungo l'itinerario Comici-Varale. L'intervento si è reso necessario per consentire le riprese del film sulle Alpi che il Club Alpino Italiano sta realizzando con la regia di Folco Quilici. Gli uomini della Tridentina si sono valsi di un elicottero AB 205 del 4° Aves Altair.

IL RUOLO DELLA REGIONE PIEMONTE PER LA RINASCITA DEL FORTE DI EXILLES

Oresso il Circolo Ufficiali del Presidio di Torino è stato presentato il progetto di recupero e valorizzazione del Forte di Exilles, frutto della collaborazione tra la Regione Piemonte e il Museo della Montagna di Torino, incaricato della gestione della struttura. Nei locali del Fronte Principale delle Cannoniere sarà collocata parte delle collezioni del Museomontagna riguardanti le truppe militari di montagna, mentre nel Bastione Diamante verrà allestita un'esposizione permanente sulle fortificazioni delle Alpi Occidentali con particolare attenzione per le opere difensive della Val di Susa. Il Forte avrà al suo interno un articolato percorso di visita e diventerà un polo culturale di ambito internazionale, centro di un'intensa attività con mostre temporanee, convegni, incontri e manifestazioni. Nella stessa occasione è stato presentato il volume *Alpini. Figurini storici*, realizzato interamente da Ernestino Chiappa per il Museomontagna in un arco di tempo compreso tra il 1970 e il 1996. Ai figurini riproducenti l'intera uniforme si alternano tavole dal sapore tassonomico che la descrivono nei minimi particolari. Il volume è in vendita a 70 mila lire (è ordinabile e pagabile in contrassegno postale) presso il Museo della Montagna di Torino, via Giardino 39, 10131 Torino, tel 011/6604104.

QUEL SOTTERRANEO MA TENACE FILO CHE UNISCE L'ALPINISMO ALLA FISICA

Il professor Stefanini, docente di Fisica presso l'Università di Mantova, ha firmato in collaborazione con Giancarlo Reali dell'Università di Pavia un importante lavoro sul *Giornale di Fisica* pubblicato dalla Società Italiana di Fisica. Nell'introduzione a 10 questioni di meccanica in alpinismo ricorda che vi è un sotterraneo ma tenace filo che unisce l'alpinismo alla fisica. Dieter Flamm, apertore insieme con Philip della famosa via sulla parte N-W della Civetta, fu professore di fisica a Vienna. Anche Edoardo Amaldi, padre spirituale della moderna fisica italiana, quando era uno dei ragazzi di via Panisperna frequentava con passione le crode dolomitiche insieme con Mario Salvadori. Ma nessuno finora aveva ancora pensato di dare una spiegazione scientifica (newtoniana) a canoni di comportamento che qualunque alpinista applica per istinto o dietro suggerimento. Ad esempio, quello che gli alpinisti conoscono come Principio di

TRENTO: RICONOSCIMENTO EUROPEO

Nell'ambito della ricerca «Lotta alle barriere basate sull'età nel lavoro», la Fondazione Europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ha individuato come esempio di «buona prassi» l'attività del Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della Provincia autonoma di Trento, in particolare per la creazione di nuovi posti di lavoro per gli anziani, nel settore ambientale che è di elevata importanza strategica, nell'impiego di fondi pubblici per creare occupazione tramite agenzia, nell'elevato potenziale di trasferimento: Il Servizio Ripristino, d'intesa con il Servizio Turismo, da anni collabora con la SAT nella fornitura delle tabelle segnavia collocate sui 6000 km di sentieri di cui la SAT cura la manutenzione.

BELLUNO CAPITALE DELLE ALPI

E' stata una giuria internazionale a scegliere Belluno, tra 228 città dell'arco alpino fra cui Domodossola e la slovena Maribor, come «città alpina per il 1999», e perciò sede di manifestazioni nei più diversi settori, dall'economia all'ambiente, dalla cultura al sociale, alla politica. Nei 22 progetti presentati dalla città alla giuria sono coinvolte le Fondazioni Angelini e Coleselli, l'USL, la Provincia, la Comunità Montana e molte altre realtà del Bellunese, tra cui il CAI, assieme al quale verrà presentato il Camminitalia 1999. Perché, come dice il sindaco Maurizio Fistarol, «non si tratta di fare del folclore ma di riflettere su che cosa sono le Alpi alla soglia del 2000, che cosa vuol dire vivere in montagna, fare economia, dare servizi sociali». E' intanto in preparazione per il mese di ottobre la rassegna Oltre le vette che è partita l'anno scorso con successo e con tante aspettative.

CANAVESE: LIBRI E CASTELLI ALPINI

Dal 5 al 27 settembre è in programma al castello Malgrà di Rivarolo Canavese «Libri & castelli alpini», la prima rassegna dell'editoria delle Alpi Occidentali, ideata e organizzata dall'Associazione «Amici del Gran Paradiso» in collaborazione con i comuni di Rivarolo Canavese e Ceresole Reale, la Provincia di Torino e l'Associazione «Amici del Castello Malgrà» di Rivarolo, dove saranno ospitate case editrici italiane e straniere con la loro più significativa produzione alpina. A Ceresole Reale, alla Ca' dei Meist, sede della biblioteca della montagna «Gianni Oberto», sarà invece in mostra la produzione letteraria dedicata al Parco nazionale del Gran Paradiso. Altre sezioni della rassegna comprenderanno le librerie antiquarie, le biblioteche delle sezioni del CAI del Canavese e anche pezzi provenienti da collezionisti privati. Per informazioni e adesioni scrivere a: Libri & castelli alpini, prima rassegna dell'editoria delle Alpi Occidentali, Castello Malgrà, 10086 Rivarolo Canavese. Sempre dagli Amici del Gran Paradiso un'altra segnalazione: le sculture di Adolf Vallazza, grande maestro di Ortisei, saranno esposte fino al 4/8 nella centrale idroelettrica AEM di Villa a Ceresole Reale. Informazioni: 0124/953262 (Amici del GP), 0125/239929 (Priull & Verlucca).

opposizione i fisici lo chiamano Terzo della meccanica. Le dieci sezioni dell'articolo portano i seguenti titoli: 1. Lo sforzo delle braccia; 2. Progressione in placca; 3. Arrampicata di punta; 4. Il principio di opposizione; 5. Infissione di chiodi; 6. Ancoraggio; 7. Tenuta di uno stopper; 8. Corda doppia; 9. Recupero di un compagno; 10. Uno strano salvataggio, ovvero L'ellisse di Stallone. Ovviamente il lavoro non è nato a tavolino, bensì dalla riflessione su criteri di comportamento nell'arrampicata e nell'assicurazione direttamente applicati e personalmente sperimentati in molti anni di frequentazione attiva delle crode. Ed è significativo il riconoscimento che gli autori tributano agli amici Mariano e Roberta Lott, gestori del Rifugio Rosetta nelle Pale e valenti alpinisti. L'articolo è indirizzato ai fisici e agli insegnanti, ma può essere letto con piacere e qualche profitto da alpinisti che abbiano una formazione matematica di livello ideale. Si può richiederne copia a Ledo Stefanini, Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse, Consorzio Universitario Mantovano, via Frattini 7, 46100 Mantova.

GUIDE ALPINE, LARGO ALLE DONNE? UN'INCHIESTA SU «CORRIERE LAVORO»

In un'inchiesta del *Corriere Lavoro*, inserto settimanale del *Corriere della Sera*, sulle professioni «al maschile» esercitate da donne è intervenuta in maggio Renata Rossi di Villa di Chiavenna, «40 anni ben portati», che è stata la prima donna in Italia a diventare guida alpina. «Ho frequentato il liceo classico e poi tre anni di Psicologia a Padova», spiega Renata, «ma l'idea di vivere in città non mi piaceva proprio. Amo troppo le mie montagne e arrampicarmi è sempre stata la mia grande passione: così ho cominciato a partecipare a vari corsi nazionali prima per la qualifica di aspirante guida e poi per l'abilitazione».

CONVEGNO IN VALMASINO: VOLONTARI E PROFESSIONISTI PER LA MONTAGNA

Su un tema reso di grande attualità dall'accordo quadro che ha fissato all'interno del CAI i termini della collaborazione tra guide alpine e istruttori volontari di alpinismo, si discuterà nel penultimo sabato di agosto in Valmasino. *Volontari e professionisti per la montagna* sarà infatti l'argomento del dibattito coordinato da Roberto Mantovani che l'Associazione Kima ha organizzato il 22 del prossimo mese, alla vigilia dell'ormai tradizionale Grande corsa sul Sentiero Roma. Hanno aderito all'invito degli organizzatori Vincenzo Torti, avvocato, autore di un fondamentale manuale sulle responsabilità nell'accompagnamento in montagna, il presidente delle Guide alpine Alberto Re, rappresentanti dell'alpinismo accademico e delle scuole di alpinismo. Informazioni, tel 0342/611546, fax 611546. Intanto da questa vallata tanto cara agli alpinisti viene annunciato che l'accesso alla Val di Mello è vietato alle auto dal 24 luglio al 23 agosto: vi si potrà accedere soltanto con bus navetta o a piedi. La Comunità montana ha anche approvato il progetto definitivo del campeggio.

■ SOCCORSO: IMPORTANTE RICONOSCIMENTO AD AIUT ALPIN DOLOMITES

La Provincia di Bolzano ha finalmente trovato una soluzione per l'elicottero dell' Aiut Alpin Dolomites, al centro negli ultimi anni di forti polemiche. Il velivolo, come ha spiegato il Presidente della Provincia Luis Durnwalder, sarà utilizzato nel caso in cui i due della Croce Bianca siano già impegnati in altre operazioni di soccorso oppure se uno dei due elicotteri è fermo per avaria o per manutenzione o infine se la natura del soccorso da compiere è tale da richiedere un elicottero con prestazioni particolari come quello di Aiut Alpin Dolomites. Un'altra condizione riguarda la richiesta, che dev'essere effettuata dalla centrale di soccorso cioè dal 118. Prossimamente, ha detto Durnwalder, sarà trovata un'altra base per questo elicottero che attualmente atterra e decolla dall'Alpe di Siusi, in una zona protetta. Dovrebbe così essere arrivata alla fase conclusiva la lunga querelle sull'elisoccorso: la Provincia era stata anche accusata di lesinare i contributi per l' Aiut Alpin a dispetto dell'importante servizio pubblico svolto.

■ LA QUARTA EDIZIONE DI EXPODOLOMITI IN OTTOBRE A LONGARONE

Longarone Fiere sta definendo la quarta edizione di *Expodolomiti*, la mostra di sport, turismo, tempo libero e attrezzatura per la neve e impianti di risalita. L'appuntamento è per ottobre, dall'1 al 4, nel quartiere fieristico della cittadina bellunese. Nel programma degli eventi collaterali s'inseriscono quest'anno un'esibizione di ski roll, una prova di Coppa Italia di arrampicata e una mostra storica, con materiale inedito, sulla Grande Guerra.

■ EVEREST THE MOVIE: A LUCERNA ALPINISMO SU SCHERMO GIGANTE

Come è stato riferito in aprile in queste pagine, a Lucerna, presso il Museo svizzero dei Trasporti e della Comunicazione, nella sala Imax viene proiettato sul più grande schermo cinematografico della Svizzera, *Everest the movie*. Il film è soprattutto una sfida affrontata e vinta da una squadra di alpinisti, perfettamente al corrente, quando iniziarono le riprese (durate ben due mesi) esattamente due anni prima, dei rischi cui andavano incontro. Grazie all'esperienza e al coraggio di MacGillivray Freeman, uno dei nomi più conosciuti in ambito Imax, il film è diventato un documento unico nel suo genere. La cinepresa è stata diretta dal regista David Breashears con l'assistenza di Robert Schauer e l'insostituibile collaborazione degli alpinisti e degli sherpa condotti con maestria da Jamling Ten-

FRESCHI DI STAMPA

- **COMPAGNI DI CORDATA** di Oreste Forno offre un simpatico duetto: lo stesso Oreste con le sue scalate e i suoi «ordinari» problemi esistenziali e il figlio Franco, ancora nel grembo di sua madre Ombretta, tanto coccolato ancor prima di nascere. (Mountain Promotion, tel. 031/610270, 258 pagine, 29 mila lire)
- **PROGRESSIONE SU ROCCIA** di Paolo Caruso è un nuovo titolo della collana di testi tecnico-didattici del Collegio delle guide alpine italiane pubblicati da Vivalda (011/7720444, fax 7720499). In 112 pagine il manuale può facilitare la comprensione dei concetti di base a qualunque arrampicatore. Costa 28 mila lire.
- **NEL CUORE DELLE DOLOMITI** propone 35 scalate inedite di media difficoltà dei passi Falzarego, Valparola, Glau e Staulanza a cura di Eugenio Cirolari che è anche l'autore di tutti i percorsi e degli schizzi 98 pagine, 22 mila lire. Edizioni Clp, tel. 045/592904.
- **ACQUE MINERALI E TERMALI DELLA LOMBARDIA** illustra attraverso otto itinerari con i contributi di 12 Comunità montane alcune delle più piacevoli località montane lombarde che, come sottolineano gli autori Daniela Carminati e Carlo Cozzi, detiene il record della produzione (il 25% del totale italiano) di acqua minerale. Pubblicato dalle Edizioni Laus (02/39214268), patrocinato dalla Regione Lombardia, il volume è in vendita a 28 mila lire.
- **PANORAMI DI GHIACCIO** di Stefano Camanni e Matteo Massara propone in 128 pagine una trentina di itinerari per ammirare i ghiacciai della Valle d'Aosta. Fa parte della serie Le guide di Alpe/escursionismo: (25 mila lire).
- **LE GUIDE DI ALP: RIFUGI**. Sono in distribuzione i volumi 7, 8 e 9 riguardanti Trentino e Alto Adige, Alto Adige orientale e Austria, Trentino orientale e Veneto. Costano 15 mila lire ciascuno.
- **CHIANTI. I suoi segreti, le più belle escursioni, il trekking Firenze-Siena** sono illustrati in una guida della Vivalda-AIT Edizioni a cura di Antonio Arrighi e Stefano Naef in vendita a 15 mila lire.
- **SEIMILA FIORI** delle montagne nelle province di Como e di Lecco sono passati in rassegna nelle 230 pagine di un manuale di Gianluigi Consonni, socio della Sezione di Desio, con la collaborazione per l'apparato fotografico di Pierfranco Arrighoni e la presentazione di Cesare Perego, presidente della Comunità montana del Lario Orientale. Il libro può essere richiesto all'autore, Viale Dante 14 - 23900 Lecco - tel 0341/367492.
- **LAGHI, CASCATE E ALTRE MERAVIGLIE** (99 escursioni dalla Liguria al Monviso) è la nuova guida realizzata da Andrea Parodi, già autore di Montagne d'Oc, Liguria a zig zag e Vette delle Alpi dalla Liguria al Monviso. Raccoglie 99 itinerari escursionistici di una o più tappe che toccano oltre 150 laghi (208 pagine, 38 mila lire nelle migliori librerie, o richiederlo direttamente a Parodi, casella postale 16, 16016 Cogoleto, GE, tel 010/9183297).

zing Norgay, figlio del famoso sherpa che nel 1953 conquistò la montagna assieme a Edmund Hillary. Il film, che dura quaranta minuti, ha richiesto una preparazione, un supporto logistico e una struttura molto particolare. In cifre, la conquista dell'Everest ha richiesto 40 tende, 50 portatori, 100 yak, 2 tonnellate tra materiale e commestibili, oltre a 140 pizze di pellicola Imax. Informazioni e prenotazioni telefono 0041/41/3757575. Internet: www.imax.ch

L'URBANIZZAZIONE MINACCIA IL PARADISO AMERICANO DEGLI SCALATORI

Vi siete mai chiesti che cosa succederebbe se lo storico punto di ritrovo di tutti i più grandi climber di Yosemite chiudesse i battenti? Eppure, il rischio c'è. E quanto si legge nelle note allarmate di Tyler Stabileford, che la rivista americana *Climbing* ha pubblicato di recente. L'espansione del Yosemite Lodge verso la Northside Drive minaccia infatti di rivoluzionare completamente la natura storica di Campo 4. Per il personale dell'albergo si prevede infatti la costruzione di un nuovo complesso a tre piani proprio nell'area occupata attualmente dal parcheggio e dalla stazione di rifornimento dello storico campeggio per poi allargarsi all'ala est. Ma non è finita qui: il piano di espansione prevede anche l'abbattimento di ben otto acri di foresta attorno a Swan Slab e al Columbia Boulder, per lasciar posto a nuovi mini-appartamenti di lusso dell'hotel e a quattro acri di parcheggio. Ci vor-

ranno diversi anni prima che il polverone sollevato per la realizzazione del nuovo complesso s'addimenti e per allora campo IV non sarà che l'estremo punto dell'area più densamente popolata e urbanizzata dell'intera valle, con conseguenze irrimediabili per l'intera zona di bouldering e di arrampicata. Ma ancor prima che le gru mettano piede nella zona la questione dell'espansione verso Northside Drive ha sollevato ben altri polveroni. Ambientalisti e climber hanno formato un fronte unico in difesa dell'attuale fisionomia del Parco, lamentando che il progetto di espansione è una palese violazione del Piano Generale di Gestione del Parco stesso (GMP-Park's General Management Plan), una carta lungimirante che richiama ad un progressivo ripristino della valle con contenimento del suo sviluppo urbano. Ma sebbene il fronte sia compatto, poco è servito per smobilitare le forze nemiche,

così la vita di Campo 4 è appesa a un filo e perché non si spezzi c'è bisogno dell'intervento di tutti noi. FOYV, l'associazione Amici di Yosemite Valley (The Friends of Yosemite Valley) che si è costituita da pochi mesi, chiama a raccolta tutti i difensori dello storico campeggio (e area d'arrampicata). Anche l'American Alpine Club è intervenuto affinché Campo 4 sia inserito nella lista dei Siti Storici del Registro Nazionale e resti dunque inattuabile. Yosemite ha bisogno del supporto di voci risolutive ed in questo senso il FOYV sta organizzando una raccolta di firme che sottoporrà all'attenzione del Congresso. Per qualsiasi informazione si può contattare l'associazione al seguente indirizzo: Friends of Yosemite Valley, 256 Church St, San Francisco, CA 94114 - USA (tel 001-415-6641932).

Antonella Clegna

A distanza di diversi anni dal precedente, si sta svolgendo in questi giorni un censimento dei Gruppi speleologici presenti in Italia. Molti di voi si saranno già visti recapitare il modulo di rilevazione. I dati raccolti saranno aggregati in tempo per il 18° Congresso Nazionale di Speleologia che si terrà a Chiusa (CN) l'ultima settimana di ottobre. Questo censimento è l'occasione per riflettere su quanto (e come) sta crescendo la base di coloro che praticano la nostra appassionante disciplina, e su come struttura e compiti degli organi tecnici e della scuola vadano adeguati alle mutate esigenze.

È per questo motivo che la compilazione del modulo di rilevazione è assolutamente obbligatoria. Nel caso non abbiate ancora ricevuto il modulo, o abbiate dei dubbi sulla compilazione, non esitate a contattare un vostro rappresentante in seno all'OTP, o in alternativa, la sede centrale.

INCONTRO DEI GRUPPI GROTTI CAI '98

Cosa bolle in pentola? "Vorremmo saperlo anche noi", scherzando gli addetti ai lavori. Scherzi a parte, la CCS sta continuando la sua manovra di avvicinamento alla base speleologica, ne è prova il nuovo censimento che è stato messo in pista. Anche se questa operazione potrebbe sembrare ai molti anacronistica, non è poi tanto vero. Prima di intraprendere delle azioni o stendere dei piani, bisogna fare la conta delle forze in campo: attive e passive. È quello che la CCS sta facen-

CONTIAMOCI. CENSIMENTO DEI GRUPPI SPELEOLOGICI

Occorre compilare un apposito modulo

do, sapere con chi ha che fare. Sennò chiudiamo baracca e burattini e si va tutti a casa. Per tutti intendo tutti: anche chi, all'interno della Speleologia CAI, pensa che tutto vada bene.

A Chiusa non vorremmo portare solo dei numeri, vorremmo conoscere vostre opinioni e esigenze, argomenti da approfondire. Evitiamo i monologhi tipo Casola. Finché terremo queste pagine, non ci stancheremo mai di sollecitarvi a intraprendere un dialogo con la CCS. Parlando direttamente con noi non si scavalca alcuna gerarchia, si mettono in moto solo dei meccanismi che in alcune zone d'Italia, all'interno del CAI, si sono arrugginiti. Stiamo dando un titolo al nostro incontro di Chiusa '98. Una prima proposta è: "La Speleologia Italiana CAI nel terzo millennio". Banale? Desueto? Inutile? Stupendo? A voi dirlo.

CORSI NAZIONALI DELLA SCUOLA NAZIONALE

Di volta in volta vengono qui riassunti i corsi di prossima scadenza. Eventuali e dettagliate informazioni, così come le schede di iscrizione, sono reperibili presso la Direzione (Sergio CONSIGLI tel 075/8556788) e la Segreteria (Franco

LAMBRI 039/9910844) della SNS stessa.

- **Luglio 3-5:** Corso di specializzazione e aggiornamento di didattica: "Comunicare la Speleologia". Org. Gruppo Grotte CAI Cagliari - CAGLIARI - Dir. INS A.SCANO.
- **Luglio 9-12:** Corso propedeutico per esami per Istruttori Nazionali di Speleologia. Org. Spelo Club CAI Forlì - BRISIGHELLA (FO) - Dir. INS A.FONTANA.
- **Agosto 6-14:** Corso di perfezionamento tecnico, Org. Gruppo Ricerche Carsiche Putignano CAI Gioia del Colle - PUTIGNANO (BA) - Dir. INS PLIPPOLIS.
- **Agosto 22-30:** Corso speciale di pratica subacquea. Org. Gruppo Speleologico Lecchese - CABRERET (F) - Dir. IS P.CESANA.
- **Agosto 26-30:** Corso di specializzazione e aggiornamento di geologia per Speleologi. Org. CRS CAI SAT Parco Naturale di Sene Fanes e Braies - TRENTO. Dir. INS W.BRONZETTI, INS B.GALVAN.

I canali di comunicazione con la CCS sono: via fax 035/319621 e via posta elettronica: ccs.cai@itpartners.it
Attenzione: il materiale qui pubblicato può essere riprodotto su altri media solo previa autorizzazione scritta della CCS CAI. Eventuale plagio verrà perseguito.

UN CORSO NAZIONALE DI GEOLOGIA PER SPELEOLOGI

La Commissione Regionale di Speleologia del Convegno Trentino Alto Adige, la Commissione Speleologica della SAT e CAI Alto Adige e la Scuola nazionale di Speleologia CAI organizzano un Corso Nazionale con caratteristiche di specializzazione e aggiornamento per il Corpo Docente della SNS dal titolo «GEOLOGIA PER SPELEOLOGI» dal 26 al 30 agosto con sede logistica e didattica il Parco Naturale di Sennes di Fanes e Braies. Il Parco si estende in un'ampia area tra le province di Bolzano e Belluno. La zona è caratterizzata da ampi altopiani e guglie di origine carsica. Lo scopo del Corso è quello di ampliare le conoscenze geologiche legate alla pratica della speleologia; per la partecipazione non è necessaria alcuna preparazione specifica. Nell'area interessata, infatti, sono presenti un nutrito numero di cavità di vario sviluppo e profondità, e una giornata sarà dedicata alla visita di alcune di loro proprio per comprendere al meglio la morfologia del territorio. Oltre una nutrita serie di lezioni in aula e sul terreno, parte del Corso sarà dedicata alla lettura e interpretazione delle carte geologiche e all'inquadramento dell'area nei principali aspetti geologici, gio-

morfologici, idrologici e speleologici. Il Corpo Docente è formato da specialisti del settore in particolare: Mirco Meneghel; geologo, docente al Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, esperto in carsologia, glaciologia, morfotettonica; Chiara Siorpaes; geologa, consulente del Parco Naturale delle Dolomiti Ampezzane. Meneghel e Siorpaes sono autori assieme a alti docenti di chiara fama del libro *Altopiani Ampezzani*, un vero reportage geologica dell'area interessata al Corso. Marco Menichetti e Stefano Tosti; geologi e Istruttori Nazionali di Speleologia della SNS, esperti in idrologia carsica e carsismo profondo del CAI di Gubbio; saranno inoltre presenti alcuni componenti del Gruppo Speleologico CAI Bolzano e del Club Speleologico

«Proteo» di Vicenza. La sede logistica è istituita presso il Rif. Sennes. Essendo il Corso limitato, per ovvi motivi logistici, a 25 allievi, è indispensabile che interessati inviino al più presto la scheda e quota di adesione, richiedendola, alla Commissione Speleologica SAT in via Mancini, 57 38100 Trento o prendendo contatto con il Direttore del Corso Walter Bronzetti tel. 0461/241466 oppure 0461/246294.

ERBA: I CENT'ANNI DELLA GROTTA GUGLIELMO

Per commemorare il centenario dell'inizio delle esplorazioni della Grotta Guglielmo, lo Speleo Club Erba (031/643552) organizza il 12 e 13 settembre un raduno. Con la collaborazione del Gruppo Grotte Val d'Intelvi si procederà all'arma del sistema «Abisso del monte Bul - Grotta Guglielmo» per permettere, a chi lo volesse, di effettuare la traversata. Informazioni, Marco Lagnati (031/640452) e Maurizio Zanaglia (031/651524).

Alpi centrali

Castore - 4221 m (Alpi Pennine - Gruppo del Monte Rosa) M. Conti, M. Becciu e M. Orbecchi ci comunicano di aver effettuato il 7/9/97 la probabile prima ascensione della nervatura ovest che separa e sostiene la seraccata sospesa della ovest del Castore incombente sui pendii nevosi che conducono al Colle del Castore. Sviluppo 500 m; difficoltà: D- (vedi foto)

Cascata del Toce - 1719 m (Alpi Lepontine - Val Formazza) Nel mese di maggio G. Burlone e S. Anchisi hanno aperto una nuova via sul gradino roccioso adiacente la cascata. La via, denominata «Waterfall» è stata interamente attrezzata con fix da 10 mm. Si sviluppa per 4 lunghezze sul compatto gneiss di Formazza per un totale di circa 140 metri con difficoltà dal IV al VII. Accesso assai comodo (5 min.) dal parcheggio di Sottoirua (vedi foto).

Alpi orientali

Prima Torre del Sella - (Dolomiti - Gruppo del Sella) A destra della via delle «Placche nere» (Cipriani-Vidali) alla parete sud, E. Pellizzari ed M.P. Stocco hanno tracciato (dal basso) un nuovo itinerario interamente attrezzato a fix da 10 mm. Le difficoltà raggiungono l'VIII obbligatorio e lo sviluppo è di 140 m. La via, chiamata «Cerro Toni», è stata dedicata ad Adriana Pellizzari.

Lagazuoi nord - 2804 m (Dolomiti - Gruppo Fanis) Il 4/08/96 M. Dibona, P. Bellodis e M. Da Pozzo hanno salito la parete ovest per un itinerario denominato «Spada di Damocle» che attacca circa 15 m a sinistra della Via del Drago percorrendo poi la parete lungo le colate nere che la caratterizzano. Dislivello: 360 m circa; difficoltà dal V all'VIII. Usati numerosi spit e chiodi.

Tofana de Rozes (Dolomiti Gruppo Tofane) Sullo sperone sud-ovest al versante Est-Sud-Est il 27/09 ed il 12/10/1997 P. Bellodis e Stefano Piccolieri hanno salito lo sperone S-O Versante Est-Sud-Est per un itinerario che sale in comune con la variante Bellodis-Salvadori-Lorenzi fino allo spigolo dello sperone da qui si sale in direzione di un'evidente colata nera. Seguendo poi una serie di diedri e fessure si raggiunge il centro della

parete e, sempre obliquando a destra, si raggiunge in alto un marcato diedro e quindi per il camino terminale si raggiunge la cima dello sperone. Dislivello: 500 m circa; difficoltà dal III+ al VI con un tiro di VII. Usati 25 chiodi, tutti lasciati.

Tre Lame - 2322 m (Alpi Carniche - Gruppo Clap) E. Cipriani e M. Speri il 9/8/97 hanno tracciato sulla parete sud la via «dei raponzoli». Sviluppo: 260 m ca; difficoltà: dal III al V con un passaggio di V+. Sulla stessa parete, il 12/8/97, gli stessi hanno salito la via dei «Carlo e Camilla». Sviluppo: 260 m ca; difficoltà: dal III al IV+. Roccia ottima in entrambi i casi, avvicinamento lungo ed ambiente isolato e selvaggio.

Punta Santner - 2413 m (Dolomiti - Gruppo Sciliar) Sulla «Santner Bauch» (o «pancia di Santner»), vale a dire la placconata che incombe sulla gola di Siusi e che sottosta al «campo di rododendri», il 23/7/97 N. Tondini ed A. Mangano hanno salito la via «Marcella». La via si sviluppa per 9 lunghezze sulle placche immediatamente a destra del diedro «Abram-Koch-Oberrauch». La discesa si effettua con 8 doppie da 50 m lungo la via di salita. Le difficoltà, abbastanza sostenute, raggiungono il VI+/VII.

Monte Averau - 2647 m (Dolomiti - Gruppo Averau-Nuvolau) E. Cipriani con M. Speri il 22/8/97 per la via «Magoz» alla parete est-nord-est. Sviluppo: 250 m; difficoltà dal III al V. Nello stesso giorno gli stessi hanno tracciato, a fianco del precedente, la via «Spigolo nascosto» di analogo sviluppo e difficoltà simili. Infine, ancora sulla parete nord-est, E. Cipriani ha salito con M. Spinazzè il 4/9/97 la via «Del diedro sospeso», situato all'estremità destra della parete. Lo sviluppo è di 250 m e le difficoltà vanno dal III al VI/A1.

Monte Nuvolau - 2574 m (Dolomiti - Gruppo Averau-Nuvolau) E. Cipriani con M. Speri il 23/8/97 ha salito la via «del colatoio» al pilastro ovest della parete ovest. Lo sviluppo è di 350 m circa e le difficoltà raggiungono il V. Sulla stessa parete ma più a destra,

gli stessi Cipriani e M. Speri il 21/9/97 hanno salito anche la via «Spigolo Martina» che segue il bordo sinistro del pilastro ovest della parete ovest. Lo sviluppo, in questo caso, è di 330 m circa e le difficoltà sono di III e IV con due passaggi di V e V+. Le relazioni complete di queste due vie e delle tre sull'Averau, tutte ben attrezzate, sono contenute nel volume «Nel cuore delle Dolomiti», recentemente edito da Cipriani stesso.

Alpi Apuane

Monte Contrario - 1789 m (Alpi Apuane) A. Bianchi, M. Sanguinetti e F. Rettani hanno aperto il 14/11/95 sulla parete sud-ovest una variante alla prima parte della via «Nada Mas Viajes». Lo sviluppo della variante, denominata «Karen y Marita» è di 75 m e le difficoltà raggiungono il VI+/A3.

Monte Pisanino - 1945 m (Gruppo Pizzo d'Uccello - Pisanino) M. Giorgetti ed M. Pacetti l'1/2/97 hanno aperto «Pagine bianche», un itinerario di stampo invernale che sale la parete nord-est alla quota immediatamente successiva a quella della Bagola Bianca, in direzione della cima del Pisanino. La via attacca 50 m a sinistra di «controllo emozionale» del '94, supera la fascia rocciosa tramite una rampa inclinata da sinistra a destra e poi prosegue diritta a raggiungere un canale a sinistra da un'evidente guglia triangolare. Entra poi in uno stretto canalino e quindi esce sulla cresta. Lo sviluppo è di 400 m e le difficoltà sono state valutate complessivamente D.

Appennino

Monte Sibilla - quota 2173 m (Monti Sibillini) M. Cotichelli, G. Genovese e S. Roscini il 6/4/97 hanno aperto la via «della Strega» al versante nord. Il dislivello è di 600 m e le difficoltà sono state valutate D.

Cima del Lago - 2422 m (Monti Sibillini) M. Cotichelli e P. Trovarelli sono gli autori di una nuova via, tracciata il 9/2/97, sul versante

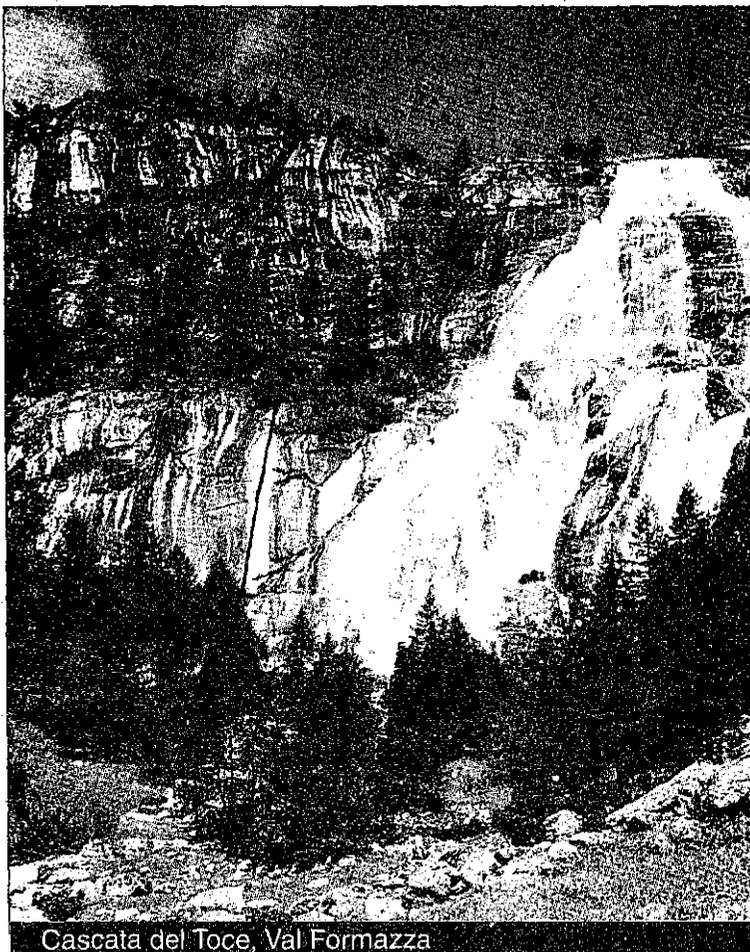
nord a sinistra della «direttissima». Il dislivello è di 300 m e le difficoltà sono state valutate D.

Monte Vettore - 2476 m (Monti Sibillini) Il «Canale dei Porchetti» sul versante sud-est è stato salito da M. Cotichelli e P. Trovarelli il 15/2/97. La via attacca cento metri dopo il canale «Chi dorme non piglia pesci». Il dislivello è di 500 m e le difficoltà sono state valutate PD.

Monte Aipi - 1900 m (Appennino Lucano) R. Caldarella e R. Padula l'1/7/97 ci comunicano di aver salito questa cima dalla località Frusci lungo un nuovo percorso, denominato «Senza birra», i cui primi 650 m di dislivello presentano difficoltà di III e IV, mentre la parte finale è da ritenersi escursionistica.



Castore, Versante ovest



Cascata del Toce, Val Formazza

GRUPPO DELL'ADAMELLO: NUOVE VIE DI ROCCIA E DI GHIACCIO

Sottogruppo del Baltone e Punta Adami (pareti nord). Vie di roccia e di ghiaccio aperte dal INA Mario Ghedi accompagnato da istruttori della Scuola di alpinismo «Adamello» e altri amici. Questa attività è stata svolta a partire dal 1993 fino al 1997.

Le vie sono segnate in ordine da sinistra a destra.

1. Cascata di ghiaccio «Mago Merlino» Ghedi Mario e Franchini Alberto 05.3.97 lungh. m. 130 diff. TD con tratti a 90°. Discesa in doppia.

2. Cascata di ghiaccio «Fata Morgana» Ghedi Mario e Bontempi Valter 15.3.97 Stesse caratteristiche della precedente.

3. Salita su ghiaccio «Spigolù del Canalù» Ghedi Mario, V. Camazzola, I. Bazzani, G. Sepati, M. Peracchi e R. Veronesi 15.7.95. Dislivello m. 200 sviluppo m. 250 diff. TD - fino a quota 3240.

4. Via di roccia «Tempi Antichi» Dall'Ara Riccardo e Mario Ghedi 21.8.96. Sviluppo m. 200 diff. III e VI grado. Discesa in doppia.

5. Via di roccia «Il sentiero del Sole» Mario Ghedi, Riccardo Dall'Ara e Roberto Ambrosini 10.9.97 sviluppo m. 500 diff. III e IV grado. Grande sperone fino alla punta Chiara (nome della figlia di Ghedi).

6. Via di roccia «El senter dela Strle» M. Ghedi e G. Michell 18.9.96. Sviluppo m. 370 diff. III e IV grado (un passo di VI evitabile). Discesa in doppia su «Tempi Antichi».

7. Via di roccia e misto «Chiara di luna» M. Ghedi, G. Michell e M. Lombardi 19.3.95. Sviluppo m. 1500 diff. ED- (il seracco pensile è a 90°).

8. Via di roccia «Peter Pan» M. Ghedi e A. Ramazzina Luglio 97. Grande sperone di 750 m. di sviluppo fino alla punta Dany (nome del figlio di Ghedi) diff. IV e V grado. Discesa in doppia sulla via.

9. Couloir di ghiaccio «Joyau Caché» M. Ghedi, L. Finatti e S. Signorini 14.2.94. Sviluppo m. 400 diff. TD+ inclinaz. fino a 80°. Discesa in doppia sulla via.

10. Via di ghiaccio incompiuta. M. Ghedi e M. Comparini aprile 97 m. 300 inclin. 80°.

11. Via di roccia «Pinuccia» M. Ghedi, L. Finatti, S. Signorini 14.8.94 e M. Ghedi con I. Maghella 18.6.96. Sviluppo m. 900 fino alla cresta diff. III e IV grado con qualche tratto di V (Sale a destra della via «Valerio Festa»). Dedicata alla moglie di Ghedi. Disc. in doppia.

12. Via di roccia «Peonestrassa» M. Ghedi, S. Daldoss, D. Sardinini e A. Palola 13.7.95. Sviluppo m. 350 diff. 6b e A1. Discesa sulla via «Pinuccia».

13. Via di roccia «MaRi» M. Ghedi e R. Dall'Ara 21.8.94 e Ghedi 1a parte finale. Via direttissima alla punta Adami parete Nord. Sviluppo m. 750 diff. VI e A1. Via di ampio respiro. Discesa in doppia sulla via.

14. Via di roccia «Dolce Barbara» M. Ghedi e L. Iorio luglio 97. Sviluppo m. 400 diff. VI grado. Discesa sulla via in doppia (nome della figlia di Iorio).

15. Via di ghiaccio «Couloir Ghost» M. Ghedi e R. Dall'Ara 13.3.97 (Questa salita, assieme a «Mago Merlino» e «Fata Morgana» rappresenta un trittico di nuove vie di ghiaccio invernali in 10 giorni che Ghedi ha effettuato nel 97). Sviluppo m. 750 pendenza media di 70° con inclinazioni fino a 85°. È stata salita tutta senza l'ausilio di corde e, dopo le prime tre doppie, si è dovuto scendere pure a ritroso in libera arrampicando sul ghiaccio (avevamo perso le corde). Diff. TD+ in salita e ED in discesa.

16. Via di roccia «Falco grigio» A. Franchini e M. Ghedi luglio 97. Sviluppo m. 180 diff. V e A1. Discesa sul «Diedro del dūr».

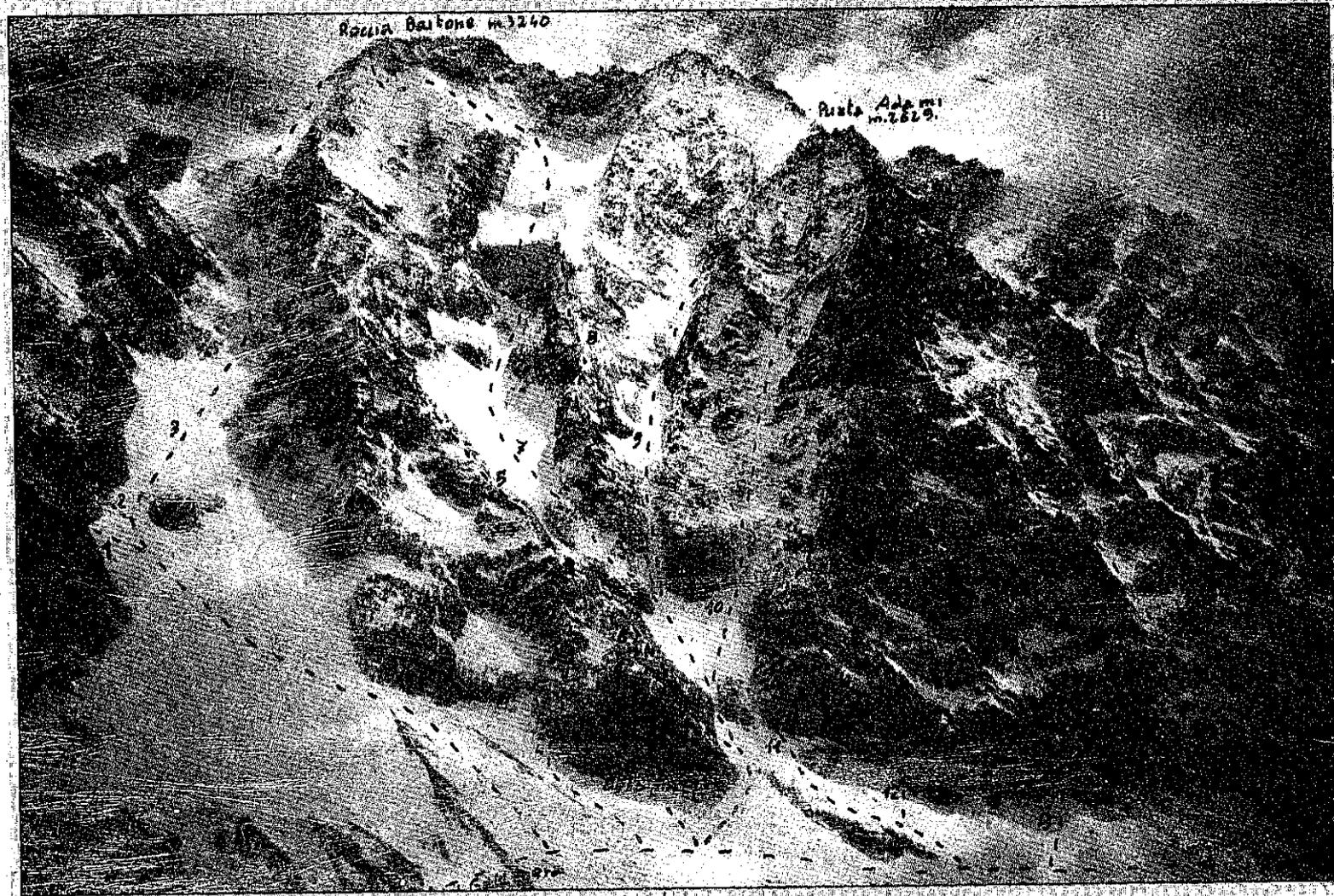
17. Via di roccia «Diedro del dūr» M. Ghedi e M. Peracchi 8.7.95. Sviluppo m. 400 e diff. V e 6a (nel prt 200 m) e III nei rimanenti 200. Discesa in doppia sulla via.

18. Via di roccia «Magica Sandra» M. Ghedi, G. Puzzi e L. Iorio luglio 97. Sviluppo m. 400 diff. IV e un passo di V grado (nome della figlia del coniugi Puzzi)

19. Via di roccia «Spigolo del Sole» M. Ghedi e A. Franchini 11.6.96. Sviluppo m. 450 e diff. IV e V grado. Stupendo spigolo e divertente arrampicata (come tutto del resto). Discesa in doppia da «Diedro del dūr».

20. Cascata di ghiaccio «Gallinella» M. Ghedi e O. Cinelli 22.12.93. Sviluppo m. 230 e diff. TD. Discesa in doppia sulla via (fuori foto).

21. Cascata di ghiaccio «Canale del Pensile» M. Ghedi, M. Peracchi e R. Garbelli 9.3.96. Sviluppo m. 150 e diff. D. Discesa camminando a lato.



900 g Per Andare Oltre.

GBR ITALIA

Capacità 30 litri Tessuto DuPont Cordura® rinforzato Keular® e Supertex® Ripstop Water Resistant
Schema ergonomico super traspirante Spallacci in rete traspirante e auto modellante Cintura a vita auto modellante in tessuto light Air Pass per l'altezza con imbottitura
Compressione laterale Porta piovra a sgancio rapido



dal 1870

TENDE • ZAINI • SACCHILETTO

SKYLITE H.L.



Cordura®
Only by DuPont

www.ferrino.it

L'ORTLES RITROVA IL SUO CARO PAYER

Una trilogia sull'illustre pioniere

C'è da chiedersi quale degli alpinisti che arrivano numerosi in ogni stagione sulla soglia del rifugio Payer per compiere l'ascensione dell'Ortles si renda conto veramente di chi sia stato Julius Payer, al cui nome gli austriaci nel 1875 intitolarono - ben a ragione - la costruzione passata in seguito, dopo il primo conflitto mondiale, al CAI di Milano. Eppure il personaggio è degno di figurare nella storia dell'alpinismo anche se dedicò alla montagna solo cinque anni della sua vita avventurosa, dal 1863 al 1868: l'intensità e i risultati ottenuti compensarono largamente la quantità di tempo.

Nella sua terra natale - l'Austria, dove nacque nel 1841 - è giustamente famoso: basta aver letto i fortunati volumi di Sepp Schnürer, che lo cita spesso, per capirlo. Agli appassionati di montagna italiani si presenta ora una ricca occasione per colmare la lacuna: addirittura una collana, che presenta in tre volumi le campagne di esplorazione e rilevamento topografico di Payer rispettivamente nei gruppi dell'Ortles, del Cevedale e dell'Adamello.

L'iniziativa editoriale è di Persico Edizioni; il curatore ha un nome familiare ai cultori di storia delle montagne: Luciano Viazzi, che deve la sua fama soprattutto al volume *I diavoli dell'Adamello* dove ha reso umanissima la tribolata vicenda degli Alpini su quelle cime nel 1915-18. Sono più di trenta le opere di Viazzi su temi legati alla montagna.

Abbiamo tra le mani per ora il primo volume della annunciata trilogia: *Caro Ortles* riporta per la prima volta complete in italiano le memorie di Payer relative agli anni 1865 e 1866. In questo periodo il nostro personaggio - ufficiale dell'imperial regio esercito, ma muovendosi come privato alpinista senza alcuna scorta militare e la sola compagnia della inseparabile guida Johann Pinggera - portò a termine il rilevamento topografico di una serie incredibile di cime, realizzando decine di prime ascensioni e autentici record di percorrenza nel gruppo dell'Ortles. Basti porre mente alla scarpinata di 20 ore filate che lo portò sulla vetta dell'Ortles con partenza e ritorno da S. Gertrude, e alla traversata del Gran Zebrù in 16 ore da Solda alle baite dei Forni!

Il volume si scorre con vero piacere anche per il ricco apparato iconografico: oltre cento riproduzioni di stampe e cartoline d'epoca pazientemente reperite dal curatore. Rimane nella memoria la figura di un uomo innamorato della natura, ardito e tenacissimo - più tardi si dedicò alle esplorazioni polari - per nulla suscettibile. Non si scompose davanti all'ostessa Barbara Ortler che lo rimproverava di non aver riportato alla locanda la botticella del vino... ma riprese semplicemente la via dei monti per andare a recuperarla!

Lorenzo Revojera

MISURINA RACCONTATA DAI RAGAZZI

Come vivevano i dinosauri delle Tre Cime di Lavaredo? Come si formarono le barriere coralline che hanno originato i Cadin? Come è nato il lago di Misurina dopo le grandi glaciazioni? A queste e altre domande è possibile trovare risposta in una pubblicazione curata dai ragazzi della Scuola Media «Istituto Pio XII» di Misurina, il cui ricavato viene devoluto per la cura dei bambini asmatici. Intitolato Misurina, la natura, la storia e il ritorno dell'orso nelle Dolomiti, il volume di 128 pagine illustrato con i disegni dei ragazzi, si rivolge a lettori giovanissimi ma anche agli adulti. Il volume è stato realizzato con la collaborazione degli insegnanti Massimo Spampini, Fioravante Caiuli, Raffaella Perini e Patrizia Carlin, e può essere richiesto alla presidenza della Scuola media di Auronzo di Cadore (0435/9468) o alla direzione amministrativa dell'Istituto Pio XII a Parma (0521/234321-237565). L'Associazione «Famiglie Bambini Asmatici» (c/o Istituto Pio XII, tel 0436/29008) è a disposizione per informazioni, consigli e aiuti.

L'AUTORE DI "CUORE" E IL MAGICO CERVINO

De Amicis tra i pascoli del Giomein

Tra i pascoli del Giomein oggi soffocati dai condomini c'era una volta un grande albergo la cui vita ci viene raccontata con qualche frivolezza ma anche grande attenzione all'alpinismo dell'epoca da Edmondo De Amicis (1846-1908). I diari e gli altri scritti vergati dall'autore di *Cuore* in quell'oasi di pace sono ora pubblicati in un un appassionante volume curato da Piero Crivellaro, *Nel regno del Cervino* (I Licheni, Vivalda, 189 pagine, 26.600 lire). Si tratta di un prezioso documento autobiografico e di un ritratto del nascente turismo alpino d'inizio secolo. Sulla mutevole ribalta del Giomein, De Amicis fa muovere con grazia personaggi come Arrigo Boito, Matilde Serao, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il ministro Sonnino. Ma ciò che soprattutto lega Edmondo alla montagna è la presenza accanto a lui del figlio Ugo, che ha scoperto la passione per l'alpinismo legando la sua corda a quella illustre di Guido Rey e compiendo la traversata del Cervino in 24 ore.

SCIARE CON I CIECHI. Le testimonianze delle guide, ma anche dei loro allievi ciechi, sui più importanti recenti appuntamenti sulle nevi italiane (soprattutto al Sestriere per i campionati mondiali), svizzere e giapponesi (all'Interski del '95), è il tema del nuovo volume *Sciare con i ciechi*, curato da Edoardo Verna, Giovanni Beccalli e Renato Sartori, sponsorizzato dalla Alessi Spa e presentato a Verbania in aprile insieme con gli ultimi video realizzati da Renato Andorno. Da una ventina d'anni, unico in Italia, il Gruppo verbanese di istruttori volontari discesisti e fondisti, con in testa Giovanni Beccalli e sostenuto dal CAI di Verbania, guida sulle piste una cinquantina di non vedenti. Il gruppo, che partecipò nel '95 al Congresso nazionale del CAI di Firenze sul tema della solidarietà, ha dato vita lo scorso inverno al 16° Corso riservato a sciatori ciechi per le specialità alpine e nordiche. La direzione era affidata a Alain Bardès. □

NEWS!! NOVITÀ ASSOLUTA PER IL TELEFONINO SOLAR CHARGER OASI, il primo carica batterie solare

Per il vostro cellulare, direttamente dal sole e in montagna

Prezzo speciale per i Soci L. 100.000 + tas

Dim. 170x90 mm. Peso 104 g!

Impianti fotovoltaici per baite, rifugi etc., etc.

SO.CO snc Via San Paolo, 25 - 20041 Agrate MI
tel./fax 039/650959

a cura di Luciano Viazzi

Caro Ortles

L'Esplorazione alpinistica dell'Ortles-Cevedale

1865-1868

ALFONSO PAYER

IN-OFFERTA SPECIALE

a Lit. 45.000

CONTRASSEGNO
TUTTO COMPRESO

da ordinarsi a:

Persico Europe

Via Industrie 8/a - 26100 Cremona
Tel. 0372-458403 Fax 0372-30280



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 86463516 - 8056971
 Fax 86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

RIFUGI

La Commissione Rifugi del CAI Milano ha stabilito che i rifugi Giovanni Porro alla Forcella di Neves - Valle Aurina / BZ - e Borletti al Cono di Plaies - Valle di Trafoi / BZ - resteranno chiusi per tutto il periodo estivo in quanto non rispondenti nelle strutture alle vigenti normative. Tale chiusura dovrà altresì ritenersi protratta sino al completamento delle necessarie opere d'adeguamento.

GITE SOCIALI

11-12/7 LASTONI DI FORMIN (m 2657) - Dolomiti Orientali. Nelle Dolomiti che sovrastano Cortina queste cime si distinguono per le loro rocce inclinate accanto ad arditi pinnacoli. 14/7

APERTURA DELLE ISCRIZIONI PER LA GITA AL GRAN SASSO; 18-19/7 BLINNENHORN (m 3373) - Alpi Lepontine. E' una vetta isolata sovrastante il Ghiacciaio di Gries, vasta colata glaciale contenuta fra due creste rocciose parallele. Belvedere eccezionale su tutta la regione e sulle Alpi Bernesi.

SOTTOSEZIONI

GAM

Via G.C. Merlo, 3
 Tel. 799178; fax 76022402
 e-mail: gamcai@tin.it
 Martedì e giovedì ore 21-23;
 mercoledì ore 15-17

ESCURSIONISMO

5/7 PIZZO LUCENDRO (m 2964); 11-14/7 TREKKING DELLA PALLA BIANCA; 18-19/7 BREITHORN OCC. (m 4165); TREKKING DALLA "CASA GAM AL MONTE BIANCO" nel mese d'agosto.

CHIUSURA ESTIVA DELLA SEGRETERIA E DELLA SEDE

Si comunica che la Segreteria e la Sezione **RESTERANNO CHIUSE DAL 1 AL 30 AGOSTO.**

L'ultimo giorno utile per iscrizioni, rinnovi ed altre operazioni burocratico-amministrative è mercoledì 29 luglio.

La Segreteria e la Sezione riprenderanno l'attività regolare lunedì 31 agosto.

Durante il periodo di chiusura estiva la quota associativa può essere versata presso una qualsiasi agenzia postale sul CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso Lit. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bollino.

La ricevuta del versamento deve essere presentata unitamente alla tessera sociale in quanto sostituisce temporaneamente il bollino.

Ricordiamo che le quote associative 1998 sono le seguenti: Socio ordinario Lit. 63.000; Socio familiare Lit. 34.000; Socio giovane Lit. 20.000.

APERTURA DEI RIFUGI DEL CAI MILANO NELLA STAGIONE ESTIVA

Rifugio e altitudine	Telefono	Custode	Apertura
Alpi Graie			
Gruppo Monte Bianco ELISABETTA m 2195	0165/844080	Alessandro Grange - 0165/808914	13/6 - 13/9
Alpi Pennine			
Gruppo Monte Rosa MARINELLI m 3036		Costantino Pala - 0324/65127	20/6 - 20/9
Prealpi Lombarde			
Gruppo Grigne	PORTA m 1426	0341/590105	Nicola Antonielli - 0341/590105
	ROSALBA m 1730		Mauro Caribani - 0341/732793
	BIETTI m 1719		Enrico Comini - 0341/735917
	BRIOSCHI m 2403	0341/910498	Fulvio Aurora - 02/9836928
Alpi Retiche			
Gruppo Suretta Gruppo Masino-Bregaglia - Disgrazia	BERTACCHI m 2196		Davide Cattaneo - 0343/ 53544
	BRASCA m 1304		Luigi Biavaschi - 0343/63077
	GIANETTI m 2534	0342/645161	Giacomo Fiorelli - 0342/641068
	BONACOSSA e ALLIEVI m2385	0342/614200	Ugo Fiorelli - 0342/641063
	PONTI m 2559	0342/611455	Ezio Cassina - 0342/640138
	GERLI m 1965	0342451404	Livio Lenatti 0342/451597
	TARTAGLIONE - CRISPO m 1800		Pietro Lenatti 0342/452133
Gruppo Bernina	BIGNAMI m 2385	0342/451178	Michele Comi - 0342/558342
	ZOIA m 2021	0342/451405	Sergio Dell'Andrino - 0342/452263
Gruppo Ortles-Cevedale	5° ALPINI e BERTARELLI m 2878	0342/929170	Pierino Confortola - 0342/910086
	PIZZINI - FRATTOLA m 2706	0342/935513	Claudio Compagnoni - 0342/945618
	CASATI e GUASTI m 3254	0342/935507	Renato Alberti - 0342/945759
	BRANCA m 2493	0342/935501	Eugenio Alberti 0342/935350
	BORLETTI m 2188		CAI Milano - 02/86463516
	PAYER m 3029	0473/613010	Hermann Wöll - 0473/666372
	CITTA' DI MILANO m 2581	0473/613002	Ernst Reinstadler - 0473/611752
	SERRISTORI m 2721	0473/613115	Walter Reinstadler 0473/613005
	CORSI m 2265	0473/744785	Georg Hatele 0473/742218
	CANZIANI m 2561	0473/798120	Dominikus Bertagnoli 0471/979751
Alpi Noriche			
Gruppo Alpi Aurine PORRO m 2419		CAI Milano - 02/86463516	CHIUSO



EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 6468754 / 39311620 /
5453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 55191581

ESCURSIONISMO

11-12/7: Alto Adige - Similaun.
12-13/9: Alto Adige - Vetta d'Italia.
12-13/9: Pizzo dei 3 Signori.
27/9: Val d'Aosta - Champorcher
- Cima Pina.

TREKKING

19-26/7: Oberland Bernese.
25/7-2/8: Alpi Cozie. 1-9/8: Val
d'Aosta - Alta Via n. 2. 2-23/8:
Mongolia - Siberia.

FIOR DI ROCCIA

Sottosez. CAI Milano - CONI -
FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3
(Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02/3494079
Giovedì, ore 21-23

ESCURSIONI E TREKKING

12/7: Cima dell'Ansass 2040 m
(Val Sessera), disl. 835 m. 6-7-
8-9/8: Alpi Carniche e Giulie.
Monte Peralba 2694 m, Avanza
2474 m, Chiadensis 2454 m, Jof
Montasio 2753 m, Jof-Fuort
2666 m. Informazioni in sede.

ALPINISMO

In collaborazione con la Guida
Alpina Francesco D'Allesio
corso di ghiaccio base. Nei
periodi 10-11-12/7 e 17-18-19/7,
1-2-3/8 Corsi di Alpinismo su
roccia e alta Montagna con
base al Rif. Gianetti (Val Masi-
no) 22-26/7, 6-9/8, 10-13/9.
Informazioni, tel. 0335/8341523
o il giovedì sera in sede.

ARRAMPICATA

Sono aperte le iscrizioni ai corsi
presso il centro Sportivo «Paolo
Borsellino» di Peschiera Borro-
meo, via Carducci 12. Tel.
02/58014110, Fabio Ghezzi.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21-15-23

5 GIORNI D'ESTATE

Trekking di alta montagna con
salita all'Adamello e alla Presa-
nella accompagnati dalla G.A.
Vanni Spinelli (0362/942290).
Dal 3 al 7/8, programma dispo-
nibile in sede. Quota L.
300.000+30.000 per iscrizione
FALC. Obbligatoria l'iscrizione a
qualunque sezione CAI. Vitto,
alloggio e trasporti a carico dei
partecipanti. Aperto a tutti, pur-
ché allenati a camminare. Infor-
mazioni in sede o presso Vanni
Spinelli o Mauro (02/95343227).

RIFUGIO FALC

Aperto fino al 13/9. Per informa-
zioni rivolgersi al nostro Anto-
nello 0348/3898003.

ESCURSIONISMO

12/7: Val Leventina (CH), giro

del laghi di Ritom. Dislivello
1000 m, temp ore 7 circa. 18-
19/7: rif. Valnontey 1666 m, rif.
Sella Lauson 2584 m, ore 3; rif.
Sella, Casolari dell'Herbetet,
2435 m, Valnontey, ore 5.30.

PALESTRA

In luglio aperta dalle 19 alle 23,
sempre martedì e giovedì.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Sito internet: <http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria ed iscrizioni solo il
giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

Cercasi custode
per il rifugio

SEM CAVALLETTI

al Piani dei Resinelli 1354 m.
Servizio di alberghetto
Raggiungibile in auto
Apertura annuale.
Gli interessati possono
inoltrare la domanda
alla Sezione

SCUOLA SILVIO SAGLIO

Primo corso di Arrampicata
Sportiva: presentazione e iscriz-
ione 23 settembre.

GITE SOCIALI

Escursionismo: 12/7: Parco
dell'alta Val Sesia. 13/9: Valle
d'Ossola: Mergozzo - Monte
Falè. 19-20/9: Alto Lario: Rifugio
al lago Darèngo. 27/9: Val di
Scalve: Monte Sasna. 4/10:
Monti Lariani: Breglia - Musso.
Ottobre: inaugurazione del
nuovo rifugio Omio.

Alpinismo: 4-5/7: Monte Rosa:
Punta Grober - Direttore Nicolò
Berzi (Guida Alpina). 26-27/9:
Parco Naturale dello Stelvio:
Monte S. Matteo (Nicolò Berzi).
Mountainbike: 12/7: Valle d'Ao-
sta: da Lillaz (Cogne) - all'alpeg-
gio Peradza. 1-8/8: Settimana in
Val di Thures.

Alcuni soci SEM il
24-25-26 luglio,

in occasione del decennale
della prima ascensione,
organizzano

"RITORNO

AL GRAN PARADISO"

Alpinismo e... concerto in
vetta eseguito dai componenti
del corpo bandistico di Rosate

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ESCURSIONISMO

12/7: Val Veny Rifugio Elisabet-
ta. Rifugio Carate: 4 e 5/7
escursione per l'apertura stagio-

nale del Rifugio.

CAMMINAITALIA 98

16-17-18/7 a spasso per la Val
Malenco in compagnia dei soci
delle altre sezioni brianzole: da
Campo Frasca al Rifugio Cri-
stina, per le bocchette di
Caspoggio, al rifugi Marinelli per
passare dalla Forcella d'Entova
ed arrivare a San Giuseppe.

MOUNTAIN BIKE

9/7 parco del fiume Adda (sera)
26/7 con la bici da S. Moritz a
Zermatt e treno per il ritorno.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345/82244
Venerdì ore 21

RIFUGIO BENIGNI

(m 2222). Ornica (BG) tel.
0345/89033. Custode: F. Pirola -
Isp: G. Luigi Gozzi 0345/81241.

SCUOLA OROBICA

Via S. Carlo n. 32 S. Pellegrino.
Giovedì ore 21. Valeria Badini
tel. 0345/21613.

GITE ESTIVE

7/7: Mountain bike. 19/7: Monte
Pradella (2626 m). Partenza:
Carona 1100 m, disl. 1426 (EE).

VARIE

18-19/7: Arrampicate sul granito
del rifugio Allievi. Libera anche
per escursionisti. 26/7: Rif. Porro
ghiacciaio del Ventina (FM). 2/8:
XXI festa della montagna in loc.
Terzera. 9/8: Zuccone dei Cam-
pelli (EM). 12/8: Giro Laghi di
Foppolo (EF). 14/8: Itinerario
naturalistico Valle - Piazzator-
re. 20/8: S. Simone - Forcella
Rossa - Piè di Valle - Cima
Lemma. 23/8: Pizzo del Becco.
Escursionisti ed arrampicatori
EE-A. Punta Violetta o Nivelò
(3031 m) - Punta Basei (3338
m) EEA. Durante il periodo esti-
vo saranno organizzate ulteriori
gite fuori programma. Informa-
zioni in sede oppure allo
0345/82244.

CENTRO FOT. OROBICO

27/7-2/8: Apicoltura in monta-
gna. Mostra Artigianato del
legno. 10-16/8: «I Colori della
montagna». Aperta a tutti. Mas-
simo n. 5 foto formato min. foto
o supporto 20x30.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

GITE ESTIVE

1-2/8: Weissmies 4023 m, da
Saas Grund (CH) al rif. Weis-
smieshutte, in vetta per il ghiac-
ciaio del Tritt. 22-23/8 Via ferrata
Berti, Sorapiss 3205 m, da Cor-
tina a S. Vito. 30/8 Rif. Gianpace
1331 m, gita per famiglia. 20/9:
Rif. Olmo da Rusio, camminata
non competitiva. 4/10: Cappella
Savina, S. Messa. 17-18/10 Rif.
Olmo, chiusura, serata in com-
pagnia.

RIFUGIO RINO OLMO

Dal 6/7 è aperto tutti i giorni
sino a circa metà settembre.

Informazioni presso il custode
sig. Luciano Piazza: 0346/61380
(rifugio) oppure 0346/63507
(abitazione).

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Tel. 0341/941811
Venerdì ore 20,30-22,30

GITE SOCIALI

26/7: Tradizionale ritrovo in vetta
al Legnone. 1-2/8: Pizzo Berni-
na, dal rif. Marco e Rosa (è indi-
ispensabile buona preparazione
tecnica); 9/8: Pizzo Ferrè; 30/8:
festa al rif. Scoggione. 13/9: Val
Fontana.

LODI

Viale Pavla, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371/439107

ATTIVITÀ

12-13/9 Rif. Galassi (Antelao),
possibilità di via ferrata; 27/9 Rif.
Alpe Massero (Val d'Egua).
Presso la palestra Do Diesis di
Lodi (via Tortini) è disponibile
una parete per l'arrampicata
libera su una superficie di circa
30 metri quadrati; informazioni
tel. 431156. Nuove videocasset-
te e libri a disposizione. In pre-
parazione iniziative per la sta-
gione autunnale, informazioni in
sede. Buone vacanze estive a
tutti i soci.

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro
San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

TESSERAMENTO

Per il rinnovo dell'iscrizione per
il 1998 rivolgersi in sede l'ultimo
mercoledì di ogni mese.

ALPINISMO GIOVANILE

Gite per ragazzi delle scuole
medie. 11-14 anni: 12 e 13/9:
Val di Pejo, Rif. Larcher nel
Parco dello Stelvio. Iscrizioni
entro il mercoledì precedente.

MARIANO - SEREGNO

1) Escursionismo: 18-19/7:
Bishorn (4153 m) Svizzera,
Canton Vallese; 5-6/9: Val Fisca-
lina (Dolomiti di Sesto), Rif.
Comici - Rif. Locatelli. Possibilità
di salita al Monte Paterno (2744
m) per il sentiero attrezzato
delle Forcelle.
2) Mountain Bike: 12/7: Val Frera
(Valsassina); 20/9: Val di Rezza-
lo (Valtellina).

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

25-26/7: Rif. Teodulo - Breithorn.
11-12/9: Rif. Pedrotti - Rif. Bren-
te, Dolomiti di Brenta.

GRUPPO GEO

8/7: Rif. Vittorio Sella (Gran
Paradiso); 22/7: Rif. Del Grande
Camerini (Valmalenco).



ALPINISMO GIOVANILE

5-11/7: settimana presso il Rif. Città di Arona all'Alpe Veglia; 5-6/9: Rif. Barbustel (Parco Mont Avic Valle d'Aosta).

AVVISO

Sono disponibili in sede le magliette e gli adesivi con i nuovi stemmi sezionali.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI:** 11-12/7: Gran Paradiso - Trav. dei rifugi; 25-26/7: Castore (Monte Rosa); 11-12-13/9: Rif. Bolzano - P. Sella.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

PERFEZIONAM. ROCCIA

La Scuola di Alpinismo «Nicola Nosedà Pedraglio» organizza il dodicesimo Corso di perfezionamento roccia nel mese di settembre. Le iscrizioni si ricevono, fino all'esaurimento dei posti disponibili, presso la Sede, Richiesti: tessera Soci CAI in corso di validità, due fotografie formato tessera e certificato medico. Si consiglia equipaggiamento per «alpinismo su roccia». Prima di provvedere all'acquisto dei materiali è preferibile acquisire notizie e consigli utili dagli istruttori.

Lezioni: 6/9: Furca - Arrampicata su granito. 12-13/9: Rif. Brentei - Perfez. arrampicata su dolomia. 19-20/9: Rif. Allievi - Manovre, arrampicata su granito. 27/9: Grignetta - perfezionamento arrampicata su calcare. Il programma sarà consegnato all'atto dell'iscrizione. Direttore: Maurizio Casartelli, Istruttore di Alpinismo. Segreteria: Ennio Gaffuri, Moira Morazzoni.

UN 8000 PER STEFANO

Il nostro Socio Stefano Dotti ha partecipato alla spedizione guidata dalla Guida Apina e Ragno dei Resinelli Marco Della Santa in Tibet, conquistando con C. Romano, R. Pizzagalli, G. Santi, la vetta del Cho Oyu. Il Consiglio, congratulandosi per l'impresa, annuncia che sarà tenuta una serata in cui verranno proiettate alcune diapositive. La data sarà comunicata con successivo avviso.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

ESCURSIONISMO

5/7: Val Fabiolo. Alla scoperta di una valle inedita nel bacino dell'Adda in Valtellina. M.p. Fornaroli (tel. 90849271). 12/7: Passo del Sempione. In territorio svizzero nel Cantone del Vallese a duemila metri per un'escursione con vedute panoramiche grandiose. Pullman. Pedrotti

(4582443). 18-19/7: Laghi di Campobove. Un week-end nelle Alpi Pusteresi tra le magnifiche montagne dell'Alto Adige M.p. Balzan (tel. 4406083). 25-26/7: Chiareggio-Maloja. Traversata dalla Val Malenco all'Engadina, da Chiareggio al Maloja per il Passo del Muretto. Treno e pullman. Matelloni (tel. 69007268).

ALPINISMO

4-5/7: Monte Vioz - Palon de la mare. Prima classica su ghiacciaio con base al rifugio Branca in alta Valfurva. Corda, piccozza e ramponi. M.p. Cerutti (tel. 4408011). 11-12/7: Testa del Rutor. Nel territorio di La Thuile con pernottamento al rifugio Deffeyes e ascensione alla vetta per lungo ghiacciaio. Corda, piccozza e ramponi. Cerutti (tel. 4408011). 18-19/7: Larsec-Antermoia. Nelle Dolomiti Fassane un anello tra le croce per il Sentiero delle Scalette e le ferrate del Catinaccio d'Antermoia. Pernottamento al Rifugio Gardeccia. M.p. + funivia. Necessario set da ferrata. Concardi (tel. 4474661). 25-26/7: Mont Broulé. Nella selvaggia Valpelline il rifugio Nacamuli al Col Collon farà da base per la scalata alla vetta poco nota ma bellissima. Corda, piccozza e ramponi. M.p. Cerutti (tel. 4408011). 29-30/8: Punta d'Arnas. Dal versante francese (Savoia) per morena e ghiacciaio si arriva in vetta. Corda, piccozza e ramponi. M.p. Cerutti (4408011).

TREKKING

10-19/7: Pirenei. Da Lourdes a Gavarnie per la Brèche de Roland. Matelloni (tel. 69007268). 27/7-5/8: Alta via 1 Dolomiti. Dal Lago di Braies al Passo Duran. Treno. Cerutti (tel. 4408011). 1-5/8: Corno alle Scale - Orrido dei Botri. Traversata nell'Appennino Toscano. M.p. Nerini (tel. 89126560).

SCUOLA ALPINISMO

Iniziativa di aggiornamento. In sede ore 21 - 18/9: Alimentazione e pronto soccorso. 2/10 Meteorologia. 10/10 Lezione pratica al Ghiacciaio Morteratsch. Iscrizioni in sede.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163
Tutti i giorni dalle 21 alle 23.
Lunedì e giovedì per Gruppo palestra di arrampicata; mercoledì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Corsi e scuole.

BAITA IN VAL DI SCALVE

Nei mesi di luglio e agosto la baita ospiterà gruppi di alpinismo giovanile.

AL NOSTRO SOCIO, PRESIDENTE GENERALE GABRIELE BIANCHI

Il consiglio direttivo a nome di tutti i soci ti porge i migliori auguri per la tua nomina e per un proficuo lavoro.

GITE

12/7: Bivacco Regondi Gavazzi (Morion).

SEGRETERIA

Nel mese di luglio apertura il mercoledì.

SOTTOSEZIONE

DI LIMBIATE
Via Matteotti, 21
apertura sede: Venerdì ore 21

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
5/7: Grigliate in Baita. 18 e 19/7: Bivacco Dal Bianco.

PAVIA

Via Colesino, 16
27100 Pavia
Tel. 0382/460450
Martedì e venerdì 21-23

ESCURSIONI

18-19/7: Combinata per il 25° della Scuola Grignani di alpinismo e scialpinismo. Roccia, ferrata, escursionismo nelle Dolomiti del Brenta per ricordare l'amico Gabriele. 1-5/8: Trekking nel parco dell'Adamello. 5-6/9: Monte Rosa, ascensione a un quattromila. Il mese di agosto la sede sarà chiusa.

ATTIVITÀ CULTURALE

Nell'ambito della Festa del Ticino, presso la Sala «Dell'Annunciata» il 9/9 alle ore 21, proiezioni per festeggiare il 25° della scuola «G. Grignani».

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ ESTIVA

11 e 12/7: Pizzo Cassandra (Monte Disgrazia), pernottamento al rifugio Gerli-Porro. 25 e 26/7: Dom 4545 m, gruppo dei Mischabel, pernottamento al rifugio Domhutte, 2940 m. Preparazione ed equipaggiamento adeguati. Per informazioni relative al 1° concorso fotografico aperto a tutti con esclusione dei professionisti, rivolgersi in sede, oppure telefonare ai numeri: 02/97288344; 02/8265089 - 02/9788715. Tutte le opere dovranno essere consegnate entro il 31/10. La sezione augura buone vacanze. In agosto rimarrà chiusa da sabato 8 a domenica 23. Ci rivediamo in settembre con la salita al Monte Glacier.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30.

ESCURSIONISMO

25 e 26/7: Ghiacciaio d'Arolla - Becca d'Oren est, 3533 m (Valpelline - AO). Partenza ore 8 per Place Moulin (1950 m) indi salita al Rifugio Col Collon (2818 m). Posti prenotati, max 20. Domenica per via normale salita alla Becca D'Oren in ca. 3 ore. EE. Dislivelli: 1° 900 m, 2° 700 m. materiali d'alta montagna + imbrago, ramponi, piccozza per la vetta. 1-6/8: Sentiero Roma. Dalla Val Codera alla Val Masi-

no pernottando nei rifugi Brasca-Gianetti-Allievi - Ponti e Filorera. EE. Materiali d'alta montagna + kit ferrata. iscrizioni con caparra L. 100.000. N. posti 15. Quota max 2950 m il 4° giorno al passo Cameraccio.

ALPINISMO GIOVANILE

11-12/7: Rif. Porro al Ventina (1960 m). Si parte da Chiareggio 1612 m, tempo totale fino al fronte glaciale 2-3 ore.

BAITA SOCIALE

La malga Ervina (2050 m) in Val di Fumo, 30 posti in cuccette, servizi e cucina, è disponibile per soggiorno di varia durata. Prenotazioni in sede. Alcune località raggiungibili in zona: P.so Ignaga, Rif. Val di Fumo, P.so d'Avolo, Forcello Rosso, Rif. Lissone, M. Re di Castello. Buon soggiorno e buon trek!

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

GITE ALPINISTICHE

11-12/7: Castore 4221 m Gruppo del Monte Rosa. 25-26/7: Gran Pilastro 3510 m dalla Val Di Vizzo.

GITA ESCURS.

19/7: Laghi del Porcile e giro del Monte Cadelle in alta Val Brembana, dislivello 910 m.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

4-5/7: Adamello, dalla Val d'Avio. 18-19/7: Gruppo del M. Bianco. 5-6/9: Cevedale. 13/9: Piz Languard.

ALPINISMO GIOVANILE

5-6/9: Rif. V. Sella (G. Paradiso).

SACCHI LENZUOLO

In cotone 100%, in vendita presso la sede a L. 16.000/cad.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi
Via Roma, 1, giovedì 21-23

ESCURSIONI

4-5/7: Cogne - Gran Paradiso. 19/7: Val Vertova (BG). 25-26/7: Giro delle malghe Madonna della Neve (TN).

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Centro sportivo comunale
Lunedì 21-23

ESCURSIONI

10-11-12/7: Tre Cime di Lavaredo. 20/9: Rifugio Grassi.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/9550503
Martedì e venerdì ore 21-23

ATTIVITÀ

Dal 1° giugno è attivo il nuovo numero telefonico della sede: 02/9550503 con servizio fax e



segreteria. 29-30/8: Salita Gran Paradiso dal Rif. Vittorio Emanuele. Inform. in sede.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **GITE SOCIALI**
11-12/7: Piz Palù (3906 m). Dal rif. Diavolezza 2973 m. Gita Alpinistica dir. Gita C. Reguzzoni e A. Macchi. Mezzi propri. 5-6/9: Sentiero delle Bocchette Dolomiti di Brenta. Dir. Gita A. Macchi e F. Porrini. Mezzi propri. 20/9: Cabane Monte Leone 2848 m dal Passo Sempione 1997 m, ore 2,30. Dir. Gita G. Benecchi. Gita in Pullman. Iscrizioni entro il 15/9.

■ RIFUGIO P. CROSTA ALL'ALPE SOLCIO

Aperto fino a settembre. Gestore Pietro Tarotelli. Tel. Rifugio 0324/242415.

■ RIFUGIO E. CASTIGLIONI ALL'ALPE DEVERO

Aperto tutto l'anno. Gestore Michele Galmarini. Tel. Rifugio 0324/619126. Nel rifugio, durante la pausa primaverile, è stata rifatta completamente la cucina e l'impianto idraulico ed elettrico nel rispetto delle norme vigenti.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Internet - <http://www.interpop.it/caimonza>
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **GITE SOCIALI**
11-12/7: Rifugio Vajolet; 18-19/7: Bishorn; 19-20/9: Rifugio Brentel. 4/10: Bivacco Money.

SOTTOSEZIONE DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22
Tel. 0232023

■ **GITE SOCIALI**
13-14/8: Corno Baitone; 6/9: Escursionismo Giovanile - Piani di Artavaggio. 26-27/9: Rifugio Albani - Croce Pizzo Petto.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

■ **LUGLIO**
4-5/7: Gita alpinistica a un «4000» con partenza dal rifugio Q. Sella 2585 m. A seconda delle capacità salita al Castore, 4226 m, o per i più allenati al Lyskamm Occidentale 4481 m lungo le vie normali. (Crippa C. e Perozzo C.). 19/7: Svizzera centrale. Tradizionale gita in autopullman nella incantevole Goschenentall, canton Uri, nella quale si effettuerà un'escursione sotto le pendici del Dammastock. 25 e 26/7: Grup-

po Alpen Bike - escursione all'Alpe Devero (NO).

■ **AGOSTO**
30/8: Orobie - Salita al Pizzo dei Tre Signori 2554 m da Gerola Alta passando per il rifugio Falc (Mauri C. - Stefanoni V.).

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Il corso è previsto per la terza settimana d'agosto. Informazioni: Gruppo AG.

■ **GITE SOCIALI**
12/7: Biv. Campestrin (30° Anniversario). Rif. Bosconero-Pontesei. 26/7: San Sebastiano. Tamer. 2/8: Ferrata del Borione Mendola.

■ **MOUNTAIN BIKE**
2/8: Col Perer Arsie.

■ **SCUOLA ALPINISMO**
Corso Roccia. 8/16 agosto. Informazioni in sede.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041/431405
<http://www.prometeo.it/caimirano>
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **GITE SOCIALI**
12/7: Dolomiti ampezzane: Val Travenanzes; 25-26/7: Alpi Occidentali - Il Rutor con gli amici di CEVA. Informazioni in sede, Franca Barbieri, Daniela Secco, Luciano Biasini.

■ **MARKET**
Stemmi di stoffa del CAI Mirano. Stiamo consegnando i Pile (giacca gialla pantaloni neri). Rivolgersi ai bibliotecari.

■ **CONCORSO FOTOGR.**
Terzo concorso «Alberto Azzolini». Tema: i segni dell'uomo in montagna. Sezione speciale *Gli Ormetti*. Bando in sezione.

■ **EL MASEGNO**
Se avete articoli da pubblicare, inviateli via fax alla redazione al 421405. Per il prossimo numero (ottobre) abbiamo previsto un paio di pagine riservate al mercato dell'usato. Se avete scarponi, sci e quant'altro di interesse alpinistico da vendere o acquistare inviate un fax al 431405.

■ **BUONE VACANZE**
In agosto la sede è chiusa.

GASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport
31033 Castelfranco Veneto
via V. Veneto
Martedì e venerdì ore 21-22

■ **ATTIVITÀ**
4 e 5/7: Speleologia - Piani Eterni - Vette Feltrine. Gli altipiani carsici e le loro tipiche morfologie esterne. Difficoltà media.

Iscrizione entro 3/7. 11 e 12/7: Escursionismo - Rifugio Gial - Monfalconi. Spalti di Toro. Iscrizione entro 3/7. 11 e 12/7: Castello di Godego - Muro di Arrampicata e Mostra di attività CAI. Dal 28/7 al 30/8: Chiusura attività di segreteria (Ferie).

CIMOLAIS

Via Roma, 6
33080 Cimolais (PN)
Tel. 0427/87267
Giovedì ore 20-22

■ **ESCURSIONI**
26/7: Val Menon - Val di Brica. 30/8: Gita sociale (da definire). 27/9: Gita con CAI Monfalcone (Casera Ferron). 29/10: Con CAI Monfalcone in Slovenia.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

■ **ESCURSIONI**
11-12/7: Palla Bianca (a.e. Lorenzo Zottarel). 26/7: Strada degli alpini (d.e. Giorgio Paro).

■ **CORSO DI ESCURSION.**
19/7: Averau: applicazione delle

tecniche apprese.
■ **ARRAMPICATA**
8-16/8: Corso completo con base in un rifugio in quota.

■ **MONTAGNA RAGAZZI**
7-13/7: Soggiorno al rif. Biella per ragazzi di 1°, 2°, 3° media (Pierpaolo Del Pra). 22-28/7: Trekking in Slovenia per 3°, 4°, 5° superiore (Luca Galante).

■ **GRUPPO ROCCIA**
Tutti i sabati, domeniche e festivi si esce in Dolomiti. Ritrovo il giovedì precedente in sede alle 21 (contattare Bruno Rossetti).

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30

■ **GITE SOCIALI**
25-26/7: Gruppo dell'Adamello Val di Genova. Pernottamento rif. Caduti all'Adamello 2554 m. Per esperti con attrezzatura da ghiaccio. Informazioni e iscrizioni in sede, entro venerdì 17, Responsabile Eugenio Secco.

■ **CAMPEGGIO**
Dal 1 al 22/8: Sappada in loc. Creta. Iscrizioni entro venerdì 24/7 per usufruire dell'assicura-

WEEK END NELLE OROBIE VALTELLINESI

Per promuovere la fruizione e la conoscenza dell'area protetta, il Parco delle Orobie Valtellinesi (0342/510370-211236) organizza in collaborazione con i gestori dei rifugi dodici week end di carattere naturalistico durante i quali verranno trattati argomenti di carattere geologico, botanico, faunistico e storico-antropologico. Le prenotazioni vanno fatte con almeno dieci giorni di anticipo rispetto all'inizio di ogni week end. L'iniziativa, iniziata in giugno, prosegue in luglio con «Le risorse della natura» (2-3-4-5/7, Alpe Torrenzuolo, Val Tartano), «Riscopriamo la flora officinale» (11-12/7, Rifugio Alpe Lago, Valle di Albaredo), «La valle della pietra» (16-19/7, Rifugio Trona Soliva, Val Gerola), «Disegno naturalistico» (23-26/7, Rifugio Falc, Val Gerola), «La flora alpina» (1-2/8, Rifugio Tagliaterra, Val Belvisio), «Tra natura e tradizioni» (27-30/8, Rifugio Alpe Piazza e Alpe Lago, Valle di Albaredo), «Fotografia naturalistica» (3-8/9, Rifugi Salmurano e S. Marco 2000, Val Gerola, Valle di Albaredo), «Il misterioso mondo dei funghi» (5-6/9, Baita Saffratti, Valle del Livrio), «Birdwatching» (12-13/9, Rifugio Cristina, Val Belvisio), «Trekking della Val Lesina» (19-20/9, Rifugio Legnone, Val Lesina).

DOLOMITI BELLUNESI: ESCURSIONI E VISITE

Per il terzo anno il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi propone «Parco d'Estate». Le gite sono strutturate in modo da sottolineare gli aspetti naturalistici, antropici e storici del territorio, conservando però un occhio particolare alla bellezza e alla spettacolarità di queste montagne. Venti le escursioni programmate, con il coinvolgimento diretto nell'organizzazione di associazioni, Pro Loco e sezioni locali del CAI, in collaborazione con Mountain Wilderness e la cooperativa Artservice. Gran parte delle gite si svolgono in un'unica giornata, ad eccezione di quella organizzata dal CAI di Belluno per il 29 e 30 agosto che prevede la salita e il pernottamento al rifugio Blanchet. Discorso a parte per la TransParco '98 alla seconda edizione. Il trekking in nove giorni attraversa dal 25/7 al 2/8 gran parte del territorio del Parco. Si parte da Feltrina, sede dell'Ente Parco e si arriva a Forno di Zoldo, dopo aver dormito in quota in rifugi e bivacchi. Il trekking è aperto a tutti. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0437/940288. Una novità è rappresentata, infine, dalle iniziative dell'associazione Biciliberi di Belluno che organizza escursioni in bicicletta nelle principali località della provincia (Belluno e Feltrina) e nel Parco, avvalendosi tra l'altro della formula treno+bici. Per informazioni e prenotazioni contattare la segreteria al numero 0437/940288.



zione, lasciando i dati anagrafici in sede. Responsabile Marco Menegazzo tel. 881788.

■ CORSI

Agosto: Perf. roccia ghiaccio.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Presidente: Gian Luigi Sgarbossa (tel. 049/5968666);
Segretario: Pietro Forasacco (Tel. 049/9402611)
Mercoledì ore 21-23

■ LUGLIO

5/7: Lagorai - Cima Cauriol, 2494 m, escursionismo (E). 18-19/7: Stubaier Alpen - Cima Libera, 3419 m, alpinisti esperti (EEA). 26/7: Val Badia - Anello di Colfosco, esc. (E).

■ AGOSTO

29/8: Dolomiti di Sesto - Croda Rossa 2936 m, Sentiero attrezzato (EEA).

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ INCONTRI. 17/7: Cena dei gruppi e dei corsi sezionali,

aperta a tutti, ai Moranzani.

■ GITE

11-12/7: Monte Cevedale 3769 m dal Rif. Casati. Salita alpinistica su ghiacciaio alla cima. Gruppo Escursionismo con Scuola di Alpinismo. 28/7: Monte Ajarnola 2456 m, Dolomiti di Auronzo di Cadore, una vetta escursionistica - EE - con panorama a 360°: AE Serafini e Buondi. Dal 1 al 16/8: Trekking in Corsica, col CAI di Camposampiero. Pernottamenti anche in tenda. Adesione entro l'1 luglio. 12-13/9: Sasso Vernale e Cima d'Ombretta 3011 m, gruppo della Marmolada, dal Rif. Contrin. Org. Valentini e Dei Rossi. 27/9: Cima Sparavieri sui Monti Lessini. 10-11/10: Il Pasubio per i percorsi di guerra.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ CORSO ALTA MONTAGNA

Il 18 e 19/7 in Alto Adige e in maniera continuativa dal 25/7 al 2/8 nel versante francese del

Monte Bianco facendo base a Chamonix.

■ ESCURSIONI

Luglio: 12/7: Cima Bocche per il Sentiero attrezzato del Gronon con alternativa (EEA-E); 19/7: Ferrata Piz da Lech de Boè con alternativa (Gruppo del Sella) (EEA-E). 25 e 26/7: Croda rossa di Sesto e Strada degli Alpini (Dolomiti di Sesto) (EEA) oppure 26/7: Rifugio Similaun al Giogo Basso (Val Senales) (E).

Agosto: 2/8: Cascate di Gares (Pale di San Martino). 3-9/8: Sette giorni in alta Val Formazza (EEA); 9/8: Cadini di Misurina (Dolomiti orientali) (EE). 22 e 23/8: Cima delle Anime e Altissima con alternative (Alpi Breonie di Ponente) (EE). 23/8: Bocchetta dei Tre Sassi (Dolomiti di Brenta) (EE). 30/8: Orecchia di Lepre con alternativa (Gruppo Ortles - Cevedale) (EE-E).

■ CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Riccardo Crostofolletti; Vice presidente: Cristiano De Ferrari; Amministratore (Tesoriere): Sergio Costiera; Segretario Vito Brigadoi; Consiglieri: Anna Assereto, Umberto Bombasaro, Franco Boscolo, Luigi Cavallaro, Margherita De Polo, Carlo Grenzi, Luigi Lunelli;

Sergio Massenz, Giancarlo Raineri, Claudio Sartori.

■ RIFUGI APERTI

Rif. Bolzano al Monte Pez (Gruppo Sciliar-Catranaccio); Rif. Corno del Renon (Monti Sarentini); Rif. Puez (Gruppo Odle Puez); Rif. Chiusa al Campaccio (Monti Sarentini); Rif. Kostner al Vallon (Gruppo del Sella); Rif. Oltradige al Monte Roen (Gruppo della Mendola); Rif. Cima Libera (Gruppo delle Breonie). Ricordiamo che è obbligatorio l'uso del saccolenzuolo. Presso la Sezione sono a disposizione a Lire 17.500. Si ricorda che anche quest'anno il rifugio Rasciesa è chiuso.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117
Internet: www.lcip.com.callanzo/default.htm

■ BAITA S. GIACOMO

È possibile prenotare presso la sede soggiorni per soci e gruppi.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 19 e lunedì 20/7 traversata Rifugio Chabod - Vittorio Emanuele. In luglio e agosto

In montagna con le guide

GIOVANNI AMBROSETTI (0332/228629, segr. 0332/285464): in luglio Monte Bianco, Gervino, Monte Rosa; escursioni e alpinismo classico nei gruppi del Bianco e del Rosa; arrampicate in Svizzera centrale.

ARIA DI MONTAGNA (Giambattista Campiglia, Ivrea, tel e fax 0125/615612) organizza settimane itineranti fino a settembre e molte altre attività estive. Richiedere dépliant.

ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE VAL BADIA (Corvara, tel 0471/836898): escursioni per adulti e bambini, corsi di roccia, vie ferrate, alte vie delle Dolomiti. Richiedere programma.

OSKAR BRAMBILLA (0335/6322063): traversata dei ghiacciai delle Alpi venoste/Otztaler Alpen. Alta via dei silenzi nelle Dolomiti orientali, trek del Golfo di Orosei da spiaggia a spiaggia.

CASA DELLE GUIDE di Lecco, Valsassina, Orobie (0341/230063-590260): fino a settembre, dal lunedì al venerdì, corsi di arrampicata moderna in Val Gerola. Stage naturalistici tutte le settimane in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Morbegno (inf. tel 0342/614531 o 690212, Andrea Savonitto).

IL CORPO GUIDE DI ALAGNA (tel e fax 0163/913110) organizza tutti i giovedì gita collettiva alla Capanna Margherita, gite collettive in giornata per raggiungere un 4000, corsi di alpinismo e arrampicata.

PLAMEN CHOPSKI con Forba Viaggi di S. Caterina Valfurva (0342/935489, fax 925040): trekking in Bulgaria (31/8-13/9) e Grecia (17-26/9) con arrampicata alle Meteore su richiesta.

CORRADO DE MONTE (Icaro) di Riva del Garda (0338/8309010-0464/552687) propone scalate a tema sulle Alpi.

TRISTANO GALLO (0175/94952 - E mail:tristano.gallo@isiline.it): scialpinismo al San Valentin (1-26/10). Presenta altresì una serata di immagini alpinistiche sui massicci del San Lorenzo, Fitz Roy e Paine.

GOLDEN GYM & CLIMBING CLUB di Milano (02/8394233, e-mail: milguide@tin.it): trekking nell'Himalaya indiano con ascensione del Kanghiatse (6400 m) percorrendo la Marka Valley (25/8-20/9).

LUCA MASPES «RAMPIKINO» (0342/641133) e Giovanni Ongaro (0335/6039179) dell'associazione *Gigiati* propongono per i mesi di agosto e settembre: arrampicate in quota sulle più belle vie classiche e moderne del Masino-Bregaglia, di ogni difficoltà e lunghezza. Corso d'arrampicata al Rifugio Allievi - Bonacossa, dal monitiro alle favolose vie aperte dalle due guide alpine nell'estate 1997 (livello medio 5+).

IDEA MONTAGNA (R. Vigiani, La Spezia, tel e fax 0187/769829-622435-055/580611): in settembre arrampicata e canyoning in Sardegna, in dicembre trekking in Patagonia.

LORENZO MERLO (Victory Project, Milano, tel e fax 02/5693656): per tutta la stagione estiva periodi di formazione di roccia, alta montagna e autosoccorso, accompagnamento ai 4000 e molte altre attività.

MOUNTAIN ADVENTURES (Massimo Medina, 0331/963926): dal Col de la Seigne alla vetta del Bianco a Montanvers (10-13/8), Biancograt al Bernina, cresta del Palu, Diavolezza (18-20/8).

ELIA NEGRINI (gestore Rifugio Longoni, Alta Valmalenco, tel e fax 0342/556402, tel rifugio 0342/451120) propone le più belle ascensioni dal Rifugio Longoni (Pizzo Fora, Cresta Sud Ovest Pizzo Tremoggia, traversata Entova-Malenco-Tremogge, Piz Gluschaint).

ORIZZONTI TARENTINI (tel/fax 0461/230141): corsi di roccia nel gruppo del Brenta, ghiaccio nell'Ortles Cevedale, trekking al Cerro Aconcagua (Argentina) dall'11/1/99.

PAOLO PAGLINO (Lyskamm 4000, Alagna, tel 0163/91327-0347/2549956, E-mail:percors@tin.it) organizza: corso di alpinismo, introduzione e perfezionamento (20-23/7), trekking nella valle del Kumbu, Nepal (part. 7/10), trekking nel Rolwaling, Nepal (part. il 28/10), trekking in Patagonia (part. il 10/12).

ALESSANDRO PARODI (Torre Pellice, tel 0121/91221-0335/8275323): grandi salite al Monte Bianco, vie di ghiaccio nel bacino dell'Argentiere, Cervino, Dent Blanche, Obergabelhorn.

MARCO RONCAGLIONI (0332/669101) e **CLAUDIO SCHRANZ** (0324/65609) organizzano per settembre un viaggio di 20 giorni in Tibet attraverso il Nepal. Salita al campo base dell'Everest.

GIORGIO SACCO di Verbania-Unchio (0323/572701-581682): corsi per tutti al Rifugio Gniffetti al Monte Rosa o al Rifugio Torino al Monte Bianco, alpinismo facile all'Alpe Devero.

SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO DEL FIURILI-VENEZIA GIULIA (Carlo Gasparini, 0481/392242): in cima al Campanile di Val Montanaia con le guide della Scuola.

VANNI SPINELLI (Promont, tel 0362/942290 e 0338/5309268): dal 27 al 31/7 trekking tra Val Masino e Bondasca e dal 3 al 7/8 trekking alta montagna facile sui ghiacciai dell'Adamello e Presanella.

ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA

VIRGINIO GROSSO (Pavia, tel 0382/33131, sito Internet www.guidalpine.lombardia.it) propone per luglio e agosto: settimana escursionistica in tenda a Porlezza; settimana escursionistica in albergo a Schilpario; traversata Bormio-Livigno-Passo Stelvio; traversata del Parco Adamello dal Gaver al Tonaie; settimane nei rifugi.

NOTA. I programmi in questa pagina (pubblicati compatibilmente con lo spazio e a cura della redazione) riguardano guide alpine e accompagnatori di mezza montagna iscritti al Club Alpino Italiano, nella sezione AGAI. Le segnalazioni (telegrafiche) devono arrivare in redazione almeno un mese prima della data di pubblicazione.



sono previste escursioni più impegnative per ragazzi oltre i 14 anni. Tra queste: ghiacciaio del Mulinet, Punta Clavarino, Ciamarella, Rutor.

■ ESCURSIONISMO

11-12/7 Croce Rossa (m 3566), 19/7 Punta Basei (3338 m), 1-2/8 festa di S. Camillo al Lago della Rossa e Ciamarella (3676 m).

■ MUSEO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE «BRUNETTA»

È possibile visitare la Cava di talco «Brunetta» prenotando presso la sede.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

■ ESCURSIONI

13/8: Alpe del Conte (MTB). 18-21/8: Trekking del Rocciame-lone (ESC). 22-23/8: La Dentina, Rocce Pareis (ALP). 23/8: Tomba di Matolda (MTB). 3-4/9: Cervino (ALP). È possibile ritirare in Sede il Buono sconto per un pernottamento al Rif. Cibrario al Pera Ciaval.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì ore 21

■ CORSO DI ALPINISMO

La Scuola di alpinismo CAI Monviso continua anche quest'anno la tradizione del Corso di alpinismo - Avvicinamento alla montagna autunnale. Purtroppo lo scorso anno abbiamo dovuto selezionare le numerose domande e visto l'organico e la precisa volontà di garantire qualità e sicurezza, siamo stati costretti a lasciare a casa diversi aspiranti. Da quest'anno siamo in grado di riceverne qualcuno in più, non oltre 15 persone. Come già detto è per essere efficienti e sicuri. Il Corso si svolge dal 20/9 a inizio dicembre con 6-7 fine settimane di roccia, palestra, montagna e ghiaccio, introducendo così anche le cascate. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Sede Sociale Cai Monviso, il venerdì sera, ore 21; INA Adriano Mattio - Direttore del Corso, tel. 0175/79258. IA Andrea Galliano, tel. 0175/87726. Iscrizioni entro il 30 luglio.

■ ALPINISMO GIOVANILE

La commissione organizza per sabato 18 e domenica 19/7 una uscita di due giorni nella vicina Valle d'Aosta con pernottamento in tenda in località Pont (Val Savarenche, 1960 m), il campeggio più alto d'Italia. Salita al Rifugio Vittorio Emanuele II (2732 m) che permetterà ai giovani di avvicinarsi all'ambiente dell'alta montagna e di ammirare i ghiacciai del Gruppo del Gran Paradiso.

IL CORO SCALIGERO AL LAGAZUOI

Visto il successo delle precedenti analoghe esibizioni, anche quest'anno il Coro Scaligero dell'Alpa della Sezione di Verona del Club Alpino Italiano intende eseguire un «concerto in montagna». L'appuntamento è fissato per domenica 26 luglio, nel primo pomeriggio, sulla terrazza del Rifugio Lagazuoi, facilmente raggiungibile dal Passo del Falzarego anche con la funivia, punto panoramico tra i più grandiosi delle Dolomiti. L'annuncio ci è stato cortesemente fornito dal presidente del coro Alberto Nicoletto (045/580654) al quale è possibile rivolgersi per altre informazioni.

VOCI ROSA ALLA SEZIONE VALTELLINESE

Risale al tradizionale concerto di Natale del coro CAI di Sondrio, nella sala dell'Auditorium Torelli, il debutto del complesso femminile della Sezione Valtellinese, applauditissimo per la delicatezza delle voci e l'intonazione. Al direttore Siro Mauro il sindaco Alcide Molteni ha consegnato l'attestato di cittadino onorario per una vita dedicata al canto popolare e alla musica in generale, alla creazione e alla direzione di complessi corali che tanto successo hanno raccolto in Italia e all'estero.

LA SOSAT IN AUSTRIA E IN GERMANIA

Anche quest'anno il mese di maggio è stato ricco di impegni per il Coro della Sosat, che nel '97 aveva presentato il nuovo CD, e il libro con una raccolta di brani, *Canta la Sosat*. Diretto dal maestro Paolo Tassin, il famoso coro trentino nato nel 1926 ha cantato nella cittadina austriaca di Schwarzenberg, nella Kauffmann Saal, con l'organizzazione della locale sezione dell'Osterrteichische Alpenverein davanti a un pubblico di quasi mille persone, e nella cittadina bavarese di Schwangau, nella Kurhaus, ai piedi delle Alpi e all'ombra del maniero costruito dal grande Ludwig, primo tra tutti l'affascinante castello di Neuschwanstein che domina la vallata.

■ ESCURSIONISMO

Dal 2 all'8/8 Trekking tour de L'Oisans. Ricordiamo che, secondo quanto pubblicato su Lo Scarpone del mese di giugno, l'iscrizione si chiude la sera della presentazione ovvero giovedì 16/7, ore 21, nella sede sociale, in caso di raggiungimento del numero massimo di partecipanti e in ogni caso non oltre il giorno 24/7. Per informazioni rivolgersi: AE Beppe Buffa tel. 0175/46110; AE Luigi Lazzarato, tel. 011/9712941. Sabato 11 e domenica 12/7 salita al Gran Paradiso.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

Via Bobba, 10
10022 Carmagnola
Giovedì sera ore 21

■ ESCURSIONI

18-19/7: Valle d'Aosta - Testa del Rutor 3486 m, dislivello 1° giorno 840 m, secondo giorno 992 m. Difficoltà EEA. Informazioni e iscrizioni in sede oppure contattare AE Luigi Lazzarato, tel. 011/9712941.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca mercoledì 21-23

■ ALPINISMO

11 e 12/7: Polluce (4092 m) Cresta Sud-Ovest. 1° giorno da St. Jacques (1690 m) al Rif.

Guide d'Ayas (2280 m), disl. 1700 m, tempo 5 h. 2° giorno salita al Polluce per la cresta Sud-Ovest; disl. 700 m. 4 h. PD + sostenuto (D. Novelli).

■ ESCURSIONISMO

19/7: Punta Roma (3070 m). Versante S.E., via normale, partenza da Pian del Re, disl. 1050 m, 2,45 h, EE (S. Bertolotto).

■ PRESCIISTICA

Da settembre a dicembre corso con frequenza bisettimanale: si effettuerà subordinatamente al numero di iscrizioni pervenute ad inizio settembre; informatevi per tempo in sezione!

SPOLETO

Vicolo PIANCIANI, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
Internet: <http://www.caribusiness.it/caispolieto>
Venerdì 18-20,30

■ ESCURSIONISMO

Luglio: 4-5/7: Trenotrekking: traversata notturna Spello-Assisi. Contattare Enzo Cori, tel. 0743/222169 oppure Remigio Pennella 0743/44172.

24/7-3/8: Gruppo del Bernina (4078 m) 10 giorni di trekking per escursionisti esperti e alpinisti (ANAG Sergio Maturi).

Agosto: 1-8/8: Alta via dei silenzi (EEA) - Dolomiti d'Oltre Piave - A.E. Enzo Cori. 22-31/8: Settimana Verde - Mazzin di Fassa - Org.: Luigia Ciucarilli - Armando Lanoce. Attenzione, il

carico bagagli, presso la sede della SSIT (Società Spoletina Trasporti), è fissato il 20/8 dalle 17 alle 19.

Settembre: 13/9: Monte Terminillo (2212 m) (E) (autobus). Da Vallonina a Pian de' Valli per la Valle d'Organo (AE Eugenio Enrico). 19-20/9: Monte Prenna (2561 m) a) Via normale (EE), b) via Brancadoro (EEA). Ritorno dal Vado di Ferruccio (ANAG: Sergio Maturi - AE: Tommaso Gozzetti). 31/9: Parco Regionale del Lazio Marturanum (GAL) (Gianni Duca) (Autobus)

■ VARIE

Sabato 6/6 si è svolta la cerimonia di premiazione dei partecipanti al corso di escursionismo alla presenza dei membri della Commissione centrale. Congratulazioni vivissime ai premiati! Domenica 7/6 un migliaio di persone hanno partecipato presso il rifugio di Valsorda, nella montagna di Gualdo Tadino, il raduno interregionale Marche-Umbria, con treno a vapore! È stata devoluta una somma pro terremotati da parte delle Delegazioni umbra e marchigiana. La giornata è stata allietata dall'esibizione del Coro del CAI di Gualdo Tadino. Domenica 19/7 alla chiesa di San Brizio ore 11 esibizione del Coro del CAI di Spoleto diretto da Pierluigi Felici in occasione della festa del patrono.

FRASCATI

Largo S. Giovanni Claret
00044 Frascati (RM)
C.P. 72 - Tel. 0347/3471690
Giovedì ore 19-21

■ NUOVO ORARIO

La sede è aperta non più solo il giovedì (19-21) ma anche il venerdì (18.30-20.30). Col nuovo orario le operazioni di segreteria (tesseramento, cassa ecc.) sono state spostate alla sola serata del venerdì. Per l'iscrizione alle escursioni l'appuntamento resta quello consueto del giovedì.

■ TESSERAMENTO 1998

Chi desidera rinnovare l'adesione o iscriversi per il 1998 in vista delle vacanze estive tenga presente che, a causa dei tempi di trasmissione dei dati personali alla sede centrale, alcuni benefici (in particolare quello relativo al soccorso alpino) si attivano circa 15 giorni dopo la registrazione in sezione. Si consiglia di regolarsi per tempo.

■ ARCHIVIO FOTOGRAFICO

La tradizionale manifestazione di mezza estate è stata quest'anno assorbita dalla festa per inaugurare la nuova sede del 30 maggio e dalla ospitalità data il 21 giugno alla Sezione di Roma in occasione del suo 125°. Di conseguenza anche la prevista mostra fotografica è rinviata al prossimo autunno/inverno, in data che sarà precisata sul notiziario *Tracce e sullo Scarpone*.



Calzature da Trekking CRISPI

fatte a mano, in Italia,
certificate ISO 9002.



Hein



Super Splugen



Gabro



CRISPI



Crispi Sport s.r.l. - Via Nome di Maria, 14 - Maser (TV)

Tel. 0423/952328 - Fax 0423/55985

Internet: WWW.crispi.it

Per un catalogo allegare
questo tagliando:
LO SCARPONE